

- Dossier -



CAPABLANCA

Speciale Torre & Cavallo - 1988

José Raul Capablanca

Un grande campione nel centenario della sua nascita

(di Giulio Savelli - 1988)

Cento anni fa nasceva José Raul Capablanca, un giocatore leggendario e indimenticabile. Fu forse il campione più osannato e mitizzato durante il suo “regno”, che va dal 1921, quando strappò la corona mondiale a un colosso come Lasker, sino al 1927, anno in cui venne superato, contro ogni previsione, in un’epica sfida, dall’indomabile e geniale Alexander Alekhine.

Per un lungo periodo, dal 1914 fino appunto al 1927, venne considerato praticamente imbattibile. E questa sua imbattibilità rimane tuttora un mito, considerato che, delle circa seicento partite disputate nella sua lunga carriera, ne perse solo 35, comprese le 6 della sfida con Alekhine. Un vero e proprio record che nessuno ha mai potuto eguagliare.

Dopo la perdita del titolo, naturalmente, i “critici” alzarono la cresta e vollero cercare dei limiti nel suo gioco, sino ad allora considerato ineguagliabile per semplicità e naturalezza. Cedettero perciò di potergli addebitare uno scarso spirito combattivo, un numero eccessivo di patte, talvolta anche con giocatori di classe inferiore, un virtuosismo fine a se stesso ecc.

Purtroppo Capablanca non poté rispondere nell’unico modo che gli era congeniale: sulla scacchiera. Come tutti sanno, prima Alekhine e poi il destino gli negarono la possibilità di un *match* di rivincita, nonostante i brillanti successi ottenuti negli anni

immediatamente successivi. Capablanca, infatti, rimase autorevolmente ai vertici dello scacchismo mondiale fino al 1936, quando vinse i più importanti tornei internazionali di quell’anno.

Poi, la prematura scomparsa, agli inizi degli anni quaranta, fece man mano cadere un velo di ingiusto oblio sul Grande Cubano.



José Raul Capablanca

Oggi, in occasione della ricorrenza del centenario della sua nascita e ormai lontani dal clamore di quelle polemiche, si può forse tentare di collocare questo grande giocatore in una più serena prospettiva storica.

In ogni caso, la rivisitazione delle sue partite continua a essere per tutti, *Maestri* e appassionati, non soltanto un momento di piacere estetico, ma anche una delle basi per una migliore conoscenza degli scacchi. Sulle sue partite, non a caso, si sono formate intere generazioni di campioni.

La straordinaria carriera del “Grande Cubano”

(di Francesco A. Corrarello)

“Di media statura, con un corpo ben proporzionato, di linea elegante, e la testa e la fronte particolarmente ben formate, il nuovo campione del mondo è giovane, è bello, e non porta né barba né occhiali. Vestito con cura, ha ottime maniere e parla correntemente inglese, usando con proprietà le frasi idiomatiche. A differenza del *Maestro* tradizionale, non è affatto un monomaniaco e si fa assorbire dagli scacchi soltanto quando gioca. Poi tutto lo interessa. Un campione che sa godersi la vita...” È la descrizione che il *New York Times* faceva di José Raul Capablanca nel 1921, all’indomani del suo trionfo su Lasker.

Un altro osservatore lo dipingeva come “un uomo straordinariamente elegante, dai capelli lisci e neri come la pece, e divisi da una sottile scriminatura bianca: un gentleman ricco di fascino, ma di fascino latino; insomma una sorta di Rodolfo Valentino degli scacchi, che ama farsi sempre circondare da bellissime donne e che passa sistematicamente le sue notti nei *tabarin* o intorno alla *roulette*, anche quando è impegnato in tornei e campionati”. Qualche altro, invece, saltando a piè pari le fattezze e la *privacy* del neo campione del mondo, affermava che la vittoria di Capablanca era arrivata senza sorpresa, e ricordava che già da diversi anni lo scacchista cubano era quasi imbattibile: infatti delle 155 partite ufficiali da lui disputate dal 1909 (anno del suo esordio in campo internazionale) al 1918, ne aveva vinte ben cento tonde, perdendone solo nove. Risultati questi che, conseguiti mercé la sua assoluta padronanza della tecnica del gioco, a buon diritto gli erano valsi la fama di “macchina degli scacchi”.

Ma chi aveva osato per primo offendere cotanto uomo e giocatore con un così freddo epiteto?

Altro che buon diritto!

Non macchina ma “Mozart degli scacchi”, invece, era il soprannome che meglio e più si confaceva al meraviglioso José Raul, e un

altro appellativo fosse proprio necessario dargli, oltre a quello di “Grande Cubano”: per la sua precocità e per la semplicità, l’eleganza, la purezza mozartiana del suo stile. “La sua mente operava ad un livello di sintesi che abbracciava tutta la scacchiera naturalmente come respirava – ha scritto recentemente di lui Harold C. Schonberg -. Pareva sorbisse l’essenza del gioco da una fonte segreta... Capablanca giocava con una facilità e una scioltezza tali da far apparire gli scacchi il più semplice dei giochi”. In verità, per Capablanca, gli scacchi, molto più che calcolo e tecnica e lotta, erano arte, anzi erano “l’Idea dell’Arte”. Le sue profonde strategie e le sue stupende, deliziose “*petites combinaisons*” scaturivano spontanee sulla scacchiera da una sorte di arcano, platonico mondo delle idee.

Come osservò una volta Gideon Stahlberg, Capablanca aveva il genio innato degli scacchi fin dalla culla. E chi conosce e apprezza Mozart, il genio innato della musica, che seppe fondere con naturalezza e semplicità tecnica, nelle sue opere divine, la forza e la dolcezza, la potenza e la grazia, non può non approvare l’accostamento che a lui si faccia parlando del “Grande Cubano”. Le partite più belle di José Raul sono infatti capolavori di spontaneità, di eleganza, di potenza. E, come le sinfonie di Mozart, sono mirabilmente architettate e costruite sulle fondamenta della tecnica.

“Capisco al volo che cosa implica la posizione – si legge in *My Chess Career*, autore lo stesso Capablanca -. Voi lo supponete. Io lo so”. E non era smargiasseria, se il suo più grande avversario, Alekhine, dovette ammettere di non aver mai visto alcun altro *Maestro* capace di comprendere gli scacchi con una prontezza così sbalorditiva. “La sua rapidità di gioco era incredibile – ha scritto Reuben Fine -. Afferrava al primo sguardo quello che gli altri non riuscivano a scoprire in un mese”.

Il Re dell'Avana

José Raul Capablanca y Graupera era nato all'Avana il 19 novembre 1888 in una famiglia di rango. Nel capitolo introduttivo del libro "La mia carriera scacchistica", egli stesso ci racconta come imparò a giocare: "Non avevo ancora cinque anni quando, per caso, entrai nello studio di mio padre e lo trovai intento a giocare con un suo amico. Prima di allora non avevo mai visto una partita di scacchi. I pezzi destarono la mia attenzione, ed il giorno seguente tornai a vedere un'altra partita. Il terzo giorno, mentre stavo a guardare, mio padre (che era un principiante decisamente mediocre), spostò un Cavallo da una casa bianca a un'altra casa bianca. Il suo avversario (che evidentemente neanche lui era un gran giocatore), non se ne accorse, e così mio padre ebbe la meglio. Allora io mi misi a ridere e a chiamarlo imbroglione. Dopo una piccola baruffa, durante la quale fui quasi cacciato dalla stanza, mostrai al mio genitore quello che aveva fatto. E siccome insisteva nel voler sapere come facessi a conoscere quel difficile gioco, gli risposi che avrei potuto anche vincerlo. Lui, sghignazzando, ribatté che ciò era impossibile. Giocammo, ed io vinsi".



A otto anni, il terribile *enfant prodige* già seminava il terrore quando, ogni sabato, si recava al *club de ajedrez* della città. Qui, appena undicenne, batté Iglesias, uno dei migliori del circolo, dandogli addirittura il vantaggio della Regina! E qui, a dodici anni,

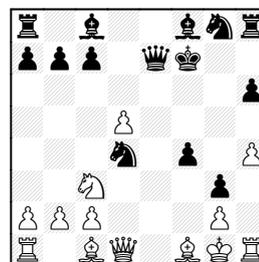
osò sfidare il campione di Cuba, Juan Corzo, che aveva da poco sconfitto il famoso Vazquez.

Il ragazzino perse una dietro l'altra le prime due partite, poi ne pattò quattro, e alla fine finse il match. Ecco la partita decisiva:

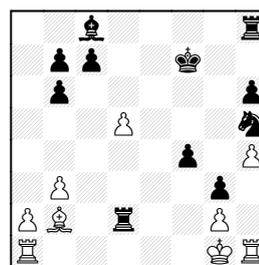
Corzo - Capablanca (C25)

L'Avana, 1901 (VIII del match)

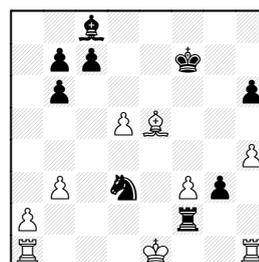
1.e4 e5 2.♘c3 ♘c6 3.f4 exf4 4.♗f3 g5 5.h4 g4 6.♗g5 h6 7.♗xf7 ♖xf7 8.d4 d5 9.exd5 ♞e7+ 10.♔f2? [10.♙e2!] 10...g3+ 11.♔g1 ♗xd4!



12.♞xd4 ♞c5 13.♗e2 ♞b6 14.♞xb6?! axb6 15.♗d4 ♙c5 16.c3 ♖a4 17.♙e2 ♙xd4+ 18.cxd4 ♖xd4 19.b3 ♗f6 20.♙b2 ♖d2 21.♙h5+ ♗xh5!



22.♙xh8 f3 23.gxf3 ♗f4 24.♙e5 ♖g2+ 25.♔f1 ♖f2+ 26.♔e1 ♗d3+ 0-1



All'inizio del 1907, dopo aver conseguito col massimo dei voti il diploma delle scuole superiori, il diciottenne José Raul se ne andò a New York per studiare ingegneria chimica alla *Columbia University*. Ma più che le aule universitarie egli si mise presto a frequentare quelle, più dilettevoli, del *Manhattan Chess Club*, dove, nel volgere di alcuni mesi, tutti i più forti giocatori in circolazione dovettero passare sotto le sue forche caudine.

Cimentarsi, ora, con il numero uno degli scacchi americani, cioè con Frank Marshall, diventava la grande ambizione del giovanotto cubano.

Proprio quell'inverno, Marshall aveva affrontato Emanuel Lasker in un *match* per la corona mondiale, e l'aveva perso con il rotondo punteggio di otto a zero (e sette patte), ma il romantico campione dell'attacco a tutti i costi restava pur sempre un giocatore di classe internazionale. Perché mai, il trionfatore di Cambridge Springs (1904), di Scheveningen (1905) e di Norimberga (1906), doveva accettare di misurarsi con un illustre

sconosciuto? E cosa ci avrebbe poi guadagnato, battendolo?

Capablanca dovette esser paziente ed aspettare. Intanto, in una *tournee* in lungo e in largo per gli Stati Uniti, andava falciando i più quotati giocatori che gli venivano a tiro, tanto che i giornali cominciarono ad usare per lui l'aggettivo "invincibile".

Ormai la sua fama faceva molta ombra a quella di Marshall, e questi non poteva più ignorarlo. Finalmente, nel 1909, il fiero idolo degli scacchi d'America accettò la sfida.

Delle 23 partite del match, disputato in primavera a Morristown e New York, José Raul ne vinse la bellezza di otto e ne perse soltanto una!

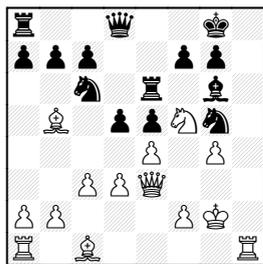
Capablanca esultò di questo suo trionfo e così ne scrisse, più tardi: "Posso dire con certezza che nessun giocatore ha mai compiuto una simile impresa, dato che era il mio primo incontro con un *Maestro*, e che *Maestro!* Uno dei primi dieci in tutto il mondo".

Il match con Marshall

Capablanca - Marshall (C62)

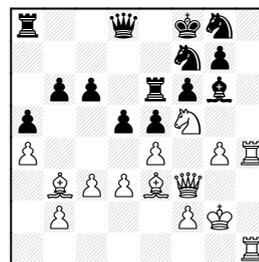
Morristown, 1909 (VI del match)

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 d6 4.c3 ♙g4?! 4...f5 5.exf5 ♙xf5 con gioco pari (Capablanca). 5.d3 ♙e7 6.♘bd2 ♘f6 7.0-0 0-0 8.♞e1 h6? 8...a6!? 9.♙a4 b5 10.♙b3 d5 11.exd5 ♘xd5 12.h3 ♙h5 13.g4 ♙g6 con gioco complicato (Tarrasch). 9.♘f1 ♘h7 10.♘e3 ♙h5 11.g4 ♙g6 12.♘f5 h5 13.h3 hxg4? 13...♙g5!? (Minev). 14.hxg4 ♙g5 15.♘g5 ♘g5 16.♙g2! Con l'idea di ♞h1 e un forte attacco sul lato di ♚ (Euwe). 16...d5 17.♞e2 ♞e8 18.♞h1 ♞e6 19.♞e3!

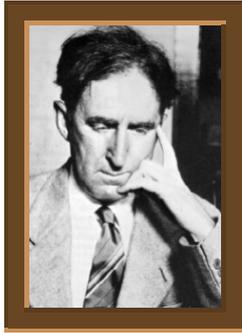


Se 19.♙xg5 ♞xg5 20.exd5 ♙xf5 21.dxe6

♙xg4 22.exf7+ ♚xf7 23.♞e3 ♙h3+!! (Capablanca). 19...f6 20.♙a4 ♘e7 21.♙b3 c6 22.♞g3 a5 23.a4 ♘f7 24.♙e3 b6 25.♞h4 ♙f8 26.♞ah1 ♘g8 27.♞f3



27...♙xf5 27...dxe4 28.dxe4 ♞e8 29.♞d1 ♞c7 30.♞h3 con l'idea di ♞h7 (Euwe). 28.gxf5 ♞d6 29.♞h5 ♞a7 30.♞g6 ♘fh6 30...♘e7 31.♞h8+! ♘xh8 32.♞xh8+ ♘g8 33.♞h7 ♙f7 34.♙xb6! (Capablanca). 31.♞xh6!! gxh6 31...♘xh6 32.♙xh6 (Euwe). 32.♙xh6+ ♙e7 32...♘xh6 33.♞xh6 (Euwe). 33.♞h7+ ♙e8 34.♞xg8+ ♙d7 35.♞h7+! ♞e7 36.♙f8! ♞xh7 37.♞xh7+ ♙c8 38.♞xa7 1-0

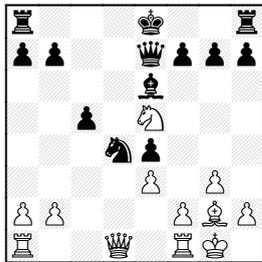


Frank James Marshall

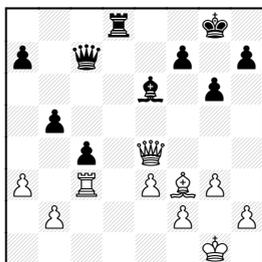
Marshall - Capablanca (D33)

New York, 1909 (XXIII del match)

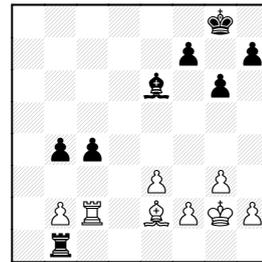
1.d4 d5 2.c4 e6 3.♘c3 c5 4.cxd5 exd5
5.♗f3 ♗c6 6.g3 ♖e6 7.♙g2 ♙e7 8.0-0 ♗f6
9.♙g5 ♗e4 10.♙xe7 ♞xe7 11.♗e5 ♗xd4
12.♗xe4 dxe4 13.e3



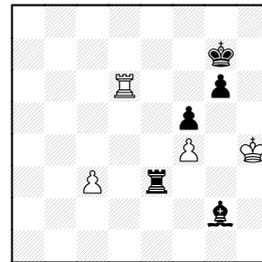
13.♙xe4?? ♙h3 (Capablanca). 13...♗f3+
14.♗xf3? 14.♙xf3! exf3 15.♞a4+ ♙d7
16.♗xd7 ♞xd7 17.♞e4+ ♞e7 18.♞xf3 con
parità (Capablanca). 14...exf3 15.♞xf3 0-0
16.♞fc1?! 16.♞xb7? ♞xb7 17.♙xb7 ♞ab8
18.♙g2 ♞xb2 e il Nero ha un finale migliore
(Capablanca). 16...♞ab8 17.♞e4 ♞c7 18.♞c3
b5 19.a3 c4 20.♙f3 ♞fd8 21.♞d1 ♞xd1+
22.♙xd1 ♞d8 23.♙f3 g6! Con l'idea di
24...♙d5 25 ♞g4 h5.



24.♞c6 ♞e5 25.♞e4 ♞xe4 26.♙xe4 ♞d1+
27.♗g2 a5 28.♞c2 b4 29.axb4 axb4 30.♙f3
♞b1 31.♙e2



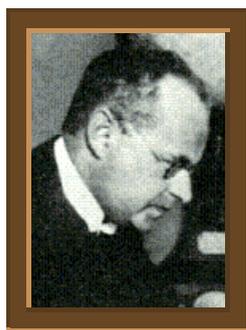
31...b3! 32.♞d2 [32.♞c3 ♞xb2 33.♙xc4 ♞c2!
(Capablanca)]. 32...♞c1 33.♙d1 c3 34.bxc3
b2 35.♞xb2 ♞xd1 36.♞c2 ♙f5 37.♞b2 ♞c1
38.♞b3 ♙e4+ 39.♗h3 ♞c2 40.f4 h5 41.g4
hgx4+ 42.♗xg4 ♞xh2 43.♞b4 f5+ 44.♗g3
♞e2 45.♞c4 ♞xe3+ 46.♗h4 ♗g7 47.♞c7+
♗f6 48.♞d7 ♙g2 49.♞d6+ ♗g7 0-1



“Il fatto più sorprendente – commentò Capablanca – è che io giocai senza aver mai aperto un libro sulle aperture; tanto che, se Marshall avesse giocato, ad esempio, un Gambetto Danese o una Partita Viennese, il risultato sarebbe anche potuto essere diverso. Ma la mia grande forza stava nella tecnica del finale e nella capacità di combinazione nel mediogioco. Sapevo esattamente giudicare se una posizione era vinta o perduta: ed ero in grado di difendermi, in posizioni difficili, come pochi.; di ciò diedi ripetute dimostrazioni nel corso del match, respingendo gli attacchi di Marshall”.

Il Torneo di San Sebastian

Ma il genio scacchistico di Capablanca doveva esplodere in tutto il suo fulgore due anni dopo, in Spagna, dove, nel febbraio del 1911, il cubano fu invitato al grande Torneo di San Sebastian, assieme ad insigni *Maestri* come Rubinstein, Tarrasch, Schlechter, Spielmann, Teichmann, Janowski, Maroczy, Burn, Duras, Leonhardt, Vidmar, lo stesso Marshall, Nimzowitsch e Bernstein.



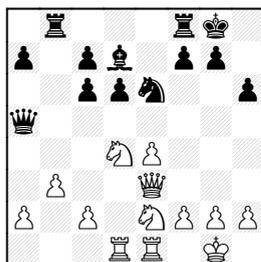
Aaron Nimzowitsch

Questi ultimi due, prima dell'inizio, ebbero molto a reclamare per la presenza, in così prestigioso consesso, del giovanissimo scacchista dell'Avana, piovuto lì, come essi piagnucolavano, "senza una reputazione internazionale e senza titoli". Ma, al primo turno, toccò proprio a Bernstein incontrarsi con l'indesiderato giovanotto. Il quale se la godette assai a dargli matto, in questa partita cui poi venne attribuito il premio di bellezza:

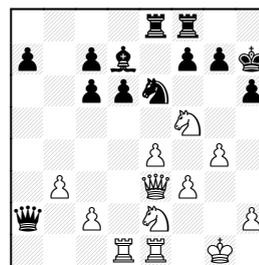
Capablanca - Bernstein (C65)

San Sebastian, 1911

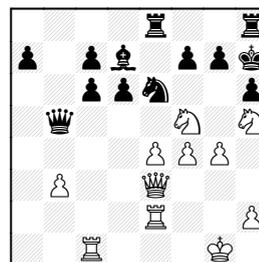
1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 ♘f6 4.0-0 ♙e7
5.♘c3 d6 6.♙xc6+ bxc6 7.d4 exd4 8.♘xd4
♙d7 9.♙g5 0-0 10.♞e1 h6 11.♙h4 ♘h7
12.♙xe7 ♞xe7 13.♞d3 ♞ab8 14.b3 ♘g5
15.♞ad1 ♞e5 16.♞e3 ♘e6 17.♘ce2 ♞a5



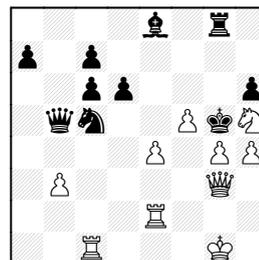
18.♘f5! ♘c5 18...♞xa2 19.♞c3 ♞a6 20.♘f4
f6 21.♞g3 g5! 22.♘g6! ♞f7! 23.♘xh6+ ♔g7
24.♘xf7 ♔xg6 25.♘xd6 cxd6 26.♞xd6 ♞b7
27.e5 (Capablanca). 19.♘ed4 ♔h7
19...♞xa2?? 20.♞a1 ♞b2 21.♞eb1 20.g4
♞be8 21.f3 ♘e6 22.♘e2 ♞xa2?

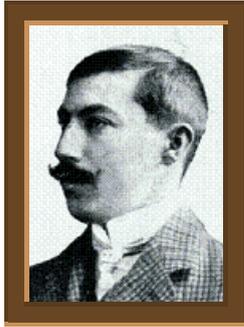


22...♞b6 (Capablanca). 23.♘eg3 ♞xc2?
23...f6 24.♘h5 ♞f7 (Lasker). 24.♞c1 ♞b2
25.♘h5 ♞h8 25...g5 26.e5 f6 27.♞d3; 25...g6
26.♞xh6+ ♔g8 27.e5 gxf5 28.exd6
(Capablanca). 26.♞e2 ♞e5 27.f4 ♞b5



28.♘fxg7!! ♘c5 28...♘xg7 29.♘f6+ ♔g6
30.♘xd7 f6 31.e5 ♔f7 32.♘xf6 ♞e7 33.♘e4
(Capablanca). 33...dxe5 34.fxe5 ♞xe5
35.♞c5 ♞e6 36.♞f3+ ♔g6 37.♞d3; 28...♞d8
29.f5 ♘f8 30.e5! [30.g5! ♞b6 31.gxf6 ♞xe3+
32.♞xe3 ♔xh6 33.♔f2 ♞g8 34.♞g1 ♘h7
35.♘f6 (Golombek)]. 30...♞xe5 31.♞d2 ♞b5
32.♞b2 ♞g8 33.♘f6+ ♔xg7 34.♘xd7+ ♔h7
35.♘f6+ ♔h8 36.♞e7 (Panov). 29.♘xe8
♙xe8 30.♞c3 f6 31.♘xf6+ ♔g6 32.♘h5 ♞g8
33.f5+ ♔g5 34.♞e3+ ♔h4 35.♞g3+ ♔g5
36.h4# 1-0

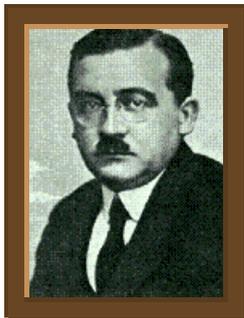




Akiba Rubinstein

“Prima di questa partita – è scritto nella già citata *My chess career* – i partecipanti mi consideravano una facile preda delle loro astuzie, ma dopo, il loro atteggiamento di trasformò in una sorta di timore reverenziale”.

Rubinstein a parte, ...bisogna aggiungere, per avere la verità tutt'intera. “Il Grande Akiba” infatti fu l'unico in grado di colpire il giovane cubano. Vidmar, Marshall Schlechter, Tarrasch, Teichmann, Maroczy e Duras riuscirono a impattargli la partita e tutti gli altri dovettero reclinare il loro Re.



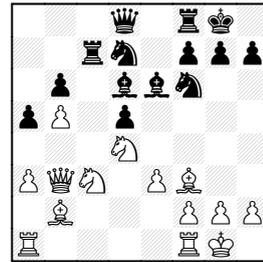
Milan Vidmar

Vediamo la partita con Janowski, della quale Capablanca era tanto orgoglioso, particolarmente per il finale, “uno dei più belli del genere mai giocato su una scacchiera: un capolavoro!”.

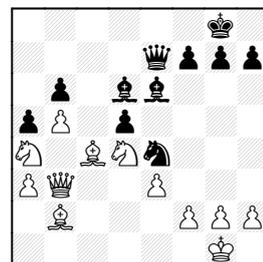
Capablanca – Janowski [D40]

San Sebastian, 1911

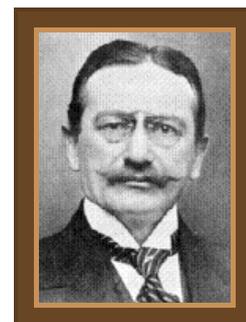
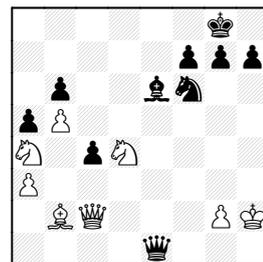
1.d4 d5 2.e3 ♘f6 3.♗f3 c5 4.c4 e6 5.♘c3 ♙e7 6.dxc5 0-0 7.a3?! 7.cxd5 (Capablanca). 7...♙xc5 7...dxc4 con parità (Capablanca). 8.b4 ♙e7 9.♙b2 a5 10.b5 b6 11.cxd5 exd5 12.♗d4 ♙d6 13.♙e2?! 13.g3! e poi ♙g2 (Capablanca). 13...♙e6 14.♙f3 ♖a7 15.0-0 ♖c7 16.♗b3?! 16.♖c1!? (Capablanca). 16...♗bd7!



17.♖fd1 17.♗xd5? ♙xd5 18.♙xd5 ♗xd5 19.♗xd5 ♙xh2+ (Panov); 17.♗c6? ♖xc6 18.bxc6 d4 (Euwe). 17...♗e5 18.♙e2 ♗e7 19.♖ac1 ♖fc8 20.♗a4 ♖xc1 21.♖xc1 ♖xc1+ 22.♙xc1 ♗e4 23.♙b2 ♗c4 24.♙xc4

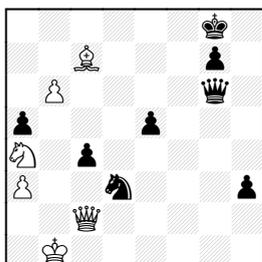


24.♗xe6? ♙xh2+ 25.♗xh2 ♗h4+ 26.♗g1 ♗xf2+ 27.♗h2 ♗xe3 (Panov). 24...♙xh2+! 24...dxc4? 25.♗c2 con parità (Capablanca). 25.♗xh2 ♗h4+ 26.♗g1 ♗xf2+ 27.♗h2 ♗g3+ 28.♗g1 28.♗h1? ♙h3 29.♙f1 ♗f2+ 30.♗g1 ♗g4 (Capablanca). 28...dxc4 29.♗c2 ♗xe3+ 30.♗h2 ♗g3+ 31.♗g1 ♗e1+ 32.♗h2 ♗g3+ 33.♗g1 ♗e1+ 34.♗h2 ♗f6!

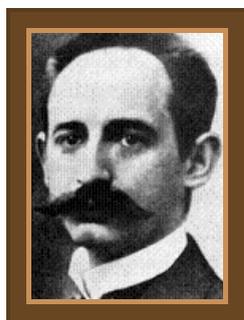


Siegbert Tarrasch

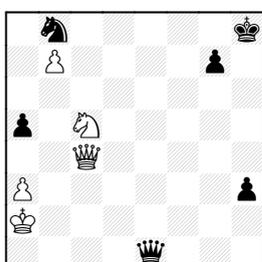
35. ♖xe6 ♖h4+ 36. ♔g1 ♖e1+ 37. ♔h2 ♖h4+
 38. ♔g1 ♖g4 39. ♗d2! ♖h2+ 40. ♔f1 ♖h1+
 41. ♔e2 ♖xg2+ 42. ♔d1 ♖f2+ 43. ♔c2 ♖g6+
 44. ♔c1 ♖g1+ 45. ♔c2 ♖g6+ 46. ♔c1 ♖d3+
 47. ♔b1 fxe6 48. ♖c2? 48. ♔a2! con l'idea di
 ♖b6 e la parità (Capablanca); 48. ♖xb6?
 ♖g1+ (Euwe). 48...h5! 49. ♗d4 h4 50. ♗xb6
 h3 51. ♗c7 e5 52. b6?



52. ♖xc4+ ♔f8 53. ♗d6+ ♖xd6 54. ♖c8+ ♔f7
 55. ♖xh3 (Capablanca). 52...♖e4! 53. ♗xe5
 53. ♖c3 h2! 54. ♖xh2 [54. ♖xe4 h1 ♖+ 55. ♔a2
 ♖xe4 56. b7 ♖b4+! (Panov)]. 54...♖e1+
 (Euwe). 53...♖e1+? 53...♖h1+! con l'idea di
 ♖e5 (Capablanca). 54. ♔a2 ♖xe5?
 54...♖c1+ con la parità (Capablanca). 55. b7
 ♖d7 56. ♖c5! ♖b8 57. ♖xc4+ ♔h8



Karl Schlechter



58. ♖e4! ♔h7 58...h2 59. ♖c8+ ♔h7 60. ♖h3+
 ♔g8 61. ♖e6+ ♔h8 [61...♔f8 62. ♖d6+!
 (Euwe)]. 62. ♖e8+ ♔h7 63. ♖g5+
 (Chalupetzky); 59. ♖d3! g6 59...♖h4 60. ♖g5+
 ♔h6 61. ♖f7+ ♔h5 62. ♖f5+ g5 63. ♖e5
 (Capablanca); 59...h2 60. ♖g5+ ♔h6 61. ♖f7+

♔h5 62. ♖f5+ ♔h4 63. ♖f4+ ♔h3 64. ♖g5+
 ♔g2 65. ♖f3+ ♔g1 66. ♖h3# (Chalupetzky).
 60. ♖xh3+ ♔g7 61. ♖f3! ♖c1 62. ♖f6+ ♔h7
 63. ♖f7+ ♔h6 64. ♖f8+ ♔h5 65. ♖h8+ ♔g4
 66. ♖c8+ 1-0

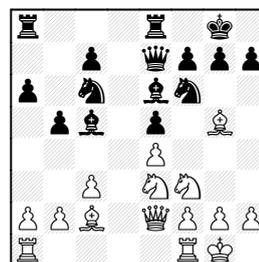


E vediamo anche la partita con l'inglese
 Amos Burn, commentata per esteso dallo
 stesso Capablanca nel libro didattico *Chess
 Fundamentals* (Londra, 1921).

Capablanca - Burn [C77]

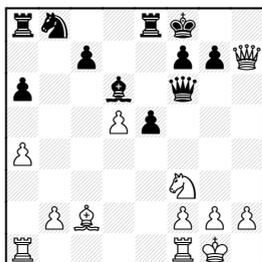
San Sebastian, 1911 (*Commento di Capablanca*)

1. e4 e5 2. ♖f3 ♖c6 3. ♗b5 a6 4. ♗a4 ♖f6 5. d3
 Questo è uno sviluppo molto solido che io
 usavo spesso, a quell'epoca, non
 conoscendo ancora le molteplici varianti
 dell'apertura. 5...d6 6. c3 ♗e7 In questa
 variante c'è l'alternativa di giocare questo ♗
 in g7, dopo ...g7-g6. 7. ♖bd2 0-0 8. ♖f1 b5
 9. ♗c2 d5 10. ♖e2 dxe4 11. dxe4 ♗c5
 Evidentemente per far posto alla ♖ in e7, ma
 credo che tale mossa non sia consigliabile a
 questo punto. 11...♗e6 è una mossa più
 naturale ed efficace: sviluppa un pezzo e
 minaccia ...♗c4, che si dovrà impedire.
 12. ♗g5 ♗e6 Ora questo tratto non è più
 efficace, perchè l'♗ camposcuro del Bianco è
 uscito, ed il ♖, andando in e3 per difendere la
 casa c4, non blocca più il suddetto ♗. 13. ♖e3
 ♖e8 14. 0-0 ♖e7

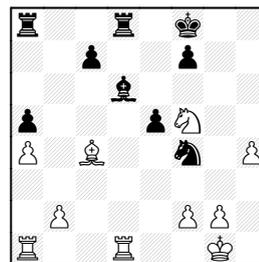


Non solo questo tratto non è buono, ma
 l'intera partita. Probabilmente egli non aveva
 altra scelta che quella di prendere il ♖ con l'♗
 prima di fare la mossa del testo. 15. ♖d5
 ♗xd5 16. exd5 ♖b8 Per portare questo ♖ in
 d7 e così difendere l'altro ♖, oltre al ♗e5.
 Tuttavia il Bianco non gli dà il tempo ed è in
 grado di guadagnare un ♖. 17. a4 b4 Dal
 momento che non aveva modo di impedire la

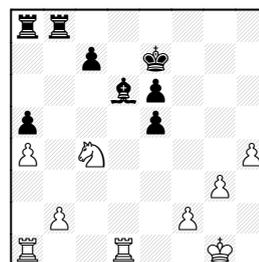
perdita di un ♖, il Nero avrebbe dovuto cederlo dove si trovava e giocare ...♗bd7 per rendere più solida la sua posizione. La mossa del testo lascia anche molto indebolito il giuoco del Nero. **18.cxb4 ♕xb4 19.♕xf6 ♖xf6 20.♖e4 ♕d6 21.♖xh7+ ♔f8**



Con un ♖ in più e tutti i suoi pezzi pronti ad entrare in azione, mentre il Nero è ancora indietro con lo sviluppo, al Bianco non rimane che sfruttare il vantaggio prima che l'avversario possa uscire con i suoi pezzi: nel qual caso, sfruttando la colonna aperta *h*, il Nero potrebbe essere in grado di iniziare un forte attacco al ♔ bianco. Con la mossa seguente il Bianco elimina ogni pericolo. **22.♗h4 ♖h6** Praticamente forzata. Il Nero non poteva giocare ...g7-g6 a causa di ♕xg6; frattanto il Bianco avrebbe minacciato ♖h8+ seguita da ♗f5+ e da ♖xg7. **23.♖xh6 gxh6 24.♗f5 h5 25.♕d1 ♗d7 26.♕xh5 ♗f6 27.♕e2 ♗xd5 28.♖fd1 ♗f4 29.♕c4 ♖ed8 30.h4 a5**



Il Nero deve perdere tempo per salvare il suo ♖a. **31.g3 ♗e6 32.♕xe6 fxe6 33.♗e3 ♖db8 34.♗c4 ♔e7**



Il Nero combatte una battaglia perduta. Egli ha, praticamente, due ♖ in meno, e quelli che ha sono isolati e abbisognano della difesa dei pezzi. **35.♖ac1 ♖a7** Il Bianco minacciava ♗xd6 seguita da ♖c7+. **36.♖e1 ♔f6 37.♖e4 ♖b4 38.g4 ♖a6 39.♖c3 ♕c5 40.♖f3+ ♔e7 41.b3 ♕d4 42.♔g2 ♖a8 43.g5 ♖a6 44.h5 ♖xc4 45.bxc4 ♖c6 46.g6** ed il Nero abbandona. 1-0

Il Torneo dello Zar

Capablanca vinse clamorosamente il suo primo grande torneo, e per lui si spalancarono le porte dell'Olimpo scacchistico.

Al suo rientro in patria da San Sebastian, egli fu accolto con festeggiamenti trionfali. Come era avvenuto a New Orleans per Morphy quando, nel 1859, il vincitore di Anderssen ritornò da Parigi; e a New York per Pillsbury quando, nel 1896, "l'eroe di Hastings" fu reduce dall'Inghilterra.

Poi "il Grande Cubano" se ne andò per il mondo, propagandando gli scacchi con esibizioni di gioco simultaneo e conferenze. Fece il giro delle più importanti città dell'America latina, quindi si imbarcò nuovamente per l'Europa e visitò

l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania, la Francia e l'Austria, spingendosi fino in Danimarca e trascurando, *ahimé*, la patria di Leonardo da Cutro e di Gioacchino Greco.

Nel 1913 Capablanca riprese a combattere nei tornei ed ottenne un brillantissimo successo a New York, dove vinse tutte quante le tredici partite in programma. E dove colse anche una bella vittoria al torneo "Rice".

Nello stesso anno, intanto, egli era stato assunto dal Ministero degli Esteri del suo Paese, che lo assegnò, come prima destinazione, all'ambasciata di Pietroburgo. "In realtà – scrive lo Schonberg – si trattava di un incarico onorario. Capablanca non lavorò mai molto come diplomatico.

Quell'impiego gli toglieva ogni preoccupazione finanziaria: con sua grande soddisfazione, giacché poteva dedicarsi tranquillamente agli scacchi; e del Governo cubano, perché Cuba non aveva mai avuto ambasciatore di amicizia migliore di lui”.

A Pietroburgo Capablanca era giunto (dopo una breve sosta a Berlino, dove aveva sconfitto Teichmann e Mises, entrambi per 2 a 0), proprio mentre si stava organizzando un grande torneo che avrebbe avuto luogo nella primavera dell'anno appresso. Lo stesso Nicola II, Zar di tutte le Russie, aveva concesso il suo altissimo patrocinio, aggiungendo ben mille rubli ad un monte premi già eccezionalmente cospicuo.



Nicola II Romanov

E fu senz'altro il tintinnio di tutti questi bei soldini a svegliare Emanuel Lasker, che ormai da diversi anni si era addormentato sugli allori: il campione del mondo, infatti, a causa della “pochezza dei premi” (come lui lamentava), non partecipava ad un torneo fin dal 1909, quando aveva vinto, alla pari con Rubinstein, proprio a Pietroburgo.

Oltre a quella di Lasker, la “Società scacchistica pietroburchese annunciava la partecipazione dello stesso Akiba Rubinstein, “l'artista del finale”, che l'anno avanti aveva vinto la bellezza di cinque tornei consecutivi e che molti consideravano il più degno pretendente alla corona mondiale, e del fior fiore dei *Maestri* allora viventi: Aaron Nimzowitsch, Siegbert Tarrasch, David Janowski, Joseph Henry Blackburne, Frank Marshall, Isidore Gunsberg, Ossip Bernstein, Alexander Alekhine e, naturalmente, José Raul Capablanca.

Il torneo si sarebbe disputato con una formula nuova: un girone eliminatorio con

sistema all'italiana (secondo cui ciascun giocatore incontra tutti gli avversari una sola volta); e un girone finale fra i primi cinque classificati, in cui ciascuno avrebbe incontrato due volte tutti gli altri, sommando il nuovo punteggio a quello conseguito nel primo.

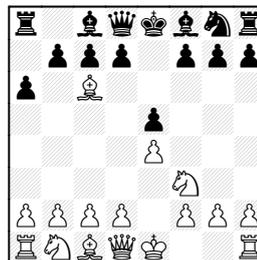
Capablanca fu primo (e unico imbattuto!) nel girone eliminatorio, con otto punti e sei vittorie (su Alekhine, Bernstein, Nimzowitsch, Blackburne, Janowski e Gunsberg).

Andato in finale assieme a Lasker e Tarrasch (6 punti e mezzo a testa), e ad Alekhine e Marshall (6), il Cubano al 17° turno era ancora al vertice della classifica con un punto di vantaggio su Lasker, con cui aveva pareggiato la prima partita. Ora i due titani dovevano scontrarsi per la seconda volta. Lo fecero al 18* turno, ed ecco cosa accadde:

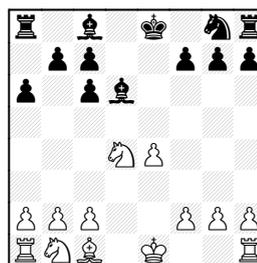
Lasker – Capablanca [C68]

Pietroburgo, 1914 (*Commento di Capablanca*)

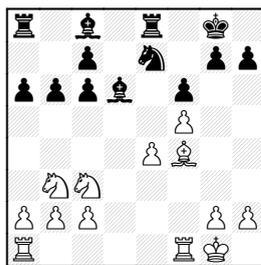
1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙xc6



Lo scopo di questa mossa è di giungere presto, senza le ♔♕, ad un *centro-partita* in cui il Bianco ha quattro ♖♗ contro tre sul lato di ♘, mentre la superiorità in ♞ del Nero sull'ala di ♙ è, in certo qual modo, bilanciata dal fatto che uno dei suoi ♞ è doppiato. D'altra parte il Nero ha il vantaggio di rimanere con i due ♙♙, mentre il Bianco ne ha uno solo. 4...dxc6 5.d4 exd4 6.♙xd4 ♙xd4 7.♘xd4 ♙d6

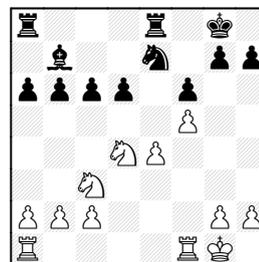


L'idea del Nero è di arroccare dal lato di ♔. Il suo ragionamento è che il ♔ dovrebbe rimanere dalla parte più debole, per opporsi, in seguito, all'avanzata dei ♖♗ bianchi. Teoricamente, c'è molto da dire in favore di questa tesi, ma sarebbe piuttosto difficile stabilire se ciò costituisca, in pratica, il sistema migliore. Infatti bisogna osservare che, se ora si cambiassero tutti i pezzi, il Bianco avrebbe praticamente un ♖ in più ed avrebbe, quindi, un finale vinto. **8.♗c3 ♗e7** Una forma ottima di sviluppo. In qualsiasi altro modo il ♗ nero non potrebbe ottenere uno sviluppo altrettanto rapido quanto buono. In questa variante, la casa e7 è la posizione naturale del ♗ nero, sia perchè non ostruisce i suoi ♖♗ ed anche, in certe eventualità, perchè da qui può portarsi in g6. C'è anche la possibilità che tale ♗ si porti in d4, attraverso la casa c6, dopo la spinta in c5. **9.0-0 0-0 10.f4** Considerai (e considero ancora adesso) debole questo tratto. Rende debole il ♖ e4, a meno che quest'ultimo non avanzi in e5, e inoltre dà al Nero la possibilità di inchiodare il ♗ con ...♗c5. **10...♞e8 11.♗b3 f6** Preparando ...b6 seguita da ...c5 e ...♗b7 in collegamento con ...♗g6, cosa che metterebbe il Bianco in seria difficoltà per difendersi dall'attacco combinato contro i due ♖♗ centrali. **12.f5** Si è asserito erroneamente che questo tratto vince la partita, ma io non desidererei di più che avere di nuovo una simile posizione. Erano necessari parecchi ulteriori errori da parte mia per giungere ad una posizione perduta. **12...b6 13.♗f4**

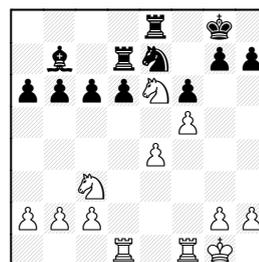


13...♗b7 Giocata contro il mio stesso concetto. La mossa giusta era 13...♗xf4. Il Dr. Lasker ha dato la seguente variante: 13...♗xf4 14.♞xf4 c5 15.♞d1 ♗b7 16.♞f2 ♞ad8 17.♞xd8 ♞xd8 18.♞d2 ♞xd2 19.♗xd2 asserendo che in questa posizione il Bianco sta meglio. Ma, come Nimzowitsch indicò subito dopo la partita, la mossa 16...♞ad8, data nella variante di Lasker, non è affatto la migliore. Con 16...♞ac8! invece, il Bianco avrebbe molta difficoltà a pattare, giacché non si vede come si possa impedire al Nero

di giocare ...♗c6 seguita da ...♗e5, minacciando ...♗c4. E qualora il Bianco tentasse di opporsi a questa manovra ritirando il ♗ dalla casa b3, allora il ♗ nero potrebbe andare in d4 ed il ♖ bianco in e4 diverrebbe un facile bersaglio. Tuttavia, riprendendo la variante del Dr. Lasker, qualunque possa essere il vantaggio, questo scompare subito se il Nero gioca 19...♗c6, minacciando ...♗b4 ed anche ...♗d4, nessuna delle quali si può impedire. Se il Bianco risponde con 20 ♗d5 il Nero può almeno pattare ribattendo con 20...♗d4. Infatti, dopo 19...♗c6, il Nero minaccia molte case ed è difficile vedere come il Bianco possa impedire di perdere uno o più ♖♗. **14.♗xd6 cxd6 15.♗d4**

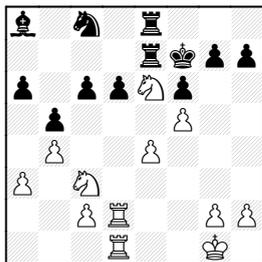


È un fatto curioso, ma pur vero, che io non vidi questa mossa quando giocai 13...♗b7, altrimenti avrei giocato il tratto giusto e cioè 13...♗xf4. **15...♞ad8** La partita è ancora lungi dall'essere perduta, poiché, contro l'entrata del ♗, il Nero può giocare, più tardi, ...c5 seguita da ...d5. **16.♗e6 ♞d7 17.♞ad1**

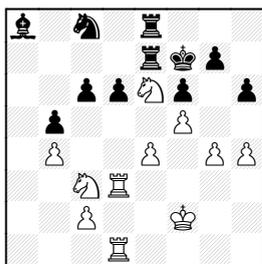


Stavo per giocare 17...c5, a cui far seguire ...d5 che – pensavo – mi avrebbe assicurato il pareggio, quando all'improvviso divenni ambizioso e pensai che potevo giocare la mossa del testo, 17...♗c8, ed in seguito sacrificare la qualità per il ♗ in e6, guadagnando un ♖ per la qualità e indebolendo sempre più il pedone e4 del Bianco. Avevo intenzione di realizzare questo piano, o prima o dopo aver spinto in g5, a seconda delle circostanze. Dunque, vediamo

un po' cosa succede dopo 17...c5. Se il Bianco risponde con 18.♘d5, segue 18...♙xd5 19.exd5 b5, ed un'analisi attenta mostrerà che il Nero non ha nulla da temere. Il suo piano sarà, in questo caso, di portare il suo ♘ in e5, tramite c8-b6-c4 o d7. Se invece, a 17...c5, il Bianco risponde con 18 Tf2, segue 18...d5 19.exd5 ♙xd5 20.♘xd5 (la migliore, poiché dopo 20...♞fd2 ♙xe6 il Nero va in vantaggio) 20...♞xd5 21.♞xd5 ♘xd5 e non c'è una buona ragione per cui il Nero debba perdere. 17...♘c8 18.♞f2 b5 19.♞fd2 ♞de7 20.b4 ♔f7 21.a3 ♙a8

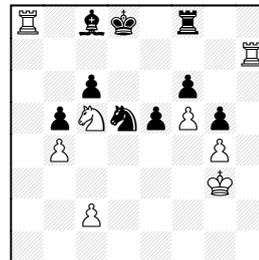


Cambiando ancora il mio piano originale e, questa volta, senza alcuna ragione. Se avessi giocato 21...♞xe6 22.fxex6 ♞xe6 (come intendevo fare quando retrocessi col ♘ in c8, dubito molto che il Bianco avrebbe potuto vincere; ciò, per lo meno, sarebbe stato estremamente difficile. 22.♔f2 ♞a7 23.g4 h6 24.♞d3 a5 25.h4 axb4 26.axb4 ♞ae7



Questa mossa è senza scopo. Il Nero, pur avendo un gioco inferiore, si dibatte in cerca di una mossa. Sarebbe stato meglio giocare 26...♞a3 per mantenere il possesso della colonna e, al tempo stesso, minacciare di uscire con il ♘ in b6 e c4. 27.♔f3 ♞g8 28.♔f4 g6 Le due ultime mosse di Lasker erano deboli, dal momento che il ♔ bianco, là in mezzo, non faceva nulla. Ma io non seppi approfittarne e giocai il ♖ in g6 invece che in g5. Perduta questa grande occasione, le mie mosse si susseguirono sempre più inutili e impotenti, mentre quelle del campione del mondo furono tutte perfette. 29.♞g3 g5+

30.♔f3 ♘b6 31.hxg5 hxg5 32.♞h3 ♞d7 33.♔g3 ♔e8 34.♞dh1 ♙b7 35.e5 dxe5 36.♘e4 ♘d5 37.♘6c5 ♙c8 38.♘xd7 ♙xd7 39.♞h7 ♞f8 40.♞a1 ♔d8 41.♞a8+ ♙c8 42.♘c5 ed il Nero abbandonò. 1-0



Demoralizzato da così cocente sconfitta, nel turno successivo Capablanca sciupò banalmente una posizione vinta contro Tarrasch, perdendo la partita e il primo posto. Ma corse voce che quel giorno il “Don Giovanni degli scacchi” (come veniva anche chiamato dagli amici) fosse andato a giocare dopo aver passato la notte con l'amante del Granduca.

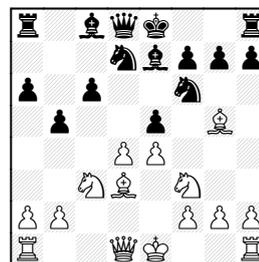
La classifica finale fu questa: Lasker (p. 13 ½), Capablanca (13), Alekhine (10), Tarrasch (8 ½) e Marshall (8).

Il cubano vinse, tuttavia, “il premio di bellezza” del torneo con questo capolavoro sul solito Bernstein:

Capablanca – Bernstein [D51]

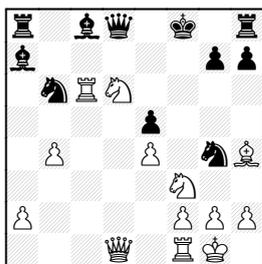
Pietroburgo, 1914 (*Commento di Capablanca*)

1.d4 d5 2.♘f3 ♘f6 3.c4 e6 4.♘c3 ♘bd7 5.♙g5 ♙e7 6.e3 c6 7.♙d3 dxc4 8.♙xc4 b5 9.♙d3 a6 10.e4 e5

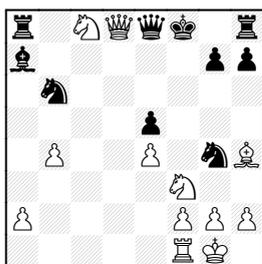


Variante preparata. Tutta questa parte del sistema difensivo è errata, perché contraria ai principi delle aperture. Il Bianco, d'altra parte, segue un solido sviluppo, e presto sarà in grado di dimostrare la debolezza del piano avversario. 11.dxe5 ♘g4 12.♙f4 ♙c5 13.0-0 ♞c7 14.♞c1 f6 15.♙g3 fxe5 Il Nero ha riguadagnato il ♖, ma un esame della posizione mostrerà che il Bianco ha un

notevole vantaggio. Tutti i suoi pezzi sono in gioco, parte in difesa e parte in attacco (anche l'♔, che sembra non faccia molto, presto diventerà attivo), mentre il Nero non ha ancora arroccato e la sua ♖ e il suo ♘ di ♔ non sono sviluppati. Tocca ora al Bianco sfruttare il vantaggio della posizione, prima che il Nero abbia il tempo di spiegare le sue forze. **16.b4 ♘a7** Un attento esame dimostra che il Nero non può prendere il ♖ senza svantaggio, a causa della risposta 17.♘d5. Il primo obiettivo della mossa precedente del Bianco è raggiunto. L'♘ nero non può guardare due diagonali, una offensiva e l'altra difensiva, ma solamente una; e, poiché ha così indebolito la difesa del suo ♔, è giunto il momento di sferrare l'attacco. **17.♘xb5 axb5 18.♘xb5 ♖d8 19.♘d6+ ♔f8 20.♖xc6 ♘b6 21.♘h4!!**

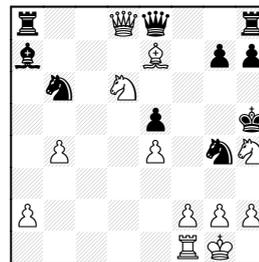


Questo è, a mio parere, il tratto più bello di tutta la partita, benché tutti i commentatori l'abbiano trascurato. Prima di farlo, io doveti sprofondarmi in una massa di combinazioni, che comprendono almeno un centinaio di mosse. La mossa del testo è una di esse, ed a me toccò calcolare esattamente tutto il seguito, fino al finale, prima di decidermi; altrimenti sarebbe stata scelta la semplice continuazione 21.♘xe5. **21...♖d7 22.♘xc8 ♖xc6 23.♖d8+ ♔e8**

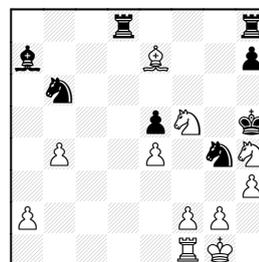


Se 23...♔f7, allora 24.♘d6, ed il Nero prende matto alla seguente, oppure perde la ♔. **24.♘e7+ ♔f7 25.♘d6+ ♔g6 25...♔e6**

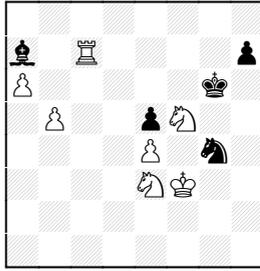
26.♘g5# matto! **26.♘h4+ ♔h5**



26...♔h6 27.♘df5+ ♔h5 28.♘xg7+ ♔h6 29.♘hf5+ ♔g6 30.♖d6+ e matto alla seguente. **27.♘xe8 ♖xd8 28.♘g7+ ♔h6 29.♘gf5+ ♔h5 30.h3!!**



Il punto culminante della combinazione iniziata con 21.♘h4. Il Bianco minaccia ancora il matto e, per evitarlo, il Nero deve restituire tutto il materiale di cui è in vantaggio e restare con tre ♖ in meno. Ritengo che questa sia una delle più lunghe combinazioni che si ricordino, e che, per il numero dei pezzi che essa coinvolge e per tutte le varie complicazioni che ne scaturiscono, è ben difficile trovarne un'altra che regga il confronto. Personalmente, non sono dell'avviso che essa sia altrettanto difficile e di altro carattere come quella che svolsi al torneo di San Sebastian contro lo stesso avversario, ma essa è certamente più lunga e più pittoresca nelle sue molte fasi, mentre la posizione raggiunta con l'ultimo tratto ha più del problema che della vera partita. Chiedo di essere scusato se mi dilungo tanto su questa partita, ma essa soddisfa il mio senso artistico e quelle logiche ed analitiche esigenze che io ritengo requisiti essenziali di un capolavoro. **30...♘c8 30...♘h6 31.♘g7# matto! 31.hxg4+ ♔xg4 32.♘xd8 ♖xd8 33.g3 ♖d2 34.♔g2 ♖e2 35.a4 ♘b6 36.♘e3+ ♔h5 37.a5 ♘d7 38.♘hf5 ♘f6 39.b5 ♘d4 40.♔f3 ♖a2 41.a6 ♘a7 42.♖c1 ♖b2 43.g4+ ♔g6 44.♖c7 ♖xf2+ 45.♔xf2 ♘xg4+ 46.♔f3 1-0**



La *cérémonie de clouture* del torneo ed il banchetto d'addio furono veramente sontuosi, alla presenza dello stesso zar, che pronunciò un alato discorso in francese esaltando *'le jeu royal'* e nominando Lasker, Capablanca, Alekhine, Tarrasch e Marshall "Grandi Maestri": i primi cinque della storia degli scacchi.



I Grandi Maestri di Nicola II (da sinistra): *Lasker, Alekhine, Capablanca, Marshall, Tarrasch.*

La grande guerra

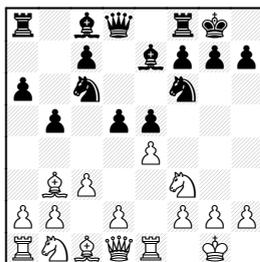
Scoppiata in Europa la guerra, quella vera e anch'essa "grande", purtroppo, Capablanca se ne tornò a Cuba e quindi negli Stati Uniti, dove, fra il 1915 e il 1918 vinse i pochi tornei che vi furono organizzati.

A New York gli capitò nuovamente davanti quel Frank Marshall cui ancora bruciava la pesante sconfitta del 1909 e che, nel frattempo, gli aveva preparato a bella posta una pepata "novità" nella Ruy Lopez.

Capablanca – Marshall [C89]

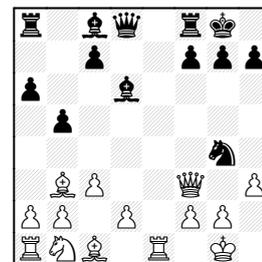
New York, 1918

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4 ♘f6 5.0-0 ♙e7 6.♞e1 b5 7.♙b3 0-0 8.c3 d5!?



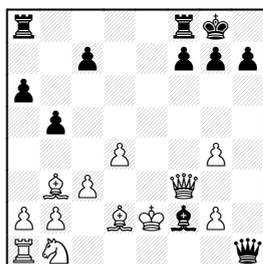
"Riflettei un bel po' prima di rispondere a questa variante preparata - racconta il Cubano - sapendo che sarei stato sottoposto

ad un attacco terribile, di cui il mio avversario conosceva senz'altro tutte le linee di sviluppo. Intanto, il mio spirito battagliero si era destato, all'idea che il mio giudizio e la mia abilità fossero messi alla prova da un giocatore che aveva tutte le ragioni di temerli entrambi (come dimostravano i risultati dei nostri precedenti incontri). Egli voleva sfruttare l'elemento sorpresa e la mia ignoranza di un piano d'attacco a cui lui aveva dedicato chissà quante notti di travaglio e di duro lavoro. Studiai con calma la posizione, poi decisi che l'onore mi obbligava a prendere quel ♗. 9.exd5 ♘xd5 10.♘xe5 ♘xe5 11.♞xe5 ♘f6 12.♞e1 ♙d6 13.h3 ♘g4 14.♞f3!

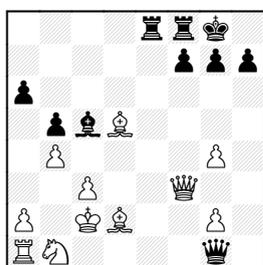


14.hxg4? ♞h4 15.♞f3 ♞h2+ 16.♙f1 ♙xg4 17.♞xg4 ♞h1+ 18.♙e2 ♞ae8+ (Capablanca). 19.♙e6!! (Palkin 1954!). 14...♞h4 15.d4 ♘xf2 16.♞e2!? ♙g4? 16...♘g4! con la parità

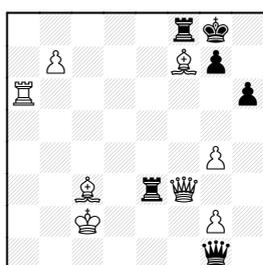
(Euwe). 17.hxg4 ♔h2+ 18.♔f1 ♔g3 19.♖xf2 ♗h1+ 20.♔e2 ♔xf2 21.♔d2!



21...♔h4 22.♗h3! ♖ae8+ 23.♔d3 ♗f1+ 24.♔c2 ♔f2 25.♗f3! ♗g1 26.♔d5 c5 27.dxc5 ♔xc5 28.b4



28...♔d6 Anche dopo 28...♔e3 29.♔xe3 ♖xe3 30.♗d2 ♗xa1 31.♗xe3 il Bianco è in vantaggio decisivo (Golombek). 29.a4 a5 30.axb5 axb4 31.♖a6 bxc3 32.♗xc3 ♔b4 33.b6 ♔xc3 34.♔xc3 h6 35.b7 ♖e3 36.♔xf7+



36...♖xf7 37.b8♗+ ♔h7 38.♖xh6+ ♔xh6 39.♗h8+ ♔g6 40.♗h5# matto! 1-0

A guerra finita, nel settembre del 1919, il Grande Maestro José Raul Capablanca ritornò in Europa per disputare ad Hastings il "Victory tournament", organizzato per festeggiare la vittoria degli Alleati contro le Potenze Centrali, e fu primo con 10 punti e mezzo su 11, davanti al Maestro jugoslavo Boris Kostic (9 e mezzo). Il quale, essendo

stato l'unico a impattare la partita col vincitore ebbe l'idea di sfidarlo in un match e finì travolto per cinque a zero!

Lo scacchista cubano sembrava veramente imbattibile, come lo definivano i giornali e le riviste specializzate.

Non era tempo che Lasker si degnasse di esporgli le condizioni alle quali si potesse organizzare un match per la corona mondiale?

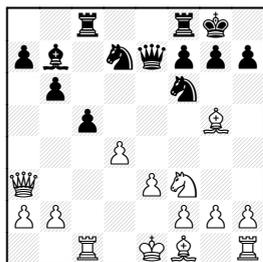
In verità, già prima del torneo di Pietroburgo, trattative erano state avviate in tal senso da Capablanca, come anche da Rubinstein. Ma Lasker non aveva mostrato l'intenzione di incontrarsi né con l'uno, né con l'altro, tergiversando con scuse abbastanza peregrine e dettando condizioni piuttosto inaudite.

Il match si sarebbe dovuto disputare, in data e luogo scelti da lui, sulla distanza di trenta partite al massimo, giocate con la cadenza di 12 mosse all'ora, e vincitore sarebbe stato il primo ad aggiudicarsi sei partite; ma, se dopo 30 partite, il risultato fosse stato di parità, o se uno dei due contendenti fosse stato in vantaggio di un solo punto, il match sarebbe stato considerato pari ed il campione avrebbe conservato il titolo.

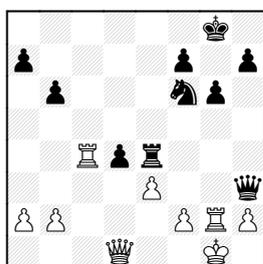
In questo caso, i premi, il cui ammontare sarebbe stato prerogativa del campione di decidere, sarebbero stati restituiti: il campione avrebbe pagato allo sfidante 250 dollari per ogni partita vinta e 75 dollari per ogni patta, ma si sarebbe riservato tutti i diritti di pubblicazione delle partite stesse. Infine, lo sfidante avrebbe dovuto versare 2000 dollari di cauzione.

Rubinstein, a quanto pare, avrebbe anche accettato il *diktat* laskeriano, se avesse trovato i necessari 2000 dollari. Capablanca, invece, aveva definito quelle durissime condizioni "palesamente inique e assurde". Lasker aveva fieramente replicato dichiarandosi offeso e insultato da quell'impaziente giovane cubano che aveva alle spalle una carriera ancora molto breve e che si era sopravvalutato, e le trattative erano cadute lì.

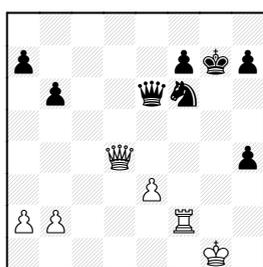
Anche perché, intanto, un altro irrequieto giovanotto, tale Gavriilo Princip, aveva assassinato a Sarajevo l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, creando il *casus belli* della predetta, infausta guerra.



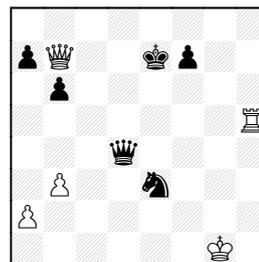
14...♖e6 15.♙xf6 ♖xf6 16.♙a6 ♙xf3 Dopo 16...cxd4 17.♖xc8 ♖xc8 18.0-0 il Bianco ha un ♖ in più. 17.♙xc8 ♖xc8 18.gxf3 ♖xf3 19.♖g1 ♖e8 20.♖d3 g6 21.♙f1 ♖e4 22.♖d1 ♖h3+ 23.♖g2 ♙f6 24.♙g1 cxd4 25.♖c4! Con l'idea di 25...♖g4 26.♖c8+ ♙g7 27.♖xg4 che vince.



25...dxe3 26.♖xe4 ♙xe4 27.♖d8+ ♙g7 28.♖d4+ ♙f6 29.fxe3 ♖e6 30.♖f2 g5 31.h4 gxh4?



Miglior difesa sarebbe 31...♙g6 32.hxg5 ♙e4 33.♖d3 ♖g4+ 34.♖g2 ♖h4 35.♖b1 ♙g7 recuperando il ♖ e conservando un controgioco che potrebbe assicurare il pareggio. 32.♖xh4 ♙g4 33.♖g5+ ♙f8 34.♖f5 h5 Il Bianco vincerebbe facilmente dopo 34...♖xe3+ 35.♖xe3 ♙xe3 36.♖f2. 35.♖d8+ ♙g7 36.♖g5+ ♙f8 37.♖d8+ ♙g7 38.♖g5+ ♙f8 39.b3 ♖d6 40.♖f4 ♖d1+ 41.♖f1 ♖d7 42.♖xh5 ♙xe3 43.♖f3 ♖d4 44.♖a8+ ♙e7 45.♖b7+



45...♙f8?? L'errore che perde. Dopo 45...♙e6 o ♙f6 il Nero avrebbe potuto evitare il fatale cambio delle ♖♖. 46.♖b8+! 1-0 (46...♙e7 47.♖e5+ ♖xe5 48.♖xe5+).



Nato a Berlinchen (nel Brandeburgo) la notte di Natale del 1868 e figlio del maestro cantore della locale sinagoga, Emanuel Lasker imparò gli scacchi a undici anni dal fratello maggiore. Vinse il suo primo grande torneo a Londra, nel 1892. Dopo aver battuto i più forti giocatori europei (fra i quali Blackburne, per 6 a 0), nel 1893 andò a vincere anche in America, dove l'anno appresso sfidò il cinquantottenne Wilhelm Steinitz per il titolo mondiale e lo batté per 10 a 5 e 4 patte, in un match disputato a New York, Philadelphia e Montreal. Titolo che conservò ben 27 anni, difendendolo però poche volte: nel 1896-97 contro lo stesso Steinitz (+10 -2 =5); nel 1907 contro Marshall (+8 -0 =7); nel 1908 contro Tarrasch (+8 -3 =5); nel 1909 contro Janowski (+7 -1 =2); nel 1910 contro Schlechter (+1 -1 =8); nel 1911 ancora contro Janowski (+8 -0 =3).

Laureato in matematica e dotato di vasta cultura, Lasker scrisse, oltre a fondamentali testi scacchistici come il Manual of Chess ed il Common sense in Chess, libri di alto valore filosofico, politico e letterario come Struggle (in inglese) e Kampf, Das Begreifen der Welt e Die Philosophie der Unvollendbar (in tedesco). Amico di Einstein, ebbe con l'autore della teoria della relatività lunghe e accese discussioni sulla velocità della luce.

Lasker fu anche un ottimo giocatore di bridge (più volte membro della squadra tedesca alle olimpiadi), di go e di xiang qi.

Morì il 13 gennaio del 1941 a New York, dove si era stabilito dopo essere scappato dalla Germania nazista.

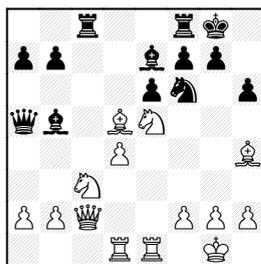


Le quattro partite successive finirono tutte pari, ma nella decima il baffuto campione del mondo ricadde.

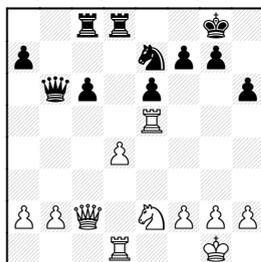
Lasker – Capablanca [D61]

L'Avana, 1921 (X del match)

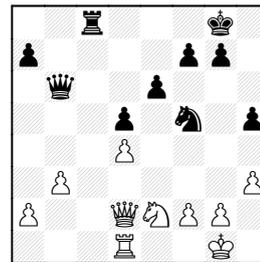
1.d4 d5 2.c4 e6 3.♖c3 ♗f6 4.♙g5 ♙e7 5.e3 0-0 6.♗f3 ♗bd7 7.♚c2 c5! Se 7...c6 8.♞d1 (Réti); oppure 8.cxd5 exd5 9.0-0-0!? (Euwe). 8.♞d1 ♚a5 9.♙d3 h6 10.♙h4 cxd4 11.exd4 dxc4 12.♙xc4 ♗b6 13.♙b3 ♙d7 14.0-0 ♞ac8 15.♗e5 ♙b5! 15...♙c6 16.♚e2! e il Bianco sta meglio (Euwe). 16.♞fe1 ♗bd5 17.♙xd5?



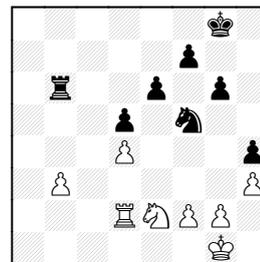
17.♙xf6 ♙xf6 18.♙xd5 exd5 19.♗g4 ♙d8 20.♚f5! e il Bianco sta meglio (Euwe). 17...♗xd5 18.♙xe7 ♗xe7 19.♚b3 ♙c6 20.♗xc6 bxc6 21.♞e5 ♚b6 22.♚c2 ♞fd8 23.♗e2?



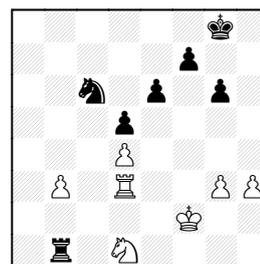
23.♗a4! (Lasker) 23...♚b8 24.♞c5 ♗f5 25.♞xc6 ♞xc6 26.♚xc6 ♗xd4 27.♚e4! con la parità (Panov). 23...♗d5 24.♞xd5?! 24.♞e3 ♗f5 25.♞b3 ♚d8 26.♞b4 (Lasker). 24...cxd5 25.♚d2 ♗f5 26.b3 h5?! 26...g6! (Euwe). 27.h3?



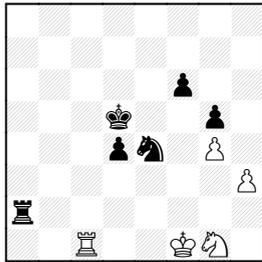
27.♗g3! ♗xg3 28.hxg3 ♞c6 29.♚f4 ♞c2 30.♞d2 ♞c1+ 31.♗h2 ♚c6 32.g4 hxg4 33.♚xg4 ♚c3 34.♚g5 f6 35.♚f4 ♗f7 36.♞e2 con l'idea di ♚e3 3 la parità (Bogoljubow). 27...h4! Il Nero è in vantaggio decisivo. 28.♚d3 ♞c6 29.♗f1 g6 30.♚b1 ♚b4 31.♗g1 a5! 32.♚b2 a4 33.♚d2 ♚xd2 34.♞xd2 axb3 35.axb3 ♞b6!



36.♞d3 ♞a6 37.g4 hxg3 38.fxg3 ♞a2 39.♗c3 ♞c2 40.♗d1 ♗e7 41.♗c3 ♞c1+ 42.♗f2 ♗c6 43.♗d1 ♞b1!



43...♗b4 44.♞d2 ♞b1 45.♗b2 ♞xb2 46.♞xb2 ♗d3+ 47.♗e2 ♗xb2 48.♗d2 e patta. 44.♗e2? 44.♗e1 ♗a5 45.♗d2 ♞xb3 46.♞xb3 ♗xb3+ (Euwe). 44...♞xb3 45.♗e3 ♞b4! 46.♗c3 ♗e7 47.♗e2 ♗f5+ 48.♗f2 g5 49.g4 ♗d6 50.♗g1 ♗e4+ 51.♗f1 ♞b1+ 52.♗g2 ♞b2+ 53.♗f1 ♞f2+ 54.♗e1 ♞a2 55.♗f1 ♗g7 56.♞e3 ♗g6 57.♞d3 f6 58.♞e3 ♗f7 59.♞d3 ♗e7 60.♞e3 ♗d6 61.♞d3 ♞f2+ 62.♗e1 ♞g2 63.♗f1 ♞a2 64.♞e3 e5 65.♞d3 exd4 66.♞xd4 ♗c5 67.♞d1 d4 68.♞c1+ ♗d5 0-1 69.♞d1 ♗g3+ 70.♗e1 ♞g2 ecc.

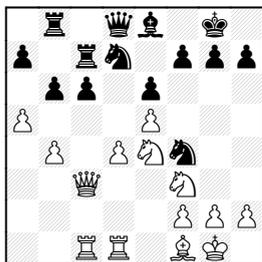


Stremato da tanta fatica inutile, nell'undicesima partita l'anziano campione cadde ancora.

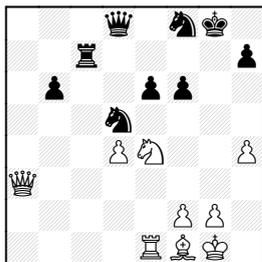
Capablanca – Lasker [D63]

L'Avana, 1921 (XI del match)

1.d4 d5 2.♘f3 e6 3.c4 ♘f6 4.♙g5 ♘bd7 5.e3
 ♙e7 6.♗c3 0-0 7.♞c1 ♞e8 8.♞c2 c6 9.♙d3
 dxc4 10.♙xc4 ♗d5 11.♙xe7 ♞xe7?!
 11...♞xe7 12.0-0 ♗xc3 13.♞xc3 e5 (Panov).
 12.0-0 ♗f8 13.♞fd1 ♙d7 14.e4 ♗b6 15.♙f1
 ♞c8 16.b4! ♙e8 17.♞b3 ♞ec7 18.a4 ♗g6
 19.a5 ♗d7 20.e5 b6 21.♗e4 ♞b8 22.♞c3
 ♗f4

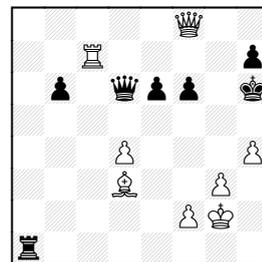


23.♗d6 ♗d5 24.♞a3 f6 25.♗xe8 ♞xe8
 26.exf6! gxf6 27.b5! ♞bc8 27...c5 28.dxc5
 ♗xc5 29.♙c4 e il Bianco sta meglio (Euwe).
 28.bxc6 ♞xc6 29.♞xc6 ♞xc6 30.axb6 axb6
 31.♞e1 ♞c8 32.♗d2 ♗f8 33.♗e4 ♞d8 34.h4
 ♞c7?



34...f5! 35.♗g5? h6 36.♗f3 ♞c3 37.♞a1 ♞xf3

38.gxf3 ♗f4 e il Nero sta meglio (Euwe).
 35.♞b3 ♞g7 36.g3 ♞a7 37.♙c4 ♞a5 38.♗c3
 ♗xc3 39.♞xc3 ♗f7 40.♞e3 ♞d6 41.♞e4
 ♞a4? 41...♞a7 42.d5 e5 (Lasker) 43.♙f1!, con
 l'idea di ♙h3, e il Bianco sta meglio (Panov).
 42.♞b7+ ♗g6 43.♞c8 ♞b4 44.♞c1 ♞e7
 44...♞a3 45.♙d3+! ♞xd3 [45...f5 46.♞e8+
 ♗h6 47.♞e1 ♞a8 48.♞xe6+! ♗xe6 49.♞xe6+
 ♗g7 50.♞e5+ e il Bianco è in vantaggio
 decisivo (Capablanca)]. 46.♞e8+ e il
 vantaggio del Bianco è decisivo (Euwe).
 45.♙d3+ ♗h6 45...f5 46.♙xf5+! (Euwe).
 46.♞c7 ♞a1+ 47.♗g2 ♞d6 48.♞xf8+!! 1-0
 48...♞xf8 49.♞xh7# matto!

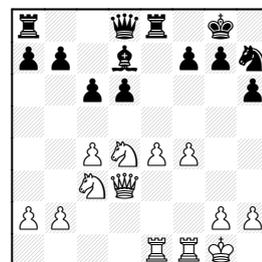


Poi Lasker riuscì a pattare la dodicesima e la tredicesima. Ma nella quattordicesima Capablanca lo colpì così forte da scoraggiarlo a continuare il match.

Lasker – Capablanca [C66]

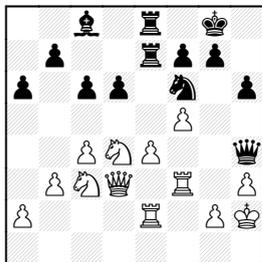
L'Avana, 1921 (XIV del match)

1.e4 e5 2.♗f3 ♗c6 3.♙b5 ♗f6 4.0-0 d6 5.d4
 ♙d7 6.♗c3 ♙e7 7.♙xc6 ♙xc6 8.♞d3 exd4
 9.♗xd4 ♙d7 10.♙g5 0-0 11.♞ae1 h6 12.♙h4
 ♗h7 13.♙xe7 ♞xe7 14.♗d5 ♞d8 15.c4 ♞e8
 16.f4 c6 17.♗c3

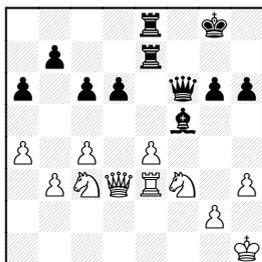


17.♗e3! ♞b6 18.♗h1! (con l'idea di ♗f5)
 18...♞xb2 19.♞b1 ♞xa2 20.♞xb7 (Panov).
 17...♞b6 18.b3 ♞ad8 Dopo 18...f5 19.♗a4
 ♞a5 20.♞c3! il Bianco sta meglio (Lasker).
 19.♗h1? 19.g4!? ♙xg4 20.♗h1 con l'idea di

♖g1 (Lasker). 19...♗f6 20.h3 ♘c8 21.♖d1
 ♗e7 22.♗fe1 ♗de8 23.♗e2 ♖a5 24.♗f1 ♖h5
 25.♔g1 a6 26.♗ff2? 26.a4 (Lasker). 26...♖g6
 27.♗f3 ♖h5 28.f5? 28.a4! (Lasker). 28...♖h4
 29.♔h2??

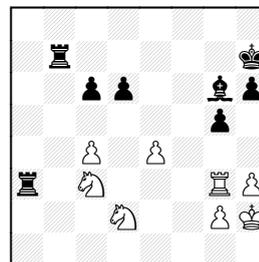


29.♗fe3 con l'idea di a4 (Lasker). 29...♗g4+
 29...♗xe4?? 30.g3!. 30.♔h1 ♗e5 31.♖d2
 ♗xf3 32.♗xf3 ♖f6 33.a4 g6 34.fxg6 fxg6
 35.♗e3 ♘f5 36.♖d3

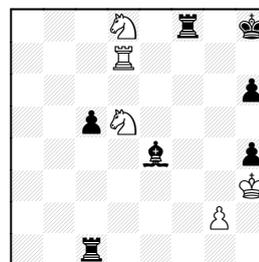


36.♖d3 ♘xe4 37.♖xd6 ♖g7 38.♗h4 ♘f5 39.g4
 ♗e3! e il Nero è in vantaggio decisivo
 (Lasker). 36...g5 37.♗d2 ♘g6 38.b4 ♖e6

39.b5 axb5 40.axb5 ♗a8 41.♖b1 ♖e5
 42.♖e1 ♔h7 43.bxc6 bxc6 44.♖g3 ♖xg3
 45.♗xg3 ♗a3 46.♔h2 ♖b7



47.c5 dxc5 48.♗c4 ♗a1 49.♗e5 ♖c1 50.h4
 ♗e7 51.♗xc6 ♗e6 52.♗d8 gxh4 53.♖d3 ♗f6
 54.♖d7+ ♔h8 55.♗d5 ♗f8 56.♔h3 ♘xe4 0-1



Subito dopo questa partita Lasker ebbe un colloquio con gli organizzatori. Disse che non stava bene e intendeva ritirarsi. La sua richiesta venne accolta.

Campione del mondo!

E così, finalmente, il 28 aprile del 1921, José Raul Capablanca y Graupera cingeva la corona! Più tardi Lasker riconobbe cavallerescamente che comunque non avrebbe potuto battere simile avversario, dichiarando anche: “Non ho mai conosciuto un giocatore capace di mantenere così a lungo il delicato equilibrio di una posizione sulla scacchiera, e continuare quasi impercettibilmente ad accrescere un vantaggio insignificante, poco più che teorico, fino a farlo diventare reale e addirittura decisivo”.

Diventato campione del mondo, Capablanca con gli scacchi se la prese comoda e, appassionato com'era del tennis, del bridge e

del biliardo, si dedicò per lunghi mesi a siffatti bei giochi, sempre corteggiato da uno stuolo di meravigliose fanciulle!

La sua prima apparizione in un torneo scacchistico fu nell'estate del 1922, a Londra. Dove – *noblesse oblige* – colse una brillantissima vittoria, realizzando imbattuto 13 punti su 15, davanti ad Alexandre Alekhine (11 ½), che intanto era fuggito dall'URSS a Parigi francesizzandosi anche il nome; a Vidmar (11); a Rubinstein (9); e ad altri forti *Maestri* tra i quali Réti, Tartakower, Maroczy e l'esordiente Max Euwe.

Akiba Rubinstein (contro cui il “Grande Cubano” neanche stavolta aveva vinto la

partita), lo sfidò per il titolo, ma non riuscì a racimolare i 10.000 dollari imposti ad ogni sfidante dal nuovo regolamento sancito dall'assemblea dei *Grandi Maestri* riunitasi proprio durante quel torneo.

Tale regolamento stabiliva fra l'altro che il campione dovesse mettere il titolo in palio entro un anno dalla data della sfida, ma esso rimase lettera morta per parecchio tempo.

Nel settembre del 1924 Alexandre Alekhine, che a Londra aveva anche lui impattato col campione del mondo, inoltrò la sua sfida, ma non accadde un bel nulla, pur essendo stata fondata, qualche mese prima a Parigi, la *Fédération Internationale des Échecs*, con il compito di mettere un po' di ordine e legge nel complicato e anarcoide mondo del cosiddetto Nobile Giuoco.

Intanto Capablanca, che dopo il trionfo londinese del 1922 aveva forse un po' troppo trascurato gli scacchi, nella primavera del 1924 non aveva vinto nella "sua" New York! Qui aveva battuto Emanuel Lasker in uno dei due incontri diretti, ma l'ex campione del mondo l'aveva preceduto nella classifica finale, realizzando 16 punti e relegandolo al secondo posto con un punto e mezzo di distacco. E qui, dopo otto anni di invincibilità, aveva perso una partita, con Richard Réti (l'ultima l'aveva persa con Chajes nel 1916 e sempre a New York)! Terzo era giunto Alekhine, con 12 punti, che aveva pattato tutte e due le partite con il cubano; e quarto il redivivo Marshall, con 11.



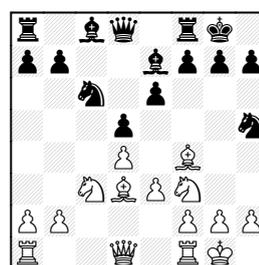
Il neo-campione del mondo in una simultanea con i maggiori dell'Avana

Ed ecco la partita alla quale venne assegnato il premio di bellezza del torneo:

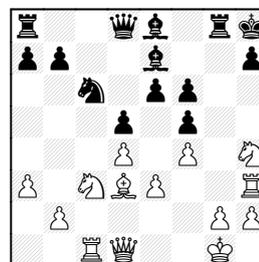
Capablanca – Lasker [D13]

New York, 1924 (*Commento di Fred Reinfeld*)

1.d4 ♘f6 2.c4 c6 3.♞c3 d5 4.cxd5 cxd5
Questo precoce scambio di ♞♞ fa parte di un sistema elaborato da Marshall. Gli obiettivi sono: 1) evitare difese complicate; 2) conservare una leggera ma percettibile iniziativa; 3) ridurre al minimo le possibilità del Nero. **5.♞f3 ♞c6 6.♙f4 e6 7.e3 ♙e7 8.♙d3 0-0 9.0-0 ♞h5**

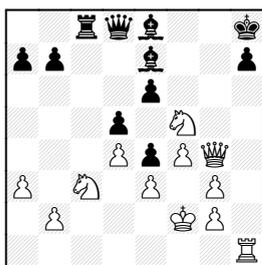


Tratto logico, anche se un po' rischioso. Lasker giustamente si rende conto che è importante per lui diminuire la pressione sulle caselle nere, rimuovendo l'♙. **10.♙e5! f5** Qualcuno ha osservato che 10...f6 era migliore, guadagnando un tempo, ma in partita era difficile calcolare le conseguenze di 11.♞g5. **11.♞c1 ♞f6** E così il Nero può portare il ♞ in e4, con effetti eccellenti. **12.♙xf6 gxf6!** Ben giocato! Il Bianco ha permanentemente perduto il dominio della casa e5, e il Nero minaccia ora di stabilire una posizione di attacco con ...♞h8, ...♞e8, ...♞g8. **13.♞h4 ♞h8 14.f4 ♞g8 15.♞f3 ♙d7 16.♞h3 ♙e8 17.a3**

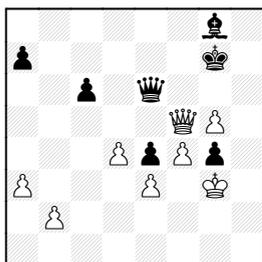


Una mossa a doppio taglio. Suo scopo è di portare la ♞ in c2 (senza che essa venga disturbata dall'attacco di ♞ in b4), con l'eventuale minaccia g2-g4. Ma essa indebolisce il lato di ♞, come si vedrà in

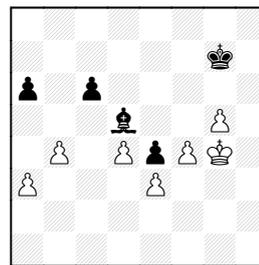
seguito. 17...♖g7 18.♖g3 Il suo fiuto della posizione dice a Capablanca che lo spostamento di questa ♖ gli tornerà di vantaggio. Egli può sempre operare sulla nuovamente aperta colonna di ♖, mentre il Nero dovrà perdere tempo per portare le sue forze nel settore minacciato; nel frattempo Lasker può fare qualche progresso sull'altra ala. 18...♖xg3 19.hxg3 ♖c8 20.♔f2 ♘a5 21.♗f3 ♘c4 22.♗e2 ♘d6 23.♖h1 ♘e4+ Lasker aveva molto abilmente consolidato la sua posizione, ma questo scacco prematuro lo espone ad un attacco potente. Il libro del torneo afferma che il tratto doveva essere rinviato fino al momento in cui il Bianco avesse giocato g2-g4, dopodichè quest'ultimo non avrebbe potuto portare la ♗ in g4. Il Nero aveva diverse buone mosse di attesa, come ad esempio ...♗d7, ...♖c7, ...♔f7. 24.♔xe4 fxe4 25.♗g4! f5 26.♘xf5!!



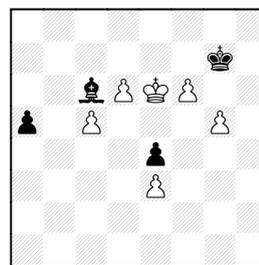
26...exf5 27.♗xf5 h5 28.g4 ♖c6 La migliore possibilità difensiva. 29.g5 Giocata nell'imminenza del controllo del tempo. Il libro del torneo dà come migliore 29.♘xd5, con quattro lunghe varianti (di cui una dello stesso Capablanca), tutte vincenti. 29...♔g8 30.♘xd5 ♔f7 31.♘xe7+ ♗xe7 32.g4 hxg4? Lasker gioca per vincere, e finisce col perdere la partita. Con 32...♖c2 avrebbe pattato. 33.♗h7+ ♔f8 34.♖h6 ♔g8 35.♗f5+ ♔g7 Forzata. 35...♔e8 36.♖xc6 bxc6 37.♗g6+ guadagnando il ♖c6. 36.♖xc6 bxc6 37.♔g3 ♗e6?



Migliore era 37...♔f7. 38.♔xg4 ♗xf5+ 39.♔xf5 ♔d5 40.b4 a6 41.♔g4!



41...♔c4 42.f5 ♔b3 43.♔f4 ♔c2 44.♔e5 ♔f7 45.a4 ♔g7 46.d5 ♔xa4 47.d6 c5 48.bxc5 ♔c6 49.♔e6 a5 50.f6+ 1-0



Un finale – ricamo del campione del mondo.

New York

Nel dicembre dell'anno seguente, al torneo di Mosca, Capablanca era poi arrivato addirittura terzo, con 13 punti e mezzo, rispetto ai 14 di Lasker e dei 15 e mezzo del vincitore, Efim Bogoljubow.

Il campione del mondo si era aggiudicato soltanto nove partite su venti (fra cui però quella con il primo classificato) e ne aveva perse ben due, precisamente con i russi Ilyin-Zhenevsky e Verlinsky!

“Cosa sta succedendo alla macchina degli scacchi? – scrisse allora l'allarmato *New York Times* -. Le si è forse arrugginito qualche ingranaggio?”. E dovettero passare quindici lunghi mesi prima che lo stesso giornalone potesse nuovamente tornare in prima pagina con il roboante nome di Capablanca.

Nella primavera del 1927, infatti, il Grande Cubano ritornò alla vittoria proprio a New York, e fu una fulgida vittoria! Quattordici bellissimi punti sui possibili 20 in un torneo –

match di 4 partite, contro giocatori come Alekhine, Nimzowitsch, Vidmar, Spielmann, Marshall, e senza perdere una sola partita!

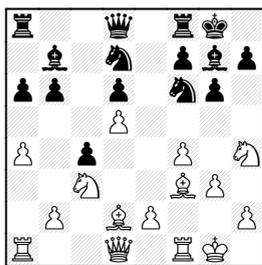
Il torneo, disputandosi dal 19 febbraio al 25 marzo nel salone delle feste del lussuoso *Alamac Hotel* e seguito da una folla di intenditori e amatori mai visti prima in America o in altra parte del nostro pianeta, era stato organizzato per poter finalmente nominare quel degno “challenger” che il mondo degli scacchi insistentemente e giustamente reclamava, e che Capablanca, sulle orme del suo predecessore, non si decideva a scegliere. Lo “sfidante” sarebbe stato appunto il vincitore di New York, o il secondo classificato se a vincere fosse stato lo stesso campione in carica. Vi avrebbero dovuto partecipare anche Lasker e Bogoljubow; ma il “grande vecchio” non arrivò perché aveva ricevuto l’invito con troppo ritardo (cosa che era accaduta veramente); mentre il russo telegrafò sprezzantemente che lo sfidante del campione del mondo doveva esser lui senza che fossero necessari ulteriori banchi di prova.

In splendida forma, Capablanca partì come un razzo, ed al primo turno, alla guida dei Neri, sconfisse seccamente colui che era considerato il più probabile suo futuro sfidante.

Alekhine – Capablanca [E15]

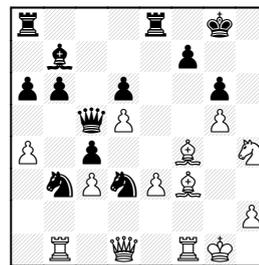
New York, 1927

1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♘f3 b6 4.g3 ♖b7 5.♙g2 c5 6.d5 exd5 7.♗h4 g6 8.♗c3 ♙g7 9.0-0 0-0 10.♙f4 d6 11.cxd5 ♗h5! 12.♙d2 ♗d7 13.f4? 13.e4 ♗hf6 14.f4 (Alekhine). 13...a6 14.♙f3? 14.a4! (Alekhine); 14.e4 b5 15.♗f5 b4! 16.♗a4 gxf5 17.♖xh5 fxe4 18.♙xe4 ♗f6 e il Nero sta meglio (Panov). 14...♗hf6 15.a4 c4!

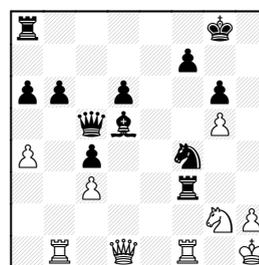


16.♙e3 ♖c7 17.g4 ♗c5 18.g5 ♗fd7 19.f5

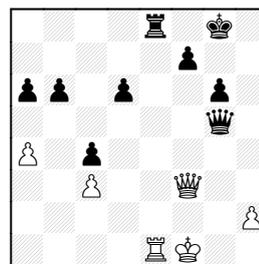
♖fe8 20.♙f4 ♙e5 21.♙g4 ♗b3 22.fxg6 hxg6 23.♖b1 ♙xc3! 24.bxc3 ♖c5+ 25.e3 ♗e5 26.♙f3 ♗d3!



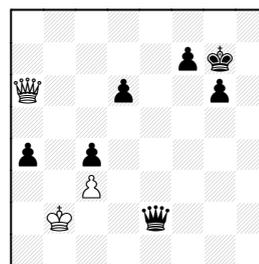
Con l'idea di ♗f4 che dà al Nero un vantaggio decisivo. 27.♗h1 ♙xd5 28.♖xb3 ♗xf4 29.♖b1 ♖xe3 30.♗g2 ♖xf3!



31.♖xf3 ♗xg2 32.♗xg2 ♖e8 33.♗f1 ♙xf3 34.♖xf3 ♖xg5 35.♖e1?



35...♖xe1+ 36.♗x1 ♖g1+ 37.♗d2 ♖xh2+ 38.♗c1 ♖e5 39.♗b2 ♗g7 40.♖f2 b5 41.♖b6 bxa4 42.♖xa6 ♖e2+ 0-1



Poi Alekhine riuscì a pattargli le altre tre partite, due gliele pareggiò Nimzowitsch, tre Vidmar, tre Spielmann e una Marshall. In totale, Capablanca vinse quindi otto partite; Alekhine (che fu secondo con 11 punti e mezzo), cinque; Nimzowitsch (terzo, con 10 e mezzo) sei; Vidmar (quarto, con 10) tre; Spielmann (quinto, con 8) una; e Marshall (che arrivò ultimo con 6 punti) una anche lui.

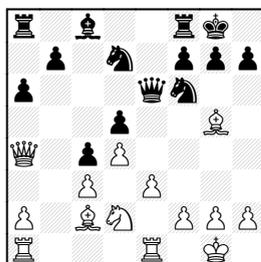
La terza partita che il campione del mondo giocò contro Spielmann meritò il premio di bellezza. Essa è forse, con la sua luminosa semplicità, l'esempio migliore dell'arte scacchistica del Grande Cubano. Godiamocela quindi nella sua reale, storica purezza, senza commenti di sorta, senza cioè contaminarla con l'inanità di qualche "se" o di qualche "ma".



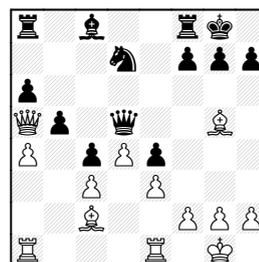
Capablanca – Spielmann [D38]

New York, 1927

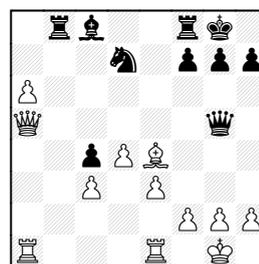
1.d4 d5 2.♘f3 e6 3.c4 ♘d7 4.♘c3 ♘gf6
5.♙g5 ♙b4 6.cxd5 exd5 7.♚a4 ♙xc3+
8.bxc3 0-0 9.e3 c5 10.♙d3 c4 11.♙c2 ♚e7
12.0-0 a6 13.♞fe1 ♚e6 14.♘d2



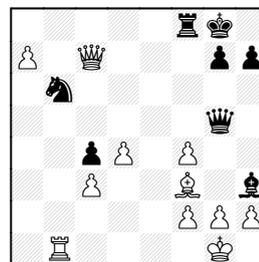
14...b5 15.♚a5 ♘e4 16.♘xe4 dxe4 17.a4
♚d5



18.axb5 ♚xg5 19.♙e4 ♞b8 20.bxa6



20...♞b5 21.♚c7 ♘b6 22.a7 ♙h3 23.♞eb1
♞xb1+ 24.♞xb1 f5 25.♙f3 f4 26.exf4



e il Nero abbandonò. 1-0

Capablanca e Alekhine

Il 17 novembre 1927 fu il giorno fissato per l'inizio del match per la corona mondiale fra Capablanca e Alekhine, a Buenos Aires, nella sede del Circolo scacchistico argentino, che garantiva una borsa di 10.000 dollari. Vincitore sarebbe stato il primo ad aggiudicarsi sei partite, secondo le norme stabilite dall'assemblea di Londra del 1922. Naturalmente Capablanca era il grande

favorito, perché troppe volte aveva battuto lo sfidante nei tornei. Alekhine invece non poteva ancora vantare una sola vittoria nei confronti del campione del mondo, ma negli ultimi tempi aveva completato una meticolosa preparazione per quel match, iniziata già molti anni prima con lo studio sistematico delle partite del Cubano. Da parte sua, Capablanca non si era preoccupato affatto di

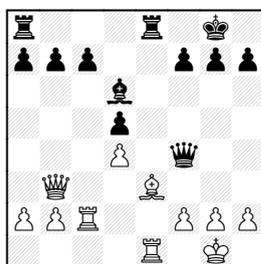
prepararsi, prima di tutto perché non lo aveva mai fatto e poi perché non amava studiare la teoria e le partite degli altri: l'unico libro di scacchi (sui finali) – raccontava – l'aveva leggiucchiato un po' quand'era bambino.

Fatto è che, quel fatidico 17 settembre 1927, Capablanca, pur giocando con il Bianco, perdette la sua prima partita con il Grande Maestro moscovita battente bandiera francese, il quale, forse in omaggio alla sua nuova patria aveva risposto a 1.e4 con 1...e6 (la Difesa "Francese").

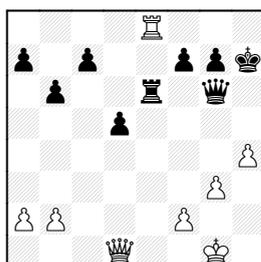
Capablanca – Alekhine [C01]

Buenos Aires, 1927 (I del match)

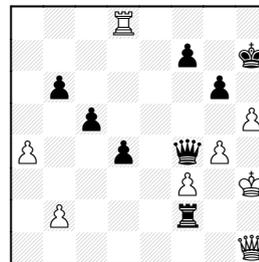
1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♘b4 4.exd5 exd5 5.♙d3 ♘c6 6.♗ge2 ♗ge7 7.0-0 ♙f5 8.♙xf5 ♗xf5 9.♚d3 ♚d7 10.♗d1? 10...♙f4 0-0-0 con la parità (Alekhine). 10...0-0 11.♗e3 ♗xe3 12.♙xe3 ♚fe8 13.♗f4 ♙d6! 14.♚fe1?! ♗b4 15.♚b3? 15.♚d2 15...♚f5 16.♚ac1? 16.♗d3 ♗xd3 17.♚xd3 ♚xd3 18.cxd3 ♙b4! 19.♚ec1 c6 con l'idea di ...a5, ed il Nero sarebbe stato solo un po' meglio (Alekhine). E a questo punto Alekhine aveva giocato la piccola combinazione: 16...♗xc2! 17.♚xc2 ♚xf4!



guadagnando un ♖ e poi la partita. Il Bianco, infatti, pur avendo in seguito recuperato il ♖, dovrà abbandonare alla 44a mossa. 18.g3 ♚f5 19.♚ce2 b6 20.♚b5 h5 21.h4 ♚e4 22.♙d2 ♚xd4 23.♙c3 ♚d3 24.♙e5 ♚d8 25.♙xd6 ♚xd6 26.♚e5 ♚f3 27.♚xh5 ♚xh5 28.♚e8+ ♗h7 29.♚xd3+ ♚g6 30.♚d1 ♚e6



31.♚a8 ♚e5 32.♚xa7 c5 33.♚d7 ♚e6 34.♚d3+ g6 35.♚d8 d4 36.a4 ♚e1+ 37.♗g2 ♚c6+ 38.f3 ♚e3 39.♚d1 ♚e6 40.g4 ♚e2+ 41.♗h3 ♚e3 42.♚h1 ♚f4 43.h5 ♚f2 0-1

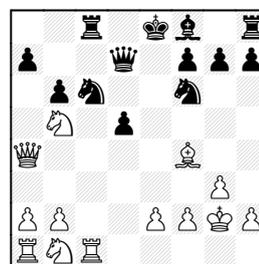


Un inizio veramente disastroso per Capablanca. La seconda partita fu una rapida patta (19 mosse), ma nella terza il campione del mondo si affrettò a pareggiare il bilancio.

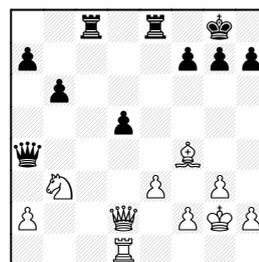
Capablanca – Alekhine [A47]

Buenos Aires, 1927 (III del match)

1.d4 ♗f6 2.♗f3 b6 3.g3 ♙b7 4.♙g2 c5 5.0-0 cxd4 6.♗xd4 ♙xg2 7.♗xg2 d5 8.c4 e6 9.♚a4+ ♚d7 10.♗b5 ♗c6 11.cxd5 exd5 12.♙f4 ♚c8 13.♚c1!

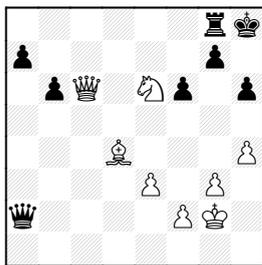


Con l'idea di 14.♗xc7 ♚xc7 15.♙xc7 e il Bianco è in vantaggio decisivo. 13...♙c5 14.b4 ♙xb4 15.♚xc6 ♚xc6 16.♚xb4 ♗e4 17.♗d2 ♗xd2 18.♚xd2 0-0 19.♚d1 ♚c5 20.♗d4 ♚e8 21.♗b3 ♚cc8 22.e3 ♚a4

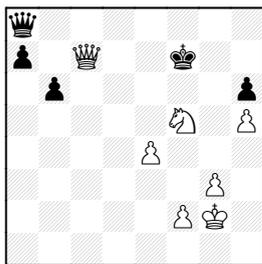


23.♚xd5 ♚c2 24.♚d2 ♚xa2 25.♚xa2 ♚xa2

26. ♖c6! ♜f8 27. ♘d4 ♔h8 28. ♙e5 f6 29. ♘e6 ♜g8 30. ♙d4 h6 31. h4!



Con l'idea di 32. ♘xg7 ♜xg7 33. ♖xf6 ♖g8 34. ♖xh6+ ♖h7 35. ♙xg7+; se 32... ♔xg7 33. ♖xf6+ ♔h7 34. ♖f5+ ♜g6 35. ♖d7+ ♔g8 36. ♖e8+ e il vantaggio del Bianco è sempre decisivo (Becker). 31... ♖b1 32. ♘xg7! ♖g6 33. h5 ♖f7 34. ♘f5 ♔h7 35. ♖e4 ♜e8 36. ♖f4 ♖f8 37. ♘d6 ♜e7 38. ♙xf6 ♖a8+ 39. e4 ♜g7 40. ♙xg7 ♔xg7 41. ♘f5+ ♔f7 42. ♖c7+ 1-0

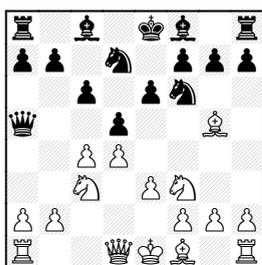


Le tre partite successive terminarono tutte in patta, con durissima lotta. Nella settima poi il campione del mondo riaffermò la sua autorità, con una *performance* di altissimo livello.

Capablanca – Alekhine [D52]

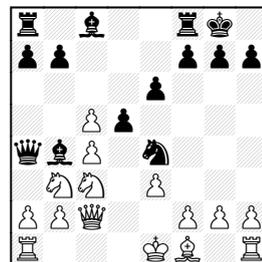
Buenos Aires, 1927 (VII del match)

1. d4 d5 2. c4 e6 3. ♘c3 ♘f6 4. ♘f3 ♘bd7 5. ♙g5 c6 6. e3 ♖a5

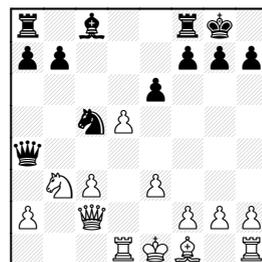


Questa è la mossa che caratterizza la *Difesa Cambridge Springs*, giocata per la prima volta da Marshall nel 1904 in quella città. Il Nero

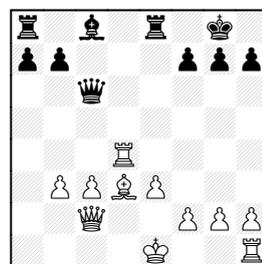
cerca di trarre profitto dalla lontananza dell'♙g5 per portare un certo attacco sull'ala di ♖ e particolarmente sull'inchiodato ♘c3. 7. ♘d2 ♙b4 8. ♖c2 0-0 9. ♙h4 c5 10. ♘b3 ♖a4 11. ♙xf6 ♘xf6 12. dxc5 ♘e4?



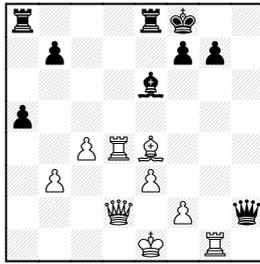
Alekhine pensò quasi un'ora prima di muovere questo triste ♘! Egli stesso più tardi indicò la seguente miglior continuazione che lascia al Bianco soltanto un piccolissimo vantaggio: 12... ♙xc3+ 13. ♖xc3 ♘e4 14. ♖a5 ♖xa5+ 15. ♘xa5 ♘xc5 16. cxd5 exd5. 13. cxd5 ♙xc3+ 14. bxc3 ♘xc5 15. ♙d1!



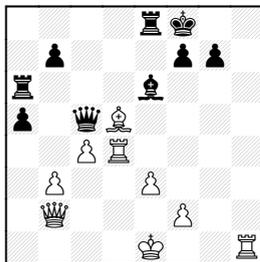
15. dxe6? ♙xe6 16. c4 ♘xb3! 17. ♖xb3 ♖a5+ 18. ♔e2 b5!, e il Nero ha l'iniziativa (Euwe). 15... exd5 16. ♙xd5 ♘xb3?! 16... b6 17. ♙d4 ♖c6 18. ♘xc5 bxc5 19. ♜h4 f5 20. ♙c4+ ♔h8 21. 0-0 ♙b7 22. f3 ♜ad8 con compenso contro il vantaggio di materiale del Bianco (Euwe). 17. axb3 ♖c6 18. ♙d4 ♜e8 19. ♙d3!



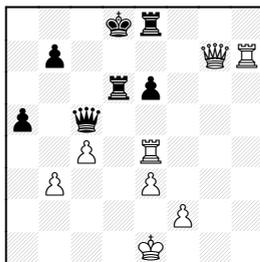
19... ♖xg2 20. ♙xh7+ ♔f8 20... ♔h8 21. ♙e4 ♖h3 22. ♜g1 e il Bianco sta meglio (Euwe). 21. ♙e4 ♖h3 22. ♖d2 ♙e6 23. c4 a5 24. ♜g1! ♖xh2?



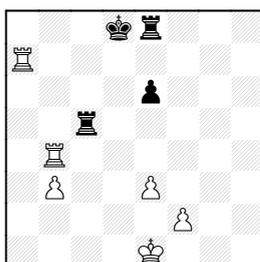
24...♖h6 (Euwe). 25.♗h1 ♖c7 26.♞b2! Minaccia 27.♞a3+ ♔g8 28.♙h7+ ♔h8 29.♞dh4 e poi matto! 26...♞c5 27.♙d5! Con l'idea di 28.♙xe6 fxe6 29.♞f4 ♔g8 30.♞c2, che dà un vantaggio decisivo (Euwe). 27...♞a6?



Bisognava giocare 27...♞ad8! e, dopo 28.♞e4 ♞b4+ 29.♔e2 ♞xd5 c'era la parità (Euwe). 28.♞e4 ♞d6 29.♞h7 ♔e7 30.♞xg7 ♔d8 31.♙xe6 fxe6



Anche dopo 31...♞dxe6 32.♞xf7 il Bianco vince; così come dopo; 31...♞exe6 32.♞xf7. 32.♞xb7 ♞b4+ 33.♞xb4 axb4 34.c5 ♞c6 35.♞xb4 ♞xc5 36.♞a7 e il Nero abbandonò. 1-0

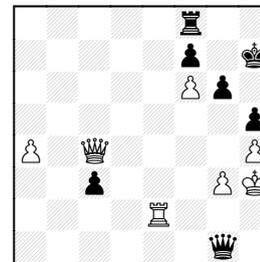


Seguirono altre tre patte abbastanza combattute e si giunse così all'undicesima, celebre partita, che lo stesso Alekhine avrebbe poi definito "la commedia degli errori". L'ultimo dei quali, lo commise il campione del mondo.

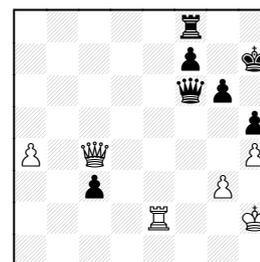
Capablanca – Alekhine [D52]

Buenos Aires, 1927 (XI del match)

1.d4 d5 2.c4 e6 3.♘c3 ♘f6 4.♙g5 ♘bd7 5.e3 c6 6.♘f3 ♞a5 7.♘d2 ♙b4 8.♞c2 dxc4 9.♙xf6 ♘xf6 10.♘xc4 ♞c7 11.a3 ♙e7 12.♙e2 0-0 13.0-0 ♙d7 14.b4 b6 15.♙f3 ♞ac8 16.♞fd1 ♞fd8 17.♞ac1 ♙e8 18.g3 ♘d5 19.♘b2 ♞b8 20.♘d3 ♙g5 21.♞b1 ♞b7 22.e4 ♘xc3 23.♞xc3 ♞e7 24.h4 ♙h6 25.♘e5 g6 26.♘g4 ♙g7 27.e5 h5 28.♘e3 c5 29.bxc5 bxc5 30.d5 exd5 31.♘xd5 ♞e6 32.♘f6+ ♙xf6 33.exf6 ♞xd1+ 34.♞xd1 ♙c6 35.♞e1 ♞f5 36.♞e3 c4 37.a4 a5 38.♙g2 ♙xg2 39.♔xg2 ♞d5+ 40.♔h2 ♞f5 41.♞f3 ♞c5 42.♞f4 ♔h7 43.♞d4 ♞c6 44.♞xa5 c3 45.♞a7 ♔g8 46.♞e7 ♞b6 47.♞d7 ♞c5 48.♞e4 ♞xf2+ 49.♔h3 ♞f1+ 50.♔h2 ♞f2+ 51.♔h3 ♞f8 52.♞c6 ♞f1+ 53.♔h2 ♞f2+ 54.♔h3 ♞f1+ 55.♔h2 ♔h7 56.♞c4 ♞f2+ 57.♔h3 ♞g1 58.♞e2

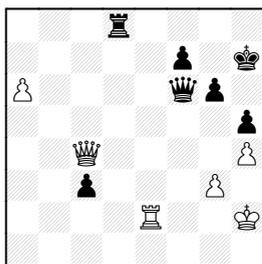


In questa posizione, Alekhine non si accorse che aveva la vittoria a portata di mano con 58...♞h1+ 59.♞h2 ♞f3! e giocò 58...♞f1+ cui seguì 59.♔h2 ♞xf6

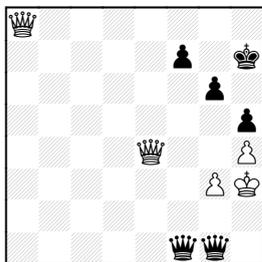


E qui Capablanca, ancora convinto di poter

vincere, "trascurò" allegramente 60.♖c2 ♖e8 61.♔g2!, che minacciava sia 62.♖xc3 che 62.♖f2, con la parità, e spinse il ♖. **60.a5?** A questo punto il russo non vide che la vittoria era ancora lì, bastando allungare subito la ♕ in f1, e giocò **60...♖d8?** Ed ecco l'ultimo sbaglio famoso: nella frenesia di andare a ♕, invece di "pensar con senno" e trasferire il suo ♔ nella casa g2, il "Don Giovanni degli scacchi" si affrettò a spingere ancora, a tutta forza, il suo folle ♖. **61.a6??**



Ora i giochi sono fatti e gli errori son finiti. **61...♕f1! 62.♕e4 ♖d2 63.♖xd2 cxd2 64.a7 d1♕ 65.a8♖ ♕g1+ 66.♔h3 ♖df1+ 0-1** Se **67.♕g2 ♕h1#** matto!



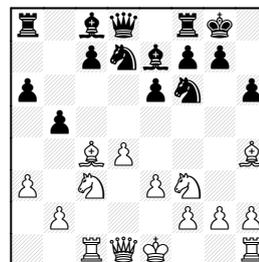
A parte i risvolti comici, e più o meno di natura freudiana (come qualcuno poi non si è peritato di scrivere), questa sconfitta dovette rappresentare per Capablanca un momento drammatico, l'inizio della fine, come si dice. Avvilito da tutti quegli errori, il campione del mondo giocò male anche nella dodicesima partita e perse ancora: tre a due per lo sfidante. Le successive 9 partite furono tutte patte e quasi tutte giocate con le stesse varianti, con molta insoddisfazione degli esperti e del pubblico, che poterono vedere qualcosa di buono soltanto nella diciassettesima e nella ventesima. Nella ventunesima, il campione del mondo vide avvicinarsi sempre più lo spettro della

disfatta.

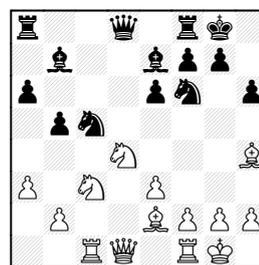
(19) Capablanca – Alekhine [D63]

Buenos Aires, 1927 (XXI del match)

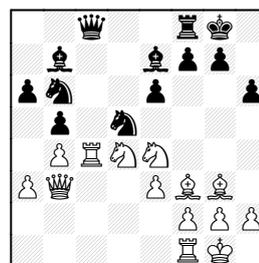
1.d4 d5 2.c4 e6 3.♖c3 ♘f6 4.♙g5 ♘bd7 5.e3 ♙e7 6.♘f3 0-0 7.♖c1 a6 8.a3 h6 9.♙h4 dxc4 10.♙xc4 b5



Nella 13a, 15a e 19a partita Alekhine aveva giocato 10...c5 e in tutte e tre si era proseguito con 11.dxc5 ♘xc5 12.♙e2 b6, approdando rapidamente al "pari e patta". **11.♙e2 ♙b7 12.0-0 c5 13.dxc5 ♘xc5 14.♘d4**

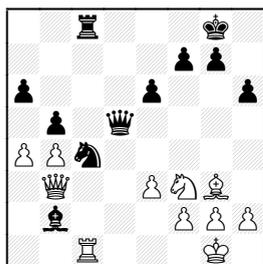


Minaccia 15.♙xf6 ♙xf6 16.♘cxb5. Ovviamente, con 14.♕xd8 ♖fxd8 15.♖fd1 si sarebbe arrivati ad un'altra rapida patta. **14...♖c8 15.b4 ♘cd7 16.♙g3 ♘b6 17.♕b3 ♘fd5 18.♙f3 ♖c4 19.♘e4 ♕c8 20.♖xc4**

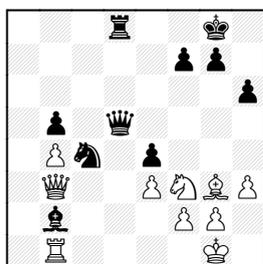


"Un errore posizionale", come definì Alekhine questa mossa di Capablanca, indicando **20.♕b1 ♖d8 21.♘d2 ♖xc1 22.♖xc1 ♕a8**

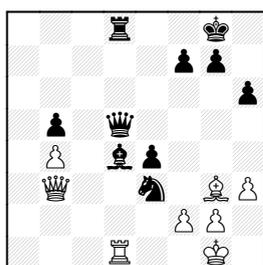
23.♙c7 ma aggiungendo poi: "Eppure, il tratto del testo non può essere affatto considerato un autentico errore; il mio avversario ha perduto questa partita soltanto perchè non ha individuato in tempo i pericoli della sua posizione". Ossia: quando ci si vuol proprio crogiolare in un bel sofisma. **20...♗xc4 21.♖c1 ♚a8 22.♜c3 ♜c8 23.♜xd5 ♙xd5 24.♙xd5 ♚xd5 25.a4 ♙f6 26.♜f3 ♙b2!**



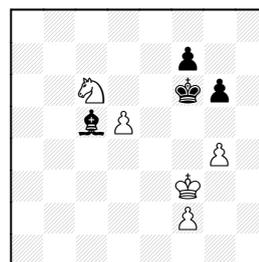
27.♞e1 "Per giocare ...e6-e5 - scrisse poi Alekhine - senza limitare l'attività dell'♙", e tracciò la seguente analisi: a) 27.♞d1 bxa4! 28.♚xa4 ♜b6 29.♞xd5 ♜xa4 30.♞d1 ♜c3 31.♞e1 ♜c4 32.♙d6 ♜e4 33.♙e7 f6 34.♞b1 ♜f7 35.♜f1 ♙c3 con facile vittoria; b) 27.♞b1 ♜a3! 28.♚xb2 ♜xb1 29.♚xb1 ♚b3 30.♚f1 bxa4 31.h3 a3 e vince. **27...♞d8 28.axb5 axb5 29.h3 e5 30.♞b1 e4!**



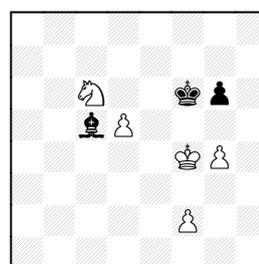
31.♜d4 Non è migliore né 31.♜e1 ♚d2; né 31.♜h2 ♚d3 poiché in entrambi i casi il Nero penetra con fatali conseguenze (Horowitz). **31...♙xd4 32.♞d1 ♜xe3! 0-1**



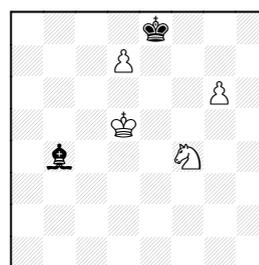
Quattro a due per lo sfidante! E a questo punto, anche i più fanatici sostenitori del Grande Cubano cominciarono a dubitare che la corona di re degli scacchi sarebbe rimasta a lungo sulla sua fascinosa scriminatura. Il campione del mondo, infatti, rischiò di perdere anche la ventiduesima partita, nella quale la fece franca solo grazie ad una mossa insensata dell'avversario in posizione vincente. Poi ci furono altri sei pareggi, ed anche la **ventinovesima** partita si stava avviando al pari quando, in questa posizione,



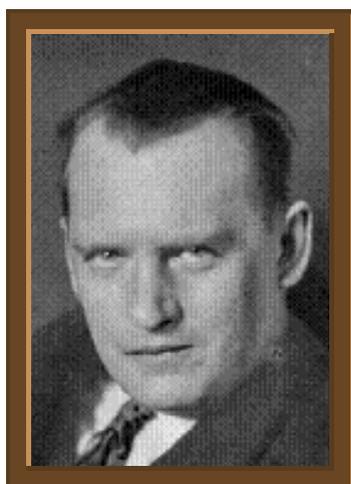
dove si poteva benissimo pattare sia con 55...♙b6, sia con 55...♙d6, Alekhine giocò l'infelice **55...♜g5?** cui seguì **56.♜e5! ♙d4 57.♜xf7+ ♜f6 58.♜d8 ♙b6 59.♜c6 ♙c5 60.♜f4!**



60...♙xf2 61.g5+ ♜f7 62.♜e5+ ♜e7 63.♜xg6+ ♜d6 64.♜e4 ♙g3 65.♜f4 ♜e7 66.♜e5 ♙e1 67.d6+ ♜d7 68.g6 ♙b4 69.♜d5 ♜e8 70.d7+ Dopodichè lo sfidante dovette arrendersi. **1-0**



Allora i cuori degli innumerevoli fans e delle numerosissime ammiratrici di "Capa" si riaprirono, in quel caldo novembre bonarense, alle più rosee speranze. Speranze che, in capo a pochi giorni, furono tristemente deluse. Infatti, un Alekhine quanto mai determinato e in vena di prodezze lo sconfisse seccamente nella trentaduesima e poi nella trentaquattresima (due ennesimi Gambetti di Donna), portando a sei a tre il risultato dell'estenuante match e così strappandogli dalle mani, dopo ben 72 giorni di lotta, l'agognato scettro.



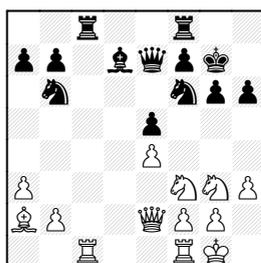
Alexandre Alekhine

Ma vediamo l'ultima, titanica battaglia.

Alekhine – Capablanca [D51]

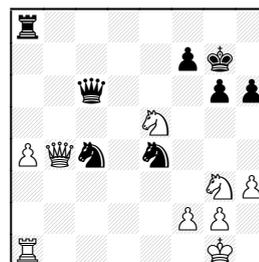
Buenos Aires, 1927 (XXXIV del match)

1.d4 d5 2.c4 e6 3.♘c3 ♘f6 4.♙g5 ♗bd7
5.e3 c6 6.a3 ♙e7 7.♗f3 0-0 8.♙d3 dxc4
9.♙xc4 ♗d5 10.♙xe7 ♙xe7 11.♗e4 ♗5f6
12.♗g3 c5 13.0-0 ♗b6 14.♙a2 cxd4
15.♗xd4 g6 16.♖c1 ♙d7 17.♙e2 ♖ac8 18.e4
e5 19.♗f3 ♔g7 20.h3 h6?

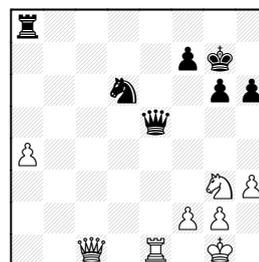


20...♖xc1 21.♖xc1 ♖c8 (Grigoriev). 21.♙d2!

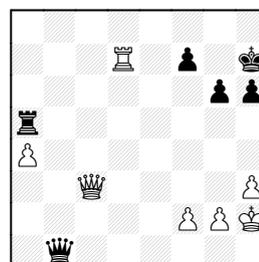
Con l'idea di ♙a5. 21...♙e6? 21...♙c6
22.♗h4! ♗xe4 (22...♙xe4 23.♙e3!; 22...♙d7
23.♙a5) 23.♗hf5+ gxh5 24.♗xf5+ ♔f6
25.♙xh6+ ♔xf5 26.g4# Alekhine. 22.♙xe6
♙xe6 23.♙a5 ♗c4 Migliore 23...♙b3
(Capablanca) 24.♙xe5 ♗c4 25.♙d4 e il
Bianco sta meglio (Alekhine). 24.♙xa7 ♗xb2
25.♖xc8 ♖xc8 26.♙xb7 ♗c4 27.♙b4 ♖a8
28.♖a1 ♙c6 29.a4 ♗xe4 30.♗xe5!



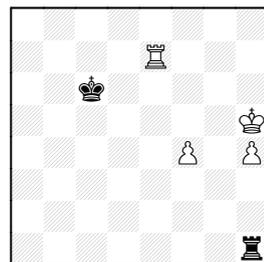
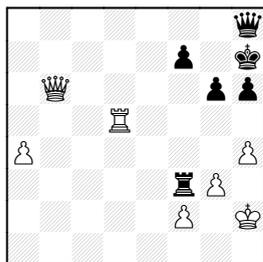
30.♗xe4 ♙xe4 31.♖c1 ♖c8 32.♗xe5? ♗e3!
33.♙xe4 ♖xc1+ 34.♔h2 ♗f1+ e il Nero è in
vantaggio decisivo (Alekhine). 30...♙d6
31.♖xc4 ♙xe5 32.♖e1 ♗d6 33.♙c1!



33...♙f6 34.♗e4 ♗xe4 35.♖xe4 ♖b8 36.♖e2
♖a8 37.♖a2 ♖a5 38.♙c7 ♙a6 39.♙c3+ ♔h7
40.♖d2! Con l'idea di ♖d8. 40...♙b6 41.♖d7
♙b1+ 42.♔h2



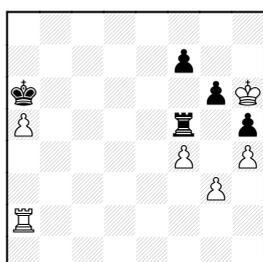
42...♙b8+ 43.g3 ♖f5 44.♙d4 ♙e8 45.♖d5
♖f3 45...♖xd5 46.♙xd5 ♔g7 47.a5 ♙e2
48.♔g2 e il Bianco è sempre in vantaggio
(Euwe). 46.h4 ♙h8 47.♙b6!



47. ♖xh8+ ♔xh8 48. ♔g2 ♖a3 (Alekhine).
 47... ♗a1 48. ♔g2 ♖f6 48... ♖a3 49. ♖d7 ♔g8
 50. ♗d8+ ♔g7 51. ♗e7 ♗a2 52. ♗e5+ ♔h7
 53. ♗f6 e il Bianco è ancora e sempre in
 vantaggio (Alekhine). 49. ♗d4 ♗xd4 50. ♖xd4
 ♔g7 51. a5 ♖a6 52. ♖d5 ♖f6 53. ♖d4 ♖a6
 54. ♖a4 ♔f6 55. ♔f3 ♔e5 56. ♔e3 h5 57. ♔d3
 ♔d5 58. ♔c3 ♔c5 59. ♖a2 ♔b5 60. ♔b3 ♔c5
 61. ♔c3 ♔b5 62. ♔d4 ♖d6+ 63. ♔e5 ♖e6+
 64. ♔f4 ♔a6 65. ♔g5 ♖e5+ 66. ♔h6 ♖f5 67. f4

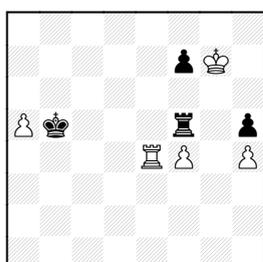
In questa posizione la partita fu aggiornata per la terza volta! Ma l'indomani, che era il 29 novembre 1927, Capablanca non si presentò a riprendere il gioco. **1-0**

In serata, l'ex campione del mondo fece una dichiarazione alla stampa affermando che Alekhine aveva vinto la sfida perché non si era fatto sfuggire le pochissime occasioni favorevoli, mentre lui ne aveva mancate almeno una diecina, “sufficienti per vincerne due, di campionati”. Poi aggiunse che si sentiva punito soltanto da se stesso, confessando. “È chiaro che in futuro, se vorremo riuscire in un'impresa del genere, dovremo entrare in campo ben preparati fisicamente e mentalmente, conducendo un tenore di vita che ci manterrà nella forma migliore, poiché non abbiamo più, ahinoi, la grande resistenza fisica e psichica che in passato ci ha portato tante volte alla vittoria”.



67. ♔g7 ♖f3 68. ♔g8 ♖f6 69. ♔f8! ♖f3 70. ♔g7
 ♖f5 71. f4 e il Bianco conserva il suo
 vantaggio (Alekhine). 67... ♖c5 68. ♖a3 ♖c7
 69. ♔g7 ♖d7 70. f5 Il Bianco vince prima con
 70. ♔f6 ♖c7 71. f5 gxf5 72. ♔xf5 ♖c5+ 73. ♔f6
 ♖c7 74. ♖f3 ♔xa5 75. ♖f5+ (Alekhine).
 70... gxf5 71. ♔h6 f4 72. gxf4 ♖d5 73. ♔g7 ♖f5
 74. ♖a4 ♔b5 75. ♖e4!

Dal canto suo il nuovo campione del mondo si mostrò quasi meravigliato del suo successo, e probabilmente lo era davvero, perché, ad eccezione di Richard Réti che ne aveva pronosticato una netta vittoria, tutti gli altri *Grandi Maestri* erano schierati dalla parte del Cubano.



75... ♔a6 76. ♔h6 ♖xa5 77. ♖e5 ♖a1 78. ♔xh5
 ♖g1 79. ♖g5 ♖h1 80. ♖f5 ♔b6 81. ♖xf7 ♔c6
 82. ♖e7

La sera del 28 novembre, subito dopo la sospensione della partita, ormai sicuro di vincere, Alekhine aveva pubblicamente detto che, se avesse conquistato il titolo, avrebbe al più presto offerto la rivincita allo “sfortunato” Capablanca. Ma Capablanca lo inseguì invano, disperatamente, per tutta la vita. Ad un altro match con lui, “il più grande attaccante di tutti i tempi”... non trovava assolutamente il tempo per pensarci. Mentre la Fédération Internationale des Echecs, di recente fondata, non aveva ancora messo i denti, e le sue regole e obbligazioni restavano sistematicamente lettera morta.

Capablanca vince ancora

Il Grande Cubano continuò a vincere, nei tornei in cui non era presente Alekhine. Il campione del mondo, infatti, si guardava bene dall'accettare l'invito a quelli dove era stato invitato anche Capablanca... Nel 1928 José Raul vince a Berlino (dove restituì la pillola spagnola del 1911 ad Akiba Rubinstein) e a Budapest. Fu secondo a Bad Kissingen (dietro a Bogoljubow, che però sconfisse nell'incontro diretto).

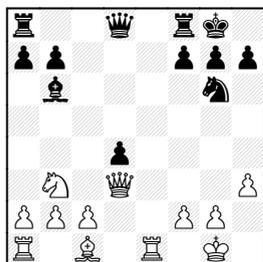


Una posizione caratteristica di Capablanca durante i tornei.

Capablanca – Rubinstein [D02]

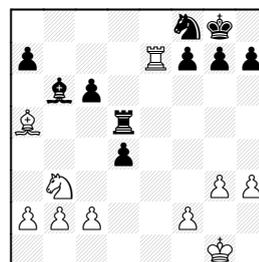
Berlino, 1928

1.d4 d5 2.♘f3 c5 3.dxc5! e6 3...♞a5+!? (Golombek) 4.♗bd2 ♞xc5 5.e3 ♗c6 6.a3 e il Bianco sta un po' meglio (Euwe). 4.e4 ♗xc5 5.exd5 exd5 6.♗b5+ ♗c6 7.0-0 ♗ge7 8.♗bd2 0-0 9.♗b3 ♗b6 10.♞e1 ♗g4 11.♗d3 ♗g6 12.h3 ♗xf3 13.♞xf3 ♗ce5 14.♞f5 ♗xd3 15.♞xd3 d4?

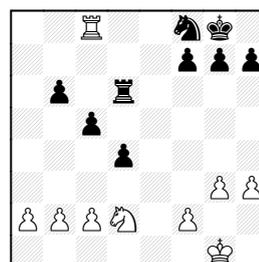


15...♞f6! 16.♞f1 [16.♗e3 ♞xb2 e il Bianco sta meglio (Golombek) 17.♞xd5 ♗xe3 18.♞xe3 con la parità (Panov).] 16...♞ad8 17.c3 ♗e5 18.♞d1 ♗c4 (Euwe). 16.♗d2! ♞f6 17.♞e4 ♞ad8?! 17...♞fd8 con l'idea di ♞ac8 e

controgiooco (Chalupetzky). 18.♞ae1 ♞c6 19.g3! 19.♗a5? f5! 20.♞e6 ♗f4 e il Nero è in vantaggio decisivo (Panov). 19...♞fe8 20.♗a5! Con l'idea di 21.♗xb6 axb6 22.♞xe8+ ♞xe8 23.♞xe8+ ♞xe8 24.♞xd4 e il Bianco è in vantaggio decisivo (Euwe). 20...♞xe4 21.♞xe4 ♗f8 21...♞xe4 22.♞xe4 ♗xa5 23.♗xa5 f5 (Capablanca) 24.♞e2! ♗d7 25.♞e8+ ♗f7 26.♞b8 b6 27.♗c6 e il Bianco sta meglio (Golombek). 22.♞xc6 bxc6 23.♞e7 ♗d5

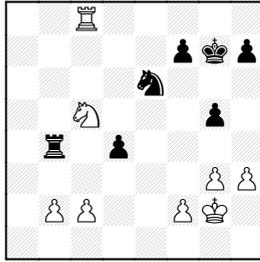


23...♗e6 24.♗xb6 axb6 25.♞b7 b5 26.♞b6 ♞c8 27.♗a5 ♗d8 28.♗f1 e il Bianco sta meglio (Euwe); oppure 23...d3 24.cxd3 ♞xd3 25.♗xb6 axb6 26.♞b7 ♗d1+ 27.♗g2 ♞b1 28.♞xb6 ♞xb2 29.a4 c5 30.a5 c4 31.♗d4 c3 32.♞c6 ♞a2 33.a6 e il vantaggio del Bianco è decisivo (Capablanca). 24.♗xb6 axb6 25.♞b7 ♗d7 26.♞c7 ♗d6 27.♞c8+ ♗f8 28.♗d2 c5

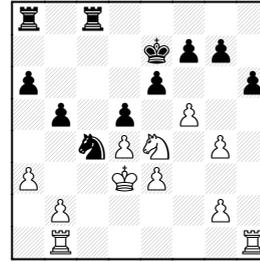


28...d3 29.cxd3 ♞xd3 30.♗c4 b5 31.♗a5 (Golombek); 28...b5 29.♗b3 con l'idea di 30.♗a5, e il Bianco è sempre in vantaggio (Panov). 29.♗c4 ♞e6 30.♞b8 ♞e1+ 31.♗g2 g5 32.a4 ♞a1 33.♗xb6 ♗g7 34.♞c8 ♗e6 35.♗d7 ♞xa4 36.♗xc5 ♞b4

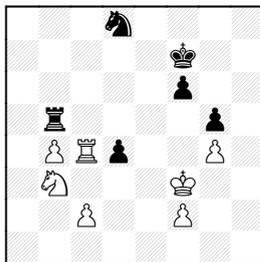




36...dxc5 37.♞xc5 ♞b4 38.b3 con l'idea di ♞c4, e il Bianco resta in vantaggio (Euwe).
 37.♞d3 ♞b5 38.♙f3 h6 39.b4 h5 40.g4 hxg4+ 41.hxg4 f6 42.♞c4 ♙f7 43.♞c5 ♞d8 44.♞b3



25.♞c3 ♞c6 26.fxe6 fxe6 27.g5 hxg5
 28.♞h5 ♙f6 29.♞h3 ♞ac8 30.♞e2 a5!
 31.♞f3+ ♙g6

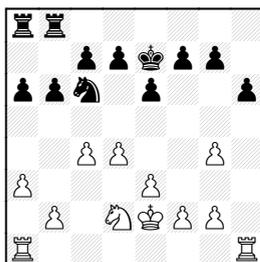


Il Nero è in Zugzwang. 1-0

Bogoljubow – Capablanca [E12]

Bad Kissingen, 1928

1.d4 ♞f6 2.c4 e6 3.♞f3 b6 4.♞c3 ♙b7 5.♙g5 ♙e7 6.e3 ♞e4 7.♙xe7 ♞xe7 8.♞xe4 ♙xe4 9.♞d2 ♙b7 10.♙e2 ♞g5 11.♙f3 ♙xf3 12.♞xf3 ♞c6 13.♞g3 ♞xg3 14.hxg3 ♙e7 15.g4 h6 16.a3 a6 17.♙e2 ♞hb8!

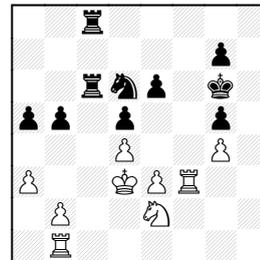


Con l'idea di ...b5. Il Nero sta un po' meglio e ha l'iniziativa sul lato di ♞. 18.♞e4?! 18.b4 b5 19.c5 a5 e il Nero sta meglio (Tartakower); 18.♞hb1 b5 19.♙d3 con la parità (Golombek). 18...b5 19.c5 d5 20.cxd6+ cxd6 21.f4? 21.♞hc1 ♙d7 22.♞c2 ♞a7 23.♞ac1 ♞a5 24.♞d2 b4! e il Nero sta meglio (Tartakower); oppure 21.♞ac1 ♙d7 22.g5! con la parità (Euwe). 21...♞c8 22.f5? ♞a5 23.♙d3 ♞c4 24.♞ab1 d5!

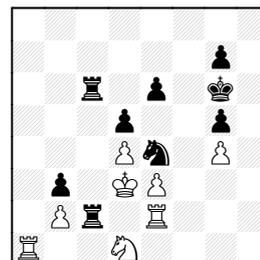


Efim Bogoljubow

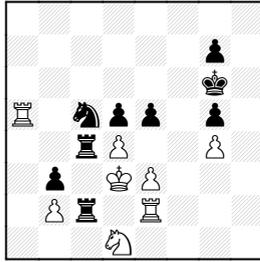
32.g4 ♞d6!



33.♞c3 b4 34.axb4 axb4 35.♞d1 ♞c2
 36.♞f2 b3 37.♞a1 ♞e4 38.♞e2 ♞8c6!



39.♞b1 e5! 40.♞a1 ♞6c4 41.♞a5 ♞c5+! 0-1

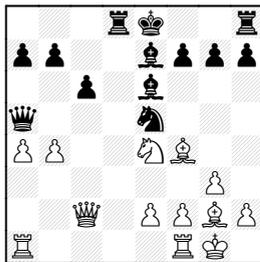


Nel 1929 Capablanca ritornò a vincere, a Ramsgate, a Barcellona ed ancora a Budapest (mentre fu ancora secondo a Karlsbad, ex-aequo con Spielmann, dietro a Nimzowitsch). Alla fine dello stesso anno andò a trionfare ad Hastings, e nella primavera del 1931 a New York. Poi, reduce da un secondo posto ad Hastings, a mezzo punto dall'olandese Max Euwe (che tre anni più tardi avrebbe detronizzato Alekhine), s'incontrò con lui in varie città dei Paesi Bassi battendolo per 2 a 0 con 8 patte. Ecco la penultima del match.

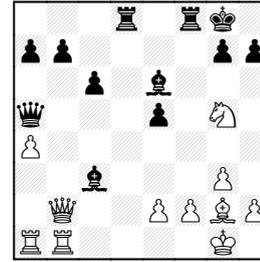
Capablanca – Euwe [D17]

Amsterdam, 1931 (IX del match)

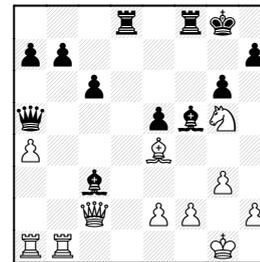
1.d4 ♘f6 2.♗f3 d5 3.c4 c6 4.♗c3 dxc4 5.a4 ♙f5 6.♗e5 ♗bd7 7.♗xc4 ♖c7 8.g3 e5 9.dxe5 ♗xe5 10.♙f4 ♗fd7 11.♙g2 ♙e6 12.♗xe5 ♗xe5 13.0-0 ♖a5 14.♗e4 ♜d8 15.♖c2 ♙e7 16.b4!



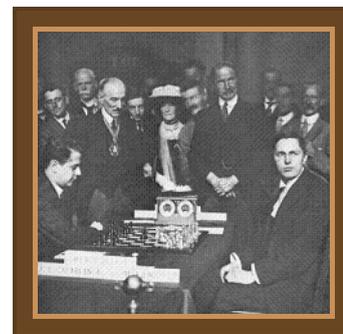
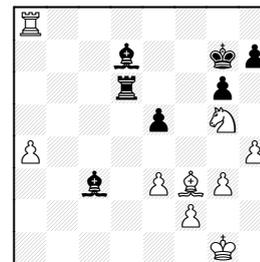
16.♗g5 ♙xg5 17.♙xg5 f6 18.♙f4 e il Bianco sta meglio con la coppia degli ♙♙ (Euwe); oppure 17...♗f3+ 18.exf3 ♖xg5 19.f4 ♖a5 20.b4! e il Bianco sta ancora meglio (Panov). 16...♙xb4 17.♖b2 f6 18.♖fb1? 18.♖ab1! ♙e7 19.♙xe5! ♖xe5 20.♖xe5 fxe5 21.♖xb7 e il Bianco sta meglio (Euwe). 18...0-0? 18...♗c4! 19.♖xb4 ♜d1+ e il Nero è in vantaggio decisivo (Euwe); oppure 19.♗xf6+ ♔f7 20.♖xb4 ♜d1+ 21.♖xd1 ♖xb4 22.♗e4 ♖e8 23.♖ab1 ♖a5 24.♗g5+ ♔g6 25.♜d4 e il Bianco sta meglio (Capablanca). 19.♙xe5 fxe5 20.♗g5 ♙c3?



20...♙f7! 21.♙e4 g6 22.♗xf7 ♖xf7 23.♙c2! (Brinckmann). 21.♖c2 ♙f5 22.♙e4! g6

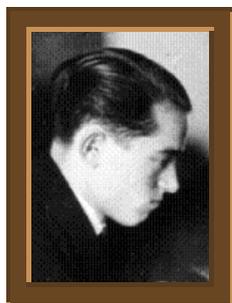


22...♙xa1 23.♙xf5 g6 e il Bianco è in vantaggio decisivo (Euwe). 23.♖a2+ ♔g7 24.♖xb7+ ♜d7 25.♖ab1 ♖a6 26.♖b3 ♖xb7 27.♖xb7+ ♖xb7 28.♖xb7+ ♔g8 29.♙xc6 ♜d8 30.♖xa7 ♜d6 31.♙e4 ♙d7 32.h4 ♙d4 33.♖a8+ ♔g7 34.e3 ♙c3 35.♙f3 1-0



Capablanca con il giovane Euwe a Londra nel 1922

Poi la cattiva salute (soffriva di ipertensione) lo costrinse ad assentarsi per lungo tempo dall'agone internazionale. E quando, nel 1934, poté ritornare in campo, certamente non sfigurò ad Hastings classificandosi alle spalle dei tre vincitori: Sir G. A. Thomas, Euwe e Salomon Flohr. Nel marzo del 1935 giunse quarto a Mosca, con un solo punto in meno dei due vincitori, i giovani e forti sovietici Botvinnik e Flohr (13 punti a testa), ed a mezzo punto dall'intramontabile Lasker che, autentico fenomeno biologico, a 67 anni suonati si concedette il lusso di vincere la partita col Cubano e terminare imbattuto il grande torneo. Nello stesso anno fu secondo a Margate, dove tornò l'anno appresso per essere ancora secondo. Ma il 1936 doveva essere per Capablanca foriero di grosse soddisfazioni. In giugno, infatti, egli poté riassaporare la gioia del primo posto al torneo di Mosca, con 13 su 18, davanti a Botvinnik, Flohr, Lilienthal, Lasker, Khan, Levenfish, Rjumin ed Eliskases, vincendo almeno una delle due partite a tutti, eccetto che a Flohr e a Rjumin che gli ele impattarono entrambe.

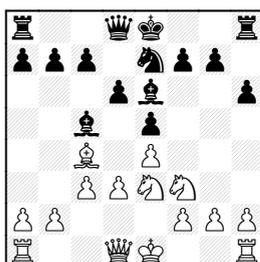


Salo Flohr

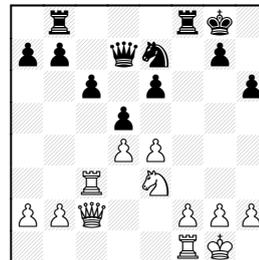
Capablanca – Eliskases [C50]

Mosca, 1936

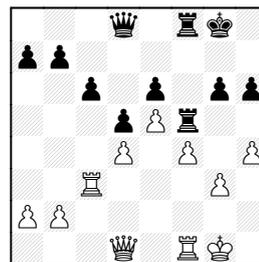
1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙c4 ♘f6 4.♘c3 ♙c5
5.d3 d6 6.♙g5 h6 7.♙xf6 ♗xf6 8.♘d5 ♗d8
9.c3 ♘e7 10.♘e3 ♙e6?!



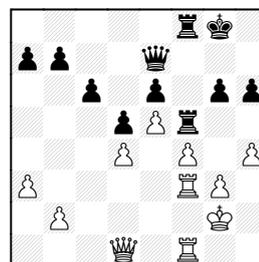
10...0-0 (Capablanca) 11.0-0 ♙b6 12.d4 ♘g6 con la parità (Euwe). 11.♙xe6! fxe6 12.♗b3 ♗c8 13.d4 exd4 14.♘xd4! ♙xd4 15.cxd4 0-0 16.0-0 ♗d7 17.♗ac1 ♗ab8 18.♗c3 d5 19.♗c2 c6?



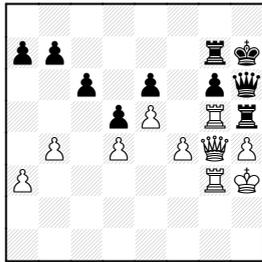
19...♘c6 20.exd5 exd5 21.♗c5 ♘xd4 22.♗d3 ♘e6 23.♗xd5 ♗a4 con l'idea di ...♘f4 e controgioco (Euwe). 20.e5 ♗f4 21.♗d1! 21.♗d1 c5! 22.♗xc5 ♘c6 23.♗c3 ♗c7 con gioco complicato (Euwe). 21...♗bf8 22.f3 ♗d8 23.g3 ♗4f7 24.f4 ♘f5 25.♘xf5 ♗xf5 26.h4! g6?



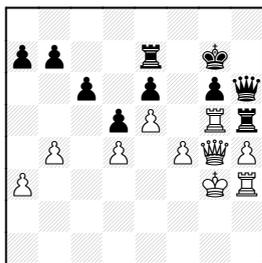
26...g5! 27.hxg5 hxg5 28.♗h5! ♗e8 29.♗xe8 ♗xe8 30.fxg5 ♗ef8! 31.♗xf5 ♗xf5 32.♙g2 ♗xg5 33.♗f3 c5! con la parità (Capablanca). 27.♙g2 ♗e7 28.a3 ♗g7 29.♗cf3! ♗e7



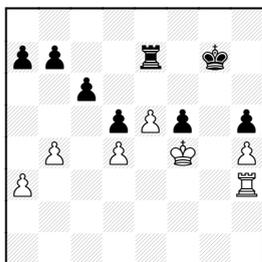
29...g5 30.fxg5 hxg5 31.♗xf5 ♗xf5 32.♗xf5 exf5 33.♗h5! gxh4 34.♗xh4 e il Bianco sta meglio (Capablanca). 30.♗c2! ♙g7 31.g4 ♗5f7 32.♙h3 ♗d7 33.b4 ♗g8 34.♗g1 ♙h8 35.♗d2 ♗h7 36.♗f2 h5 37.gxh5 ♗xh5 38.♗g5 ♗h7 39.♗g3 ♗h6 40.♗g4 ♗g7 41.♗g3 ♙h7



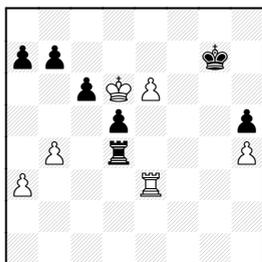
42. ♖g2 ♔h8 43. ♕g3 ♔h7 44. ♞h2 ♞e7
45. ♞h3 ♕g7



45... ♞e8 46. ♕f3 ♞e7 47. ♞g3! ♞xh4 48. ♞xg6
♞xg4 49. ♞xh6+ ♕xh6 50. ♞xg4 ♞g7 51. ♞h4+
♕g6 52. ♞h8 e il Bianco vince (Capablanca).
46. ♞xh5! ♞xh5 47. ♞xh5 gxh5 48. f5 exf5 Il
Bianco è in vantaggio decisivo (Capablanca).
49. ♕f4



49... ♞e6 50. ♕xf5 ♞g6 51. e6 ♞g4 52. ♕e5
♞e4+ 53. ♕d6 ♞xd4 54. ♞e3 1-0



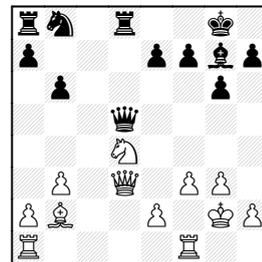
Successivamente, in agosto, il Nostro trionfò
a Nottingham, con 10 punti su 14, in
compagnia di un magnifico Botvinnik. E qui
la sua gioia dovette essere ancora più

appagante, perché ebbe finalmente l'occasione
di incontrare e battere Alekhine. Costui,
infatti, che l'anno avanti aveva perduto la
corona mondiale contro Max Euwe, si era
adeguato, alla fin fine, di giocare in un torneo
in cui c'era anche il non più tanto temuto
Capablanca.

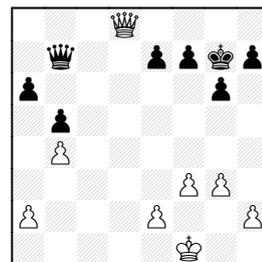
Capablanca – Botvinnik [A47]

Nottingham, 1936

1. ♖f3 ♖f6 2. d4 b6 3. g3 ♖b7 4. ♖g2 c5 5. 0-0
cxd4 6. ♖xd4 ♖xg2 7. ♕xg2 g6 8. c4 ♖g7
9. ♖c3 ♞c8 10. b3 ♞b7+ 11. f3 d5 12. cxd5
♖xd5 13. ♖xd5 ♞xd5 14. ♖b2 0-0 15. ♞d3
♞d8



16. ♞fd1 ♖d7 17. ♞ac1 ♖c5 18. ♞b1 ♞b7
19. ♖c2 ♞a6 20. ♕f1 ♖h6 21. ♖b4 ♞b7
22. ♞xd8+ ♞xd8 23. ♞d1 ♞d7 24. ♖d3 ♖xd3
25. ♞xd3 ♖g7 26. ♖xg7 ♞xd3 27. ♞xd3 ♕xg7
28. ♞d8 b5 29. b4 a6 1/2-1/2

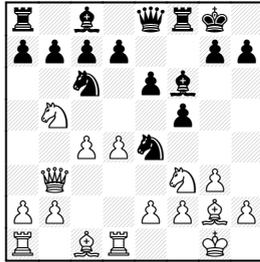


Mikhail Botvinnik

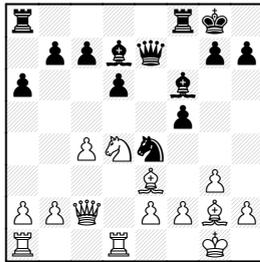
Capablanca – Alekhine [A92]

Nottingham, 1936

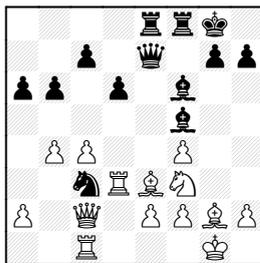
1.d4 e6 2.♘f3 f5 3.g3 ♘f6 4.♙g2 ♙e7 5.0-0
0-0 6.c4 ♗e4 7.♖b3 ♙f6 8.♞d1 ♗e8 9.♗c3
♗c6 10.♗b5



10...♙d8 11.♖c2 d6 12.d5 ♗b4 13.♖b3 ♗a6
14.dxe6 ♗ac5 15.♖c2 ♗xe6 16.♗fd4 ♗xd4
17.♗xd4 ♙f6 18.♗b5 ♗e7 19.♙e3 a6
20.♗d4 ♙d7

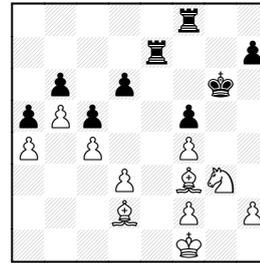


21.♞ac1 ♞ae8 22.b4 b6 23.♗f3 ♗c3 24.♞d3
f4 25.gxf4 ♙f5



Paul Keres

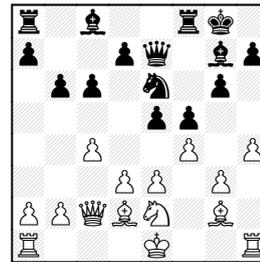
26.♗d2 ♙xd3 27.exd3 c5 28.♞xc3 ♙xc3
29.♖xc3 ♗f6 30.♖xf6 gxf6 31.♗d2 f5 32.b5
a5 33.♗f1 ♗f7 34.♗g3 ♗g6 35.♙f3 ♞e7
36.♗f1 ♗f6 37.♙d2 ♗g6 38.a4 1-0



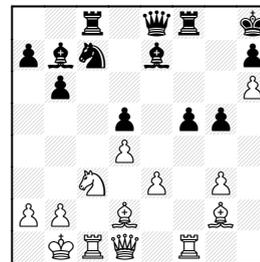
Capablanca – Alexander [A26]

Nottingham, 1936

1.c4 e5 2.♗c3 ♗c6 3.g3 g6 4.♙g2 ♙g7 5.d3
♗ge7 6.♗d5 0-0 7.h4 ♗d4 8.♙g5 f6 9.♙d2
c6 10.♗xe7+ ♗xe7 11.e3 ♗e6 12.♗e2 f5?!
12...d6 con l'idea di ...♙d7, ...♙e8, ...♞d8
(Alekhine). 13.♖c2 b6 14.f4!

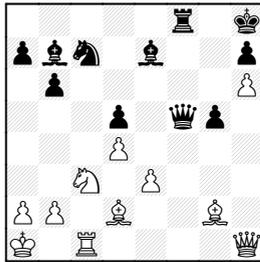


14...♙b7 15.fxe5 ♙xe5 16.0-0-0 d5 17.d4
♙g7 18.cxd5 cxd5 19.♗b1 ♞ac8 20.♗c3
♗d7 21.♞c1 ♗c7 22.♖b3 Con l'idea di 23.e4!
(Alekhine). 22...♗h8 23.h5 g5 24.h6 ♙f6
25.♞hf1 ♙e7 26.♗d1 ♗e8?

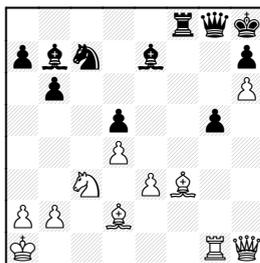


26...♙a6! con l'idea di 27...b5 e gioco
complicato (Alekhine). 27.g4 ♗g6 28.gxf5
♞xf5 29.♞xf5 ♗xf5+ 30.♗a1 ♞f8 31.♖h1!

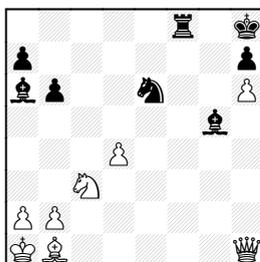




31...♖d3 32.♘b1 ♕d6 33.♙f3 ♗f5 34.♙f1
♗g6 35.♗g1 ♙e7 36.♘c3 ♗g8?



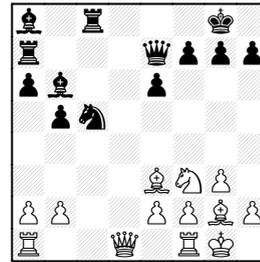
Il Bianco vince anche dopo 36...♗e6 37.e4!
dxe4 38.♙xe4 ♙xe4 39.♗xe4 ♖xe4 40.♘xe4
g4 41.♙b1 ♗g8 42.♙f4 (Prins). 37.e4 ♗f7
38.♙g2 ♗f2 39.♙xg5 ♙xg5 40.♙f1 ♗xf1+
41.♙xf1 dxe4 42.♙g2 ♘e6 43.♙xe4 ♙a6
44.♙b1 1-0 Il Bianco vince dopo 44...♘xd4
45.♗e4 ♘f5 46.♗e5+



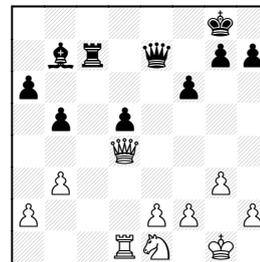
Capablanca – Reshevsky [E03]

Nottingham, 1936

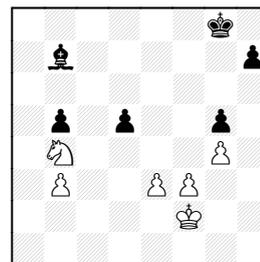
1.d4 d5 2.♘f3 ♘f6 3.c4 dxc4 4.♗a4+ ♘bd7
5.♗xc4 e6 6.g3 a6 7.♙g2 b5 8.♗c6?! 8.♗c2
(Euwe). 8...♗a7 9.♙f4 ♙b7 10.♗c1 c5
11.dxc5 ♙xc5 12.0-0 0-0 13.♘bd2 ♗e7
14.♘b3 ♙b6 15.♙e3 ♗c8 16.♗d2 ♘e4
17.♗d3 ♘dc5 18.♘xc5 ♘xc5 19.♗d1 ♙a8?



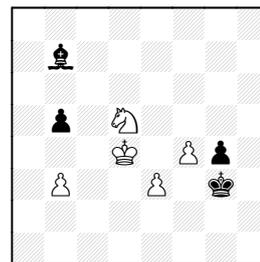
19...♙d5 20.b3 ♗d7 21.♗e1 ♗cd8 (Alekhine).
20.♗c1 ♗ac7 21.b3 ♘d7 22.♗xc7 ♗xc7
23.♙xb6 ♘xb6 24.♗d4 ♘d5 25.♗d1 f6!
Con l'idea di e5 (Alekhine). 26.♘e1 26.e4?
♘c3 27.♗d8+ ♙f7 e il Nero è in vantaggio
(Euwe). 26...♙b7 27.♙xd5 exd5?



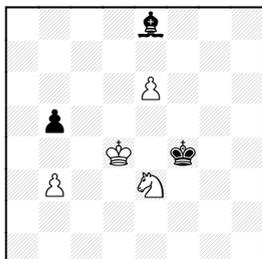
27...♙xd5 con la parità (Euwe). 28.e3 ♗e4
29.h4 a5 30.f3 ♗xd4? 30...♗e5 31.♙f2 b4
(Alekhine). 31.♗xd4 ♗c1 32.♙f2 ♗a1 33.♗d2
a4 34.♘d3 ♗b1 35.♗b2 ♗xb2+ 36.♘xb2 ♙c6
37.♘d3 g5 38.hxg5 fxg5 39.♘b4 axb3
40.axb3 ♙b7 41.g4!



41...♙g7 42.♙e2 ♙g6 43.♙d3 h5 43...d4
44.e4 e il Bianco vince (Euwe). 44.gxh5+
♙xh5 45.♙d4 ♙h4 46.♘d5 ♙g3 47.f4 g4



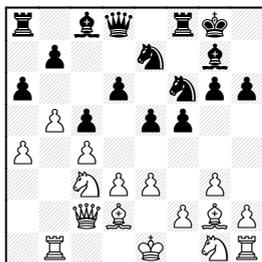
47...♙xd5 48.♗xd5 g4 49.f5 con la vittoria del Bianco (Alekhine). 48.f5 ♖c8 49.♗e5 ♙d7 50.e4 ♙e8 51.♗d4 ♗f3 52.e5 g3 53.♗e3 ♗f4 54.e6 g2 55.♗xg2+ ♗xf5 56.♗d5 ♗g4 57.♗e3+ ♗f4 58.♗d4 1-0



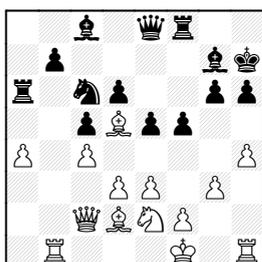
Capablanca – Bogoljubow [A26]

Nottingham, 1936 (Commento di H. Kmoch)

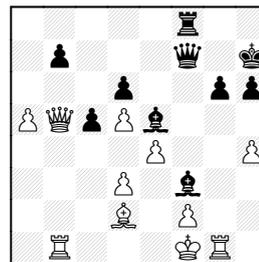
1.c4 e5 2.♗c3 ♗c6 3.g3 g6 4.♙g2 ♙g7 5.d3 d6 6.♙d2 f5 7.♞b1 ♗f6 8.b4 È una formazione promettente, ma nel prosieguo il Bianco irrigidirà un po' troppo le ali: dovrebbe arroccare. 8...0-0 9.b5 ♗e7 10.♞c2 h6 11.e3 a6 12.a4 c5



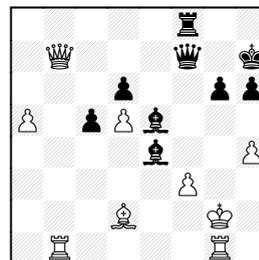
Dopo questa temeraria avanzata, adesso il Bianco si trova esposto a spiacevoli evenienze. Anzitutto il Nero può giocare ...d6-d5, e in secondo luogo può chiudere l'ala di ♞ con ...a6-a5, e poi pensare di sfruttare la sua superiorità sull'ala di ♙. 13.bxa6 ♞xa6 14.♗ge2 Non 14.♙xb7 a cui seguirebbe 14...♙xb7 15.♞xb7 ♞a8 16.♞b3 ♞a7 17.♞xa7 ♞xh1 con pericoloso attacco. 14...♗c6 15.♗d5 ♗xd5 16.♙xd5+ ♗h7 17.h4 ♞e8 18.♗f1



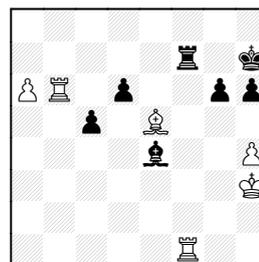
Prepara ♗c3, per il momento non attuabile a causa della minaccia ...f5-f4. 18...♗e7 Una buona risposta! Il ♗b7 è ancora tabù e il ♗a4 è debole: il Bianco deve quindi lasciarsi cambiare il suo fiero ♙. 19.a5 ♗xd5 20.cxd5 ♞f7 21.♞c4 f4 Data la debolezza della sua ala di ♞, il Nero deve giocare energicamente. Il sacrificio di ♗ apre il gioco agli ♙♙. 22.gxf4 ♙g4 23.♞g1 ♙f3 24.e4 exf4 25.♗xf4 ♙e5 26.♗e6 ♞aa8 27.♗xf8+ ♞xf8 28.♞b5



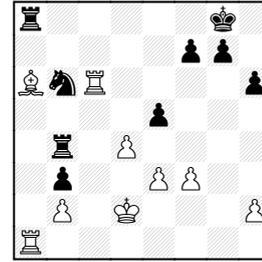
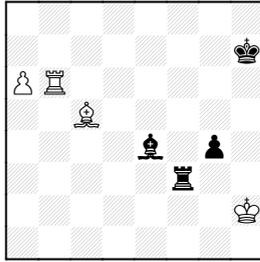
Era da aspettarsi 28.♙e3. Capablanca si rende conto che può arrischiarsi a prendere il ♗b7 e cambiare le ♞♞. Egli ripone quindi le sue speranze nel ♗a. 28...♙xe4 29.♞xb7 ♙xd3+ 30.♗g2 ♙e4+ 31.f3



Forzata, perché se 31.♗f1 ♙xb1; e se 31.♗h3 ♙f5+ 32.♗g2 ♙d7 e il Bianco non potrebbe difendere i punti f2 e f3. 31...♙xf3+ 32.♗h3 ♙xd5 33.♞xf7+ ♞xf7 34.♞gf1 ♙e6+ 35.♗g2 ♙f5 36.a6 ♙e4+ 37.♗h3 ♞g7 38.♞b6 ♙f5+ 39.♗g2 ♙e4+ 40.♗h3 ♞e7 41.♙f4 ♞f7 42.♙xe5

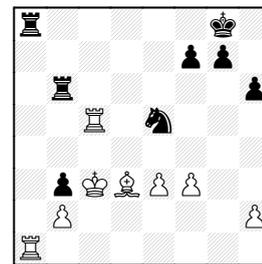


Conduce alla parità. 42...♞xf1 43.♙xd6 ♞f3+ 44.♗h2 g5 45.hxg5 hxg5 46.♙xc5 g4 1/2-1/2



Nel settembre dell'anno successivo, a Semmering, in un torneo disputato con il sistema "doppio girone all'italiana", e perciò piuttosto stressante per un quasi cinquantunenne come lui, Capablanca si classificò al terzo posto (con 7,5 su 14) alla pari con Samuel Reshewsky, dopo il giovane estone Paul Keres (9) e l'americano Reuben Fine (8). Ma più tardi, nell'estate del 1938, si rifece la bocca andando a vincere il torneo di Parigi, dove purtroppo, *bon vivant* come lui era, esagerò un po' nel trascurare la salute non perfetta nei *tabarin* e nei *restaurant*.

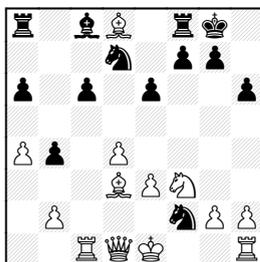
25...♖a4 26.♗xa4 ♘xa4 27.♔c1 e il Bianco vince (Golombek). 26.dxe5! ♘c4+ 27.♔c3 ♘xe5 28.♖c5 ♖b6 29.♙d3! 1-0 Se 29...♖e8 30.♗xe5!



Capablanca – Rossolimo [D66]

Parigi, 1938

1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♘c3 d5 4.♙g5 ♙e7 5.e3 0-0 6.♘f3 ♘bd7 7.♖c1 c6 8.♙d3 h6 9.♙h4 dxc4 10.♙xc4 b5 11.♙d3 a6 12.a4 b4 13.♘e4 ♘xe4 14.♙xe7 ♘xf2 15.♙xd8



Xavier Tartakower

15.♔xf2? ♖xe7 16.♖xc6 e5 e il Nero sta meglio e ha l'attacco (Euwe). 15...♘xd1 16.♔xd1 ♖xd8 17.♖xc6 ♙b7 18.♖c7 ♙xf3+ 19.gxf3 ♘b6 20.♖c6 ♘xa4 21.♔c2 ♖db8 22.♖a1 b3+ 23.♔c1 ♖b4 24.♙xa6 ♘b6 25.♔d2 e5

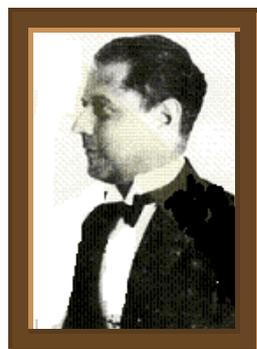


Verso un amaro destino

Nel novembre dello stesso anno, pur non godendo di ottima condizione, Capablanca volle partecipare al famoso torneo AVRO di Amsterdam (così chiamato dalle iniziali della società sponsorizzatrice *Algemene Verenigde Radio Omroep*) assieme ad Alekhine (che nel frattempo si era ripreso il “suo” titolo mondiale nella rivincita a li concessa dal cavalleresco Max Euwe), allo stesso Euwe, a Flohr, a Botvinnik, a Keres, a Reshewsky ed a Fine. Questo torneo, come tutti pensavano, era stato indetto con il proposito di scegliere e poi imporre ad Alekhine uno sfidante per la corona, considerato che, *more solito*, il russo di Francia non sentiva il dovere di metterla spontaneamente e sportivamente in palio, e che la *FIDE*, a 14 anni dalla sua fondazione, ancora non aveva alcuna voce in capitolo.



Ma il campione del mondo, in un discorsetto tenuto ai giocatori e agli organizzatori alla vigilia del torneo, aveva avvertito il bisogno di spiegare bene a tutti, pur con la sua sofisticata dialettica di dottore in legge laureato alla *Sorbonne*, che, eventualmente, lo sfidante se lo sarebbe scelto da sé, con suo pieno diritto (sic!), a prescindere dal risultato dell'AVRO.



José Raul Capablanca

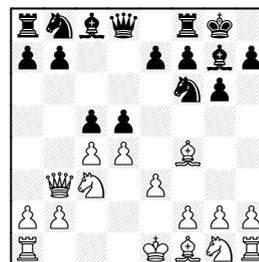
Figuriamoci quindi il triste faccione di José Raul Capablanca, il quale, ancor non rassegnato allo *status* di ex campione, era andato colà come... all'ultima spiaggia.

Disilluso e demotivato dalla brillante mossa psicologica del dr. Alekhine, egli giocò piuttosto male, perdendo ben quattro delle 14 partite in programma (di cui una con l'astuto Alekhine e le altre con Keres, Botvinnik ed Euwe); riuscì a vincerne solo due (con Euwe e Flohr), e finì al penultimo posto con 6 punti, dopo Fine e Keres (vincitori alla pari, con 8 punti e mezzo), Botvinnik (7 e mezzo), Alekhine, Euwe e Reshewsky (7), e prima del solo Flohr (4 e mezzo).

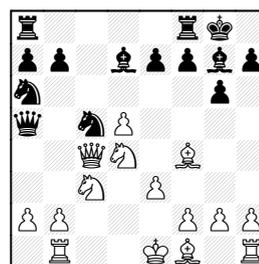
Capablanca – Flohr [D83]

Amsterdam AVRO, 1938

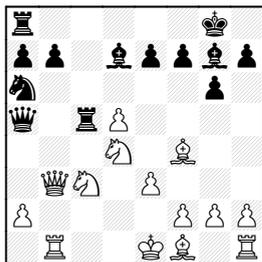
1.d4 ♖f6 2.c4 g6 3.♗c3 d5 4.♘f4 ♘g7 5.e3 0-0 6.♞b3 c5!?



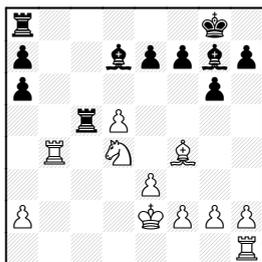
6...c6 7.♗f3 ♞a5 8.♗d2 ♗bd7 con la parità (Boleslavskij). 7.dxc5?! 7.cxd5 cxd4 8.exd4 e il Bianco sta un po' meglio (Euwe). 7...♗e4! 7...♗a6?! 8.♞a3! (Euwe). 8.cxd5 ♞a5 9.♗ge2 ♗xc5 10.♞c4 ♗ba6 11.♗d4 ♘d7 12.♞b1!



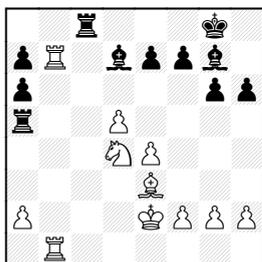
Con l'idea di b4. 12...♖fc8 13.b4 ♔d8
14.bxc5 ♖xc5 15.♗b3 ♗a5



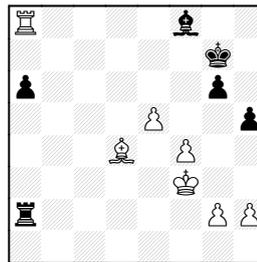
16.♙xa6! 16.♙d2? ♖ac8 17.♖c1 ♖xc3
18.♖xc3 ♗c5 19.♗c2 ♙xd4 20.exd4 ♗e4+!
21.♗xe4 ♗xc3+ 22.♙d1 ♙a4+ 23.♙e2 ♙b5+
24.♙d1 ♗a1+ 25.♙d2 ♗c1# matto! (Diemer),
16...♖xc3 17.♗b4 ♗xb4 17...♖c1+? 18.♙d2
♗xb4+ 19.♖xb4 ♖xh1 20.♙xb7 ♖e8 21.♙c6
♙xc6 22.dxc6 e il Bianco sta meglio
(Yudovitch). 18.♖xb4 bxa6 19.♙e2 ♖c5?



19...♙xd4 20.♖xd4 ♙b5+; oppure 19...a5
20.♖b7 ♙c8! 21.♖xe7 ♙a6+ 22.♙d1 ♙xd4 con
la parità (Euwe). 20.♖hb1 h6 21.e4 ♖ac8
22.♙e3 ♖a5? 22...♙xd4 (Euwe). 23.♖b7!



Il Bianco è in vantaggio. 23...♖xa2+ 24.♙f3
♙a4 25.♖xe7 ♖a3 26.♗c6 ♙xc6 27.dxc6 ♖c3
27...♖xc6 28.♖b8+ ♙h7 29.♖xf7 e il Bianco
vince (Euwe). 28.♖bb7 ♖8xc6 29.♖xf7 ♖f6+
30.♖xf6 ♙xf6 31.♖xa7 ♖a3 32.♙e2 ♙g7
33.f4 h5 34.e5 ♙f8 35.♖a8 ♖a2+ 36.♙f3 ♙g7
37.♙d4 1-0

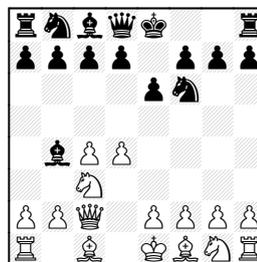


37...♖a4 38.♙e3 con l'idea di e6, e il Bianco
vince.

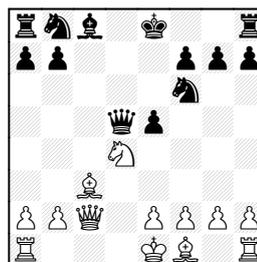
Capablanca – Euwe [E34]

Amsterdam AVRO, 1938

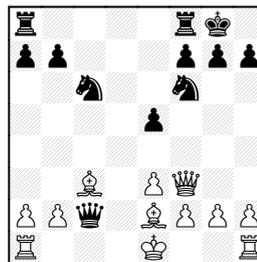
1.d4 ♗f6 2.c4 e6 3.♗c3 ♙b4 4.♗c2



Questa è appunto la *Variante Capablanca*.
4...d5 5.cxd5 ♗xd5 6.♗f3 c5 7.♙d2 ♙xc3
8.♙xc3 cxd4 9.♗xd4 e5!

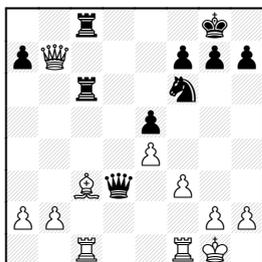


10.♗f5 ♙xf5 11.♗xf5 ♗c6 12.e3 0-0 13.♙e2
♗e4 14.♗f3 ♗c2?

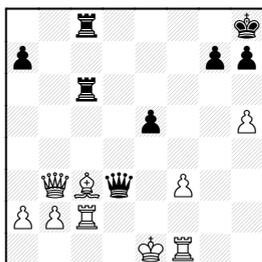


14...♗xf3 15.gxf3! ♗d5 16.♙d2 ♗cb4 17.♙d1

con l'idea di a3, ed il Bianco va in un finale migliore (Rjumin); 14...♖fe8 15.0-0 ♗xf3 16.♙xf3 e4 17.♙e2 ♘d5 con la parità (Panov). **15.0-0! ♖ad8 16.♙b5! ♖d5 17.♖ac1 ♗e4 18.♗e2 ♖d6 19.f3 ♗f5 20.♙xc6 ♖xc6 21.♗b5 ♖fc8 22.♗xb7 ♗d3 23.e4!**



23.♗xa7 ♖a6! 24.♙e1 [non 24.♙d2?? ♗xf1+! e il Nero va in vantaggio (Euwe)]. 24...♖e8! 25.♗c5 ♖xa2 26.♙c3 ♘d7 con controgioco (Panov). **23...♘h5 24.g3! ♗e3+ 25.♙g2 ♗g5 26.♙f2 f5 27.exf5 ♗xf5 28.g4 ♗f4 29.gxh5 ♗xh2+ 30.♙e3 ♗f4+ 31.♙e2 ♗c4+ 32.♙e1 ♗d3 33.♗b3+ ♙h8 34.♖c2!**

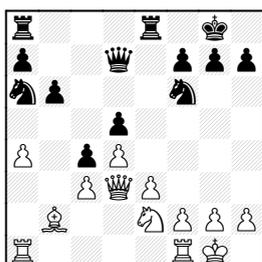


34...♖f6 35.♖d2 ♗f5 36.♗c2 ♗f4 36...♗xh5 37.♖h2 e il Bianco vince. 37.♗e4 ♗g3+ 38.♖ff2 ♗g1+ 39.♙e2 ♖ff8 40.h6! 1-0

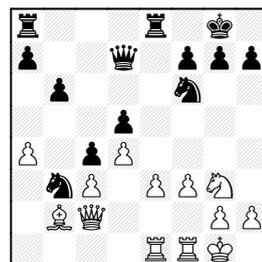
Botvinnik – Capablanca [E49]

Amsterdam AVRO, 1938

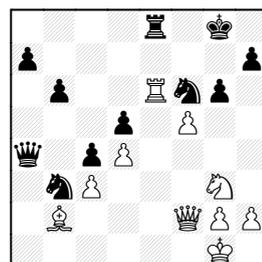
1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♘c3 ♙b4 4.e3 d5 5.a3 ♙xc3+ 6.bxc3 c5 7.cxd5 exd5 8.♙d3 0-0 9.♘e2 b6 10.0-0 ♙a6 11.♙xa6 ♘xa6 12.♙b2 ♗d7 13.a4 ♖fe8 14.♗d3 c4



Col chiaro intento di far valere la maggioranza dei ♗ sull'ala di ♗. **15.♗c2 ♘b8** Avviandosi a piazzare questo ♘ in b3. **16.♖ae1!** Così si finirà col perdere il ♙a4, ma nelle partite di attacco e contrattacco non bisogna mai esitare nel fare qualche sacrificio. Il Bianco deve localizzare tutte le forze sull'altro settore della scacchiera e spingere al più presto in e4. **16...♘c6** Probabilmente sarebbe stato migliore **16...♘h5 17.f3 f5. 17.♘g3 ♘a5 18.f3 ♘b3**

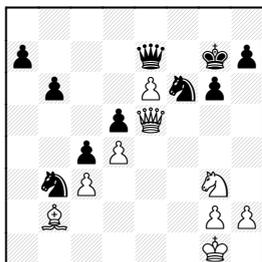


Coerente ma cattiva. Il Nero avrebbe dovuto rettificare il suo piano e cercare un'apertura immediata di linee. Esatto sarebbe stato **18...b5 19.axb5 ♗xb5** seguito da **...♖ab8**, impegnando il Bianco sul lato di ♗. **19.e4 ♗xa4 20.e5 ♘d7 21.♗f2!** Il Nero minacciava **21...♘bc5!**. **21...g6 22.f4 f5 23.exf6 ♘xf6 24.f5!** Il Bianco approfitta della lontananza del ♘b3 e della ♗a4 per attaccare a tutto spiano sull'ala di ♙. **24...♖xe1 25.♖xe1 ♖e8 26.♖e6!!**

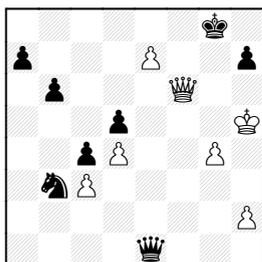


Senza questa fortissima mossa il Bianco non avrebbe potuto potenziare l'attacco, dato che l'♙b2 non ha gioco e il ♘g3 non può spingersi in avanti. **26...♖xe6** Il Nero deve concedere al Bianco un ♙ passato, dato che a **26...♙g7** seguirebbe **27.♖xf6!! ♙xf6 28.fxg6+ ♙xg6 29.♗f5+**. **27.fxe6 ♙g7** Sembra che il Nero non abbia nulla da temere. Il ♘g3 e l'♙b2 sono inattivi, il ♙e6 è facilmente bloccabile; come non giurare sulla vittoria del Nero, che

ha conseguito un vantaggio più che sufficiente sul lato di ♖? 28.♖f4 ♖e8 29.♖e5 ♖e7



Una posizione giustamente celebre. 30.♙a3! ♖xa3 Non migliore sarebbe stata l'alternativa 30...♖e8 31.♖c7+ ♔g8 32.♙e7 ♘g4 33.h3 e poi ♙f6. 31.♘h5+!! gxh5 32.♖g5+ ♔f8 33.♖xf6+ ♔g8 34.e7 ♖c1+ Al Nero non resta che qualche scacco di consolazione. 35.♔f2 ♖c2+ 36.♔g3 ♖d3+ 37.♔h4 ♖e4+ 38.♔xh5 ♖e2+ 39.♔h4 ♖e4+ 40.g4 ♖e1+ 41.♔h5 1-0



Prima di lasciarci un ultimo capolavoro

Era la prima volta, in quasi trent'anni di carriera che Capablanca non arrivava fra i primi quattro in un torneo!

Ciò nondimeno, il 25 ottobre del 1939, un mese dopo la fine dell'ottava Olimpiade scacchistica svoltasi a Buenos Aires, mentre in Europa già divampava quella che presto sarebbe diventata l'apocalittica "Seconda Guerra Mondiale", il campione del mondo annunciò a Parigi di essere in trattativa con la *Federación Argentina de Ajedrez* per la rivincita con... Capablanca. Il match sarebbe dovuto iniziare il 14 aprile 1940, naturalmente

a Buenos Aires. Ma le trattative andarono troppo per le lunghe, e quindi furono interrotte "per insufficiente appoggio finanziario, come riferì l'*United Press* ai primi di dicembre. Trascorse poi un anno e più, e non accadde nulla. Il 2 maggio 1941, invece, il *New York Times* uscì con la clamorosa notizia: "Il match fra Alekhine e Capablanca avrà luogo nella nostra città nell'estate dell'anno prossimo". Ed era vero, come confermarono i due interessati. Capablanca, dalla stessa New York, dove ormai risiedeva con la sua seconda moglie, una principessa russa sposata tre anni prima; ed Alekhine, da Lisbona, dove si era rifugiato dopo l'invasione nazista della Francia.

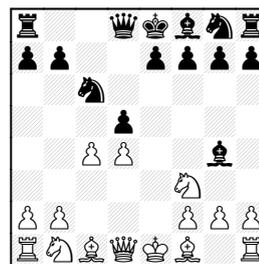
Disgraziatamente, la sera del 7 marzo 1942, mentre assisteva ad una partita nel "suo" *Manhattan Chess Club*, José Raul Capablanca y Graupera veniva colpito da una tremenda emorragia cerebrale. La mattina seguente, il "Mozart degli scacchi" cessava di vivere.

Ed ora, in religioso silenzio, godiamoci uno degli ultimi, olimpici capolavori del Grande Cubano.

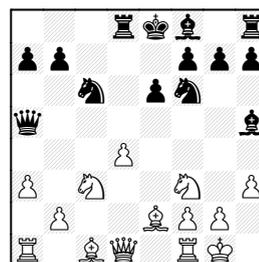
Capablanca – Czerniak [B13]

Buenos Aires, 1939

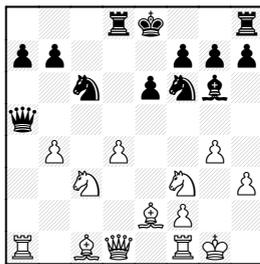
1.e4 c6 2.d4 d5 3.exd5 cxd5 4.c4 ♘c6 5.♘f3 ♙g4



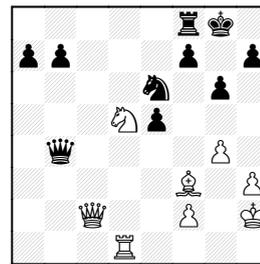
6.cxd5 ♖xd5 7.♙e2 e6 8.0-0 ♘f6 9.♘c3 ♖a5 10.h3 ♙h5 11.a3 ♜d8



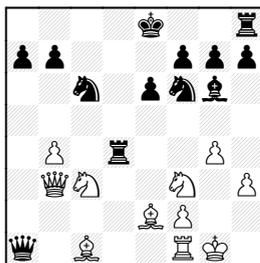
12.g4 ♘g6 13.b4 ♘xb4 14.axb4



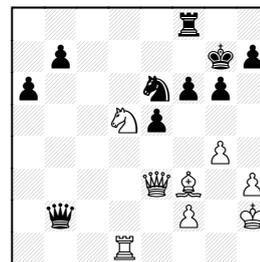
24.♗f5 g6 25.♗e3 ♗e6 26.♗d5



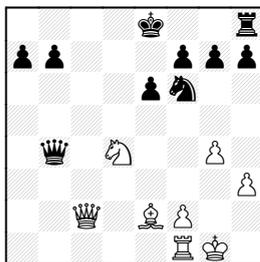
14...♙xa1 15.♙b3 ♖xd4



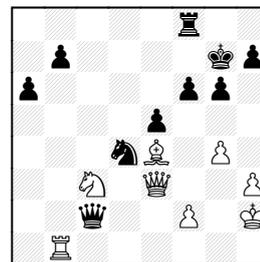
26...♙a3 27.♖d3 ♙a1 28.♖d1 ♙a3 29.♖d3
♙a1 30.♙d2 ♔g7 31.♙e2 f6 32.♙e3 a6
33.♖d1 ♙b2



16.♘a3 ♘c2 17.♙xc2 ♙xa3 18.♗b5 ♙xb4
19.♗fxd4 ♗xd4 20.♗xd4



34.♗c3 ♗d4 35.♖b1 ♙c2 36.♘e4



20...0-0 21.♖d1 ♗d5 22.♘f3 ♗f4 23.♔h2 e5

e il Nero abbandonò. 1-0

Un grande virtuoso

(di Alvise Zichichi)

Prima di cercare di illustrare, sia pure per grandi linee, le caratteristiche più evidenti del gioco di Capablanca, va detto subito che egli è un giocatore che si può ammirare, ma difficilmente imitare. È stato infatti soprattutto un virtuoso, un grande virtuoso, un artista: ed è evidentemente impossibile imitare un artista se non lo si è a propria volta. Di tutte le definizioni che sono state date su Capablanca, credo che la più appropriata sia quella di “Mozart degli scacchi”.

Capablanca aveva appreso, anzi assimilato, gli scacchi sin da bambino, e quindi giocare gli veniva naturale come esprimersi nella lingua materna. E dal momento che si esprimeva così bene, non aveva la necessità di complicare il gioco ad ogni costo, o di tentare nuove strade, per vincere.

Le caratteristiche essenziali del suo stile sono quindi la semplicità e l'eleganza. Il tutto sostenuto da un'intuizione senza pari e da una capacità di calcolo notevolissima. Inoltre, a

differenza di altri giocatori, egli riusciva ad eseguire le sue mosse con notevole rapidità e quasi mai consumava tutto il tempo di riflessione.

La sua eccezionale sensibilità posizionale era riconosciuta da tutti. Anche Alekhine ammise: “Non ho mai visto nessuno comprendere gli scacchi con una prontezza così sbalorditiva”.

Capablanca disse di aver studiato ben poco gli scacchi. Gli si può credere: dato che tutto gli riusciva facile, non c’era motivo di disperdere tempo ed energie nello studio. Disse che l’unico libro da lui realmente studiato era stato un trattato sui finali che gli era stato regalato da bambino. E in seguito, anche nei suoi rari scritti come *i Fondamenti degli scacchi* o le *Ultime lezioni*, sosteneva con convinzione che ad un appassionato, per progredire, basta un attento studio dei finali.

Questo suo apparente distacco dallo studio e dalle sperimentazioni nella delicata fase dell’apertura derivava dal fatto che egli aveva un innato e incredibile talento per risolvere gli eventuali problemi proposti dalla fase iniziale della partita. Alekhine stesso ammise che Capablanca aveva una grande predisposizione che gli consentiva di districarsi agevolmente nelle complicazioni d’apertura, mentre egli era stato costretto a un severo studio di tale fase della partita per prepararsi adeguatamente al match. Alla base, comunque, vi era una differente concezione della partita. Alekhine voleva vincere sin dall’apertura. Capablanca, invece, che difficilmente commetteva gravi errori (tanto che fu definito “la macchina degli scacchi”), non mirava a ottenere ad ogni costo un vantaggio in apertura, perché si fidava delle sue superiori capacità nel mediogioco e nel finale, oltre alle possibilità di errori o inesattezze da parte dell’avversario, per giungere alla vittoria nella maggior parte dei casi. A questo proposito si può osservare che alcuni critici posteriori hanno cercato di limitare la grandezza di Capablanca affermando che il suo gioco si basava anche o soprattutto sugli errori degli avversari. Non sarebbe perciò comparabile, secondo loro, con quello dei maggiori campioni delle epoche successive, che hanno dovuto affrontare

avversari con ben maggiori capacità di difesa. A dire il vero, il gioco di Capablanca resse benissimo alla prova di ben tre generazioni di giocatori. Dai Lasker, Tarrasch, Rubinstein, Vidmar, Marshall, ecc. Del periodo iniziale, per passare poi agli Alekhine, Nimzowitsch, Bogoljubow, Spielmann, Réti, ecc., per giungere infine a incontrare, negli ultimi successi degli anni trenta, Botvinnik, Euwe, Keres, Fine, Flohr, Reshevsky. Una dimostrazione di vitalità che ha dell’incredibile.

Per quanto concerne l’errore, esso è uno dei fattori principali nel gioco degli scacchi, come d’altra parte in ogni altro gioco o sport. Non a caso il più celebre degli aforismi di Tartakower, brillante giornalista oltre che forte *Grande Maestro*, recita: “A scacchi vince chi commette il penultimo errore”. E difatti, ancor oggi, i grandi duelli tra Karpov e Kasparov si sono risolti soprattutto per l’errore dell’uno o dell’altro giocatore.

Non è quindi che gli avversari di Capablanca sbagliassero spesso, sbagliavano solo *prima*. Come del resto successe, decenni dopo, anche agli avversari del grande Fischer o del Tal dei tempi d’oro, quasi magneticamente indotti all’errore dal calore della battaglia. Tanto che qualcuno chiamò in causa persino la parapsicologia.

L’apertura

Tornando all’apertura, leggendaria è rimasta l’incredibile capacità di Capablanca di risolvere direttamente sulla scacchiera e talvolta addirittura di confutare severamente, pericolose varianti accuratamente preparate in segreto dai suoi avversari. Un esempio: Marshall, cui sicuramente continuava a bruciare il ricordo della disfatta subita nel match del 1909, preparò e tenne in serbo proprio per il Cubano, da usare nella prima occasione propizia, il celebre Gambetto della Spagnola, che porta il suo nome.

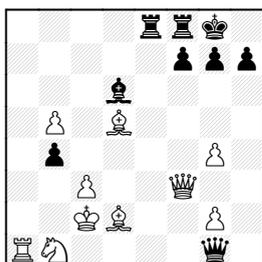
Quando l’occasione si presentò, al torneo di New York del 1918, a Capablanca bastò un solo sguardo per capire che era una variante preparata, ma orgogliosamente non cercò di evitarla, pur sapendo della sua pericolosità.

La partita, già presentata e commentata a pagina 15 di questo dossier, merita qualche ulteriore considerazione.

Capablanca – Marshall [C89]

New York, 1918

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4 ♘f6 5.0-0 ♙e7 6.♞e1 b5 7.♙b3 0-0 8.c3 d5 9.exd5 ♘xd5 10.♘e5 ♘xe5 11.♞xe5 ♘f6 12.♞e1
 Oggi si preferisce il seguente ordine di mosse: 12.d4 ♙d6 13.♞e1 ♘g4 14.h3, ma è solo un'inversione di tratti. 12...♙d6 13.h3 ♘g4 Il pericoloso attacco preparato da Marshall. 14.♞f3! Dopo 14.hxg4? ♞h4 15.♞f3 ♞h2+ 16.♙f1 ♙xg4 17.♞e4 ♙f4 l'attacco del Nero è difficilmente parabile. 14...♞h4 15.d4 ♘xf2 16.♞e2 La mossa che assicura almeno la parità, mentre era un errore 16.♞xf2? ♙h2+ (ma non 16...♙g3?? per 17.♞xf7+!! e poi matto) 17.♙f1 ♙g3 18.♞e2 ♙xh3! 19.gxh3 ♞ae8 con posizione vincente. Solo diversi decenni dopo si scopri che le complicazioni susseguenti alla possibile 16.♙d2 potrebbero essere ancor più favorevoli al primo giocatore. 16...♙g4?! Ed è proprio Marshall il primo a sbagliare. Solo una successiva analisi di Tartakower riuscì a stabilire che il Nero può mantenere l'equilibrio ma soltanto con 16...♘g4, che lascia in presa la ♞a8 ma che non può essere catturata dal Bianco per il decisivo attacco che seguirebbe a 17.♞xa8 ♞g3 18.fxg4 ♞h2+ 19.♙f1 ♙g3 20.♙e3 ♞h1+ 21.♙g1 ♙h2. Ora Capablanca domina con grande capacità le successive complicazioni. 17.hxg4 ♙h2+ 18.♙f1 ♙g3 19.♞xf2 ♞h1+ 20.♙e2 ♙xf2 21.♙d2! Al termine di questa accesa fase della battaglia, il Bianco è riuscito a uscirne con il vantaggio materiale di due pezzi minori per la ♞. Ammirabile è come Capablanca riesca man mano a liberare le sue forze sul lato di ♞ e a valorizzare la maggioranza di ♙♙ in quel settore, senza che le ♞ del Nero possano intervenire efficacemente nella lotta. 21...♙h4 22.♞h3! ♞ae8+ 23.♙d3 ♞f1+ 24.♙c2 ♙f2 25.♞f3 ♞g1 26.♙d5 c5 27.dxc5 ♙xc5 28.b4 ♙d6 29.a4 a5 30.axb5 axb4



31.♞a6! Dopo aver creato il ♙ libero, il Bianco realizza senza perdita di tempo l'efficace entrata in gioco dei pezzi restanti e decide subito la partita impedendo quasi magicamente ai pezzi neri di svolgere un valido controgio. 31...♙xc3 32.♘xc3 ♙b4 33.b6 ♙xc3 34.♙xc3 h6 35.b7 ♞e3 36.♙xf7+ 1-0

Il mediogioco

La felice intuizione e un profondo calcolo posizionale assistono con meravigliosa logica linearità e semplicità il gioco del Cubano nella fase centrale della partita. Possiamo dire inoltre che il gioco di Capablanca si è presentato già completo e maturo sin dal suo primo apparire sulla scena internazionale, sin dal suo match con Marshall e dal torneo di San Sebastian. Non vi è mai stato quindi un lento e faticoso progredire, così consueto nella carriera di molti altri grandi campioni, ma l'immediato raggiungimento di prestazioni di massimo livello. In seguito si riscontra soltanto l'inevitabile maggiore esperienza agonistica e una più precisa sperimentazione degli schemi d'apertura. Ma la qualità della creatività e dell'ispirazione rimane pressoché costante.

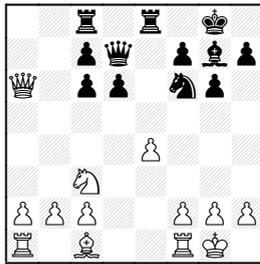
Un evidente esempio del suo incredibile senso posizionale, della sua facilità di coniugare con efficace semplicità strategica e tattica, si trova nelle seguenti due partite dei primi anni, che presentiamo con i commenti del GM Esteban Canal.

Nimzowitsch – Capablanca [C48]

Pietroburgo, 1914

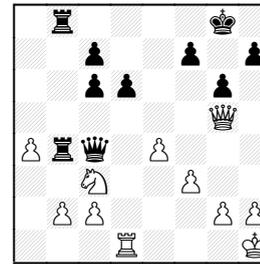
1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♘c3 ♘f6 4.♙b5 d6 5.d4 ♙d7 6.♙xc6 ♙xc6 7.♞d3 exd4 8.♘xd4 g6 Uscendo dalle vie battute. La mossa del testo implica il sacrificio di un ♙, senza complicazioni né attacco diretto. Le conseguenze sono assolutamente incalcolabili, ma l'intuizione di Capablanca intravede guadagno di tempo e di spazio, e nient'altro. 9.♘xc6 ♙xc6 10.♞a6 ♞d7 Dopo 10...c5 11.♞c6+ ♘d7 12.♙g5 il Nero potrebbe abbandonare. 11.♞b7 ♞c8 12.♞xa7 ♙g7 13.0-0 0-0 Ora la posizione, malgrado l'apparente semplicità, è tale da mettere in imbarazzo anche un uomo pieno di risorse

come Nimzowitsch. 14. ♖a6 ♜fe8

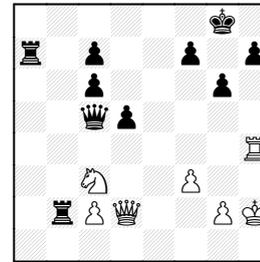


Qui siamo ancora nel campo del puro calcolo posizionale, il quale accompagna sempre l'intuizione come la bacchetta il rabadomante. Si tratta di assegnare ai pezzi neri un compito ben definito, prima della battaglia tattica. Per le ♜ non è difficile trovare un impiego: una preme sul centro, mentre l'altra, a tempo opportuno, manovrerà sull'ala di ♖. Nemmeno l'♙ preoccupa, giacché meglio di così non potrebbe stare. Sono quindi ♖ e ♘ che devono trovare un punto di operazioni che si armonizzi con lo scopo offensivo degli altri. Qual è questo punto? Un attento esame ci insegna che questo punto è la casella c4. Perché? Perché un ♘ su questa casella accentuerebbe al massimo la pressione contro l'ala di ♖, tanto più che il ♖b2 non può spostarsi senza provocare l'angoscia dei pezzi bianchi che si trovano sulla diagonale dell'♙g7. Capablanca, certamente, non si è mai sognato di fare simili ragionamenti e muove quasi istintivamente. Soltanto Maestri mediocri ragionano mentre giocano. 15. ♖d3 ♖e6 Preme su e4, vigila c4 e fa posto al ♘ in d7. 16. f3 ♘d7 17. ♙d2 ♘e5 18. ♖e2 ♘c4 19. ♜ab1 ♜a8 Le batterie aprono finalmente il fuoco. Entriamo ora nel terreno della tattica, dove la precisione di calcolo ha importanza decisiva. Al Bianco rimangono solo speranze di patta. Il tentativo di conservare il ♖ guadagnato con 20. b3 fallisce per 20... ♘xd2 21. ♖xd2 ♜a3!, e alla lunga il ♖a2 cadrà. 20. a4 ♘xd2 21. ♖xd2 ♖c4! La ♖ dà il cambio al ♘ scomparso e, in collaborazione con gli altri pezzi neri, domina la scacchiera. Come si vede, il tallone d'Achille del Bianco è la casella c4. Ciò non si poteva calcolare, ma bisognava scoprirlo intuitivamente. 22. ♜fd1 ♜eb8! Prematuro sarebbe 22... ♙xc3 23. ♖xc3 ♖xc3 24. bxc3 ♜xa4 25. ♜b7 pareggiando. 23. ♖e3 ♜b4 Minaccia ... ♙d4 e anche ... ♜ab8, polverizzando l'ala di ♖. Il Bianco è perduto. 24. ♖g5 ♙d4+ 25. ♙h1 ♜ab8 Minaccia

... ♙xc3. 26. ♜xd4 ♖xd4 27. ♙d1 ♖c4

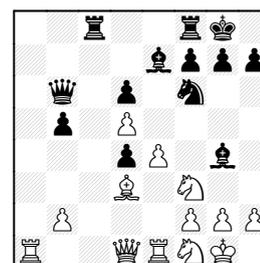


Le mosse successive sono senza speranza. 28. h4 ♜xb2 29. ♖d2 ♖c5 30. ♜e1 ♖h5 31. ♜a1 ♖xh4+ 32. ♙g1 ♖h5 33. a5 ♜a8 34. a6 ♖c5+ 35. ♙h1 ♖c4 36. a7 ♖c5 37. e5 ♖xe5 38. ♜a4 ♖h5+ 39. ♙g1 ♖c5+ 40. ♙h2 d5 41. ♜h4 ♜xa7 0-1



Capablanca – Duz Khotimirsky [c90] Pietroburgo, 1913

1. e4 e5 2. ♘f3 ♘c6 3. ♙b5 a6 4. ♙a4 ♘f6 5. 0-0 ♙e7 6. ♜e1 b5 7. ♙b3 d6 8. c3 ♘a5 9. ♙c2 c5 10. d4 ♖c7 I moderni raccomandano ora 11. h3 per il Bianco. 11. ♘bd2 ♘c6 12. ♘f1 cxd4 Così il Nero conquista la casella centrale d4. La lotta si accende all'improvviso. 13. cxd4 ♙g4 14. d5 ♘d4 15. ♙d3 0-0 16. ♙e3 ♜ac8 Un'inesattezza che permette al Bianco un controgioco sull'ala di ♖. Meglio ... ♜f8-c8. 17. ♙xd4 exd4 18. a4 ♖b6 19. axb5 axb5



La partita diventa interessantissima. Il Nero è

in procinto di prendere l'iniziativa, malgrado l'apparente debolezza dell'avamposto d4. Capablanca tasta la posizione con la sua bacchetta di raddomante e scopre il punto nevralgico delle operazioni future del nemico. Questo punto è la casella c5, così come lo era la casella c4 nella partita precedente. Soltanto che in quella partita Nimzowitsch si accorse troppo tardi del pericolo, mentre qui Capablanca fiuta a tempo l'insidia e corre ai ripari con grandissima prepotenza. Ma qual'è questa insidia? Immaginare per esempio il ♖ nero in c5, l'♙ in f6 e le ♖ in lotta per la linea a, e avere un'idea di come appaiono i fantasmi ai Grandi Maestri, tanto più che il ♖b2 non può intervenire senza creare una fatale casa d'irruzione in c3. Esiste una plausibile continuazione per sventare la minaccia del Nero, e cioè la manovra ♖f1-d2-b3, ma è troppo passiva. Capablanca trova un'altra soluzione e con un seguito di mosse paradossali sconvolge la strategia dell'avversario. **20.h3! ♙xf3** La ritirata 20...♙d7 toglierebbe al ♖ la sua casella di manovra, mentre a 20...♙h5 seguirebbe 21.♖g3 ♙g6 22.♗b3 ♖b8 23.♞ec1, dominando. **21.♗xf3 ♖d7 22.♞ec1 ♖c5** Il Nero sta per realizzare il suo sogno, ma... **23.b4 ♖a4** Dopo 23...♖xd3 24.♗xd3 i ♖b5 e d4 si ammalerebbero. **24.♞xc8 ♞xc8 25.e5!** Il culmine dell'idea. Gli avamposti bianchi spostano violentemente il centro delle operazioni. Minaccia ♗f5. **25...g6 26.e6 ♞f8** Se 26...fxe6 27.♗g4. **27.♖g3! ♗b7** Anche adesso se 27...fxe6 segue 28.♗g4, minacciando ♙xg6. Il calcolo ci dà ora la misura dell'intuizione. **28.♖f5! fxe6** Se 28...gxf5 29.♗xf5 ♖g7 30.♗xh7+ ♖f6 31.♞e1! **29.dxe6 ♗c7** L'avamposto e6 decide in pochi tratti. **30.♗c6! ♗d8 31.♙xb5 ♖c3 32.♖xe7+ ♗xe7 33.♗d7** e vince. Che bella fiammata!

(Segui ancora 33...♗xd7 34.♙xd7 ♖b8 35.e7 ♖f7 36.♞e1 ♞e8 37.♙xe8+ ♖xe8 38.♞e6 d5 39.♖f1 ♖b5 40.♖e2 ♖c7 41.♞e5 ♖a6 42.b5 ♖b4 43.b6 d3+ 44.♖d2 ♖d7 45.e8♗+ ♖d6 46.♗e7+ ♖c6 47.♗xb4) **1-0**



Il finale

Il finale è il regno di Capablanca: non un regno dove giunge per caso, ma che prepara coscienziosamente, quando è possibile, sin dal mediogioco e talvolta sin dall'apertura.

Capablanca è considerato uno dei più grandi finalisti di tutti i tempi e non a caso il prestigioso Informatore scacchistico, quando alcuni fa pensò di stampare un libro sui finali in vista di una successiva Enciclopedia dedicata alla fase finale della partita, dedicò la pubblicazione ai migliori finali di Capablanca e di Fischer.

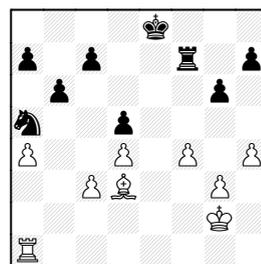
La grande intuizione, la logica, la semplicità, la creatività che il Grande Cubano evidenzia nel mediogioco, emergono in maniera ancor più evidente nella parte conclusiva della partita.

Un celebre esempio della spettacolare profondità delle manovre che lui solo riesce a concepire nel finale è dato da questa partita, giocata al torneo di New York del 1924,

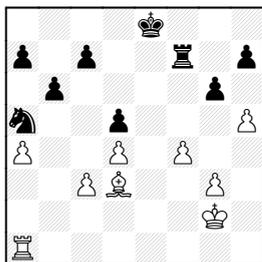
Capablanca – Tartakower [A80]

New York, 1924

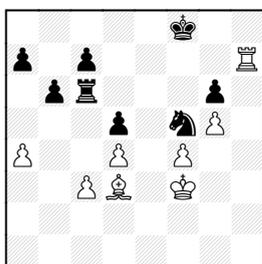
1.d4 f5 2.♖f3 e6 3.c4 ♖f6 4.♙g5 ♙e7 5.♖c3 0-0 6.e3 b6 7.♙d3 ♙b7 8.0-0 ♗e8 9.♗e2 ♖e4 10.♙xe7 ♖xc3 11.bxc3 ♗xe7 12.a4 ♙xf3 13.♗xf3 ♖c6 14.♞fb1 ♞ae8 15.♗h3 ♞f6 16.f4 ♖a5 17.♗f3 d6 18.♞e1 ♗d7 19.e4 fxe4 20.♗xe4 g6 21.g3 ♖f8 22.♖g2 ♞f7 23.h4 d5 24.cxd5 exd5 25.♗xe8+ ♗xe8 26.♞xe8+ ♖xe8



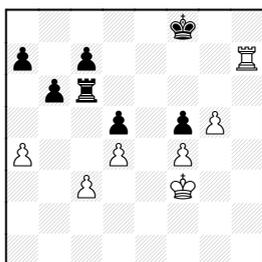
Una posizione complessa in cui le debolezze del lato di ♔ del Bianco e in particolare del ♖c3 – che può essere rapidamente attaccato con la manovra ...♜f7-f6-c6, naturalmente dopo aver spostato il ♚ nero per impedire l'inchioldatura ♙b5 – sembrano più gravi di quelle del Nero sul lato di ♚. Ma Capablanca sa meglio di tutti che nel finale conta sopra ogni altra cosa l'attività dei pezzi, e in particolare quella delle ♜♞, nonché la rapida creazione di un ♙ libero, piuttosto che la miope difesa delle proprie debolezze. Si accinge pertanto ad assumere l'iniziativa ed elabora una originalissima manovra. **27.h5!**



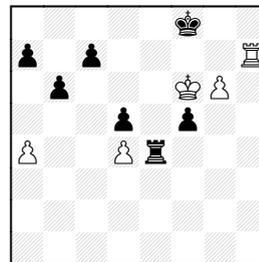
27...♜f6 28.hxg6 hxg6 29.♞h1 ♔f8 30.♞h7 ♞c6 31.g4! Proseguendo nel suo piano senza curarsi del lato di ♔. **31...♘c4 32.g5! ♘e3+ 33.♔f3 ♘f5**



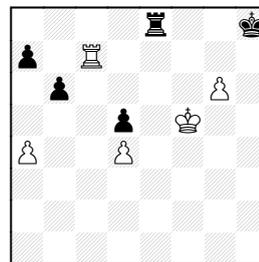
Sembrerebbe che anche il gioco del Nero abbia raggiunto i suoi traguardi difensivi. Infatti a **33.♔g4** potrebbe seguire sia **33...♘e7** sia **33...♘e3+**, mentre la presa di ♘ in f5 lascerebbe il ♔ bianco senza possibilità di ingresso in g4 e il ♖c3 in presa con scacco. **34.♙xf5! gxf5**



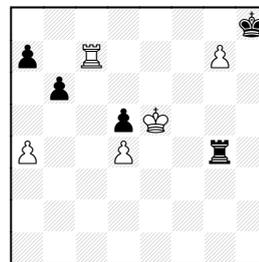
35.♔g3!! Capablanca si disinteressa della parità materiale, sacrifica un ♙ pur di valorizzare il ♙ libero creatosi in g5. Una manovra veramente spettacolare. **35...♞xc3+ 36.♔h4 ♞f3 37.g6 ♞xf4+ 38.♔g5 ♞e4 39.♔f6!!**



Ecco come vanno giocati i finali di ♞! Il Bianco evita di catturare per il momento il ♖f5 in quanto fa da protezione al ♔ bianco di fronte ai possibili scacchi della ♞ nera sulla colonna f. Lo catturerà solo dopo che la ♞ nera avrà assunto una posizione di difesa passiva contro il matto che il Bianco minaccia sull'ottava traversa. **39...♔g8 40.♞g7+ ♔h8 41.♞xc7 ♞e8 42.♔xf5!**



42...♞e4 43.♔f6 ♞f4+ 44.♔e5 ♞g4 45.g7+



45...♔g8 Dopo la cattura del ♙ e il conseguente cambio delle ♞♞, il Bianco vincerebbe facilmente il finale di ♖♖. Ma ormai la lotta è praticamente finita. **46.♞xa7 ♞g1 47.♔xd5 ♞c1 48.♔d6 ♞c2 49.d5 ♞c1 50.♞c7 ♞a1 51.♔c6 ♞xa4 52.d6 1-0**

Gli avversari di Capablanca al torneo di San Sebastian

Akiba Rubinstein

Stawisk 1882 – Anversa 1961

È uno dei grandi della storia scacchistica, e meritava certamente di diventare campione del mondo. Scopri le 64 caselle un po' tardi, a 16 anni; ma in breve tempo fu in grado di battere tutti i giocatori della sua città e dintorni

Abbandonati gli studi talmudici, si consacrò agli scacchi diventandone un maniaco. Una volta confessò a un giornalista che studiava gli scacchi almeno 6 ore al giorno, per 300 giorni all'anno, ne passava altri 60 a giocare nei tornei, e nei cinque rimanenti si riposava... giocando a scacchi con gli amici... E quando egli sedeva alla scacchiera, in torneo o al caffè, sempre, sembrava un rabbino davanti alla Torà, in intima comunione con il suo Dio, in una dimensione surreale e soprannaturale.

Nel 1903 partecipò al torneo nazionale russo di Kiev e si classificò al quinto posto: tre anni dopo fu terzo a Ostenda, davanti a Burn, Bernstein, Teichmann, Marshall, Janowski e Perlis. E d'allora volò da una vittoria all'altra: Lodz 1906 (due tornei); Karlsbad e Ostenda (con Bernstein) 1907; Vilnius e Pietroburgo 1909; Varsavia 1910; Breslavia (con Duras), Vilnius, San Sebastian e Pstyan 1912; Varsavia (con Lowtzky) 1916 e 1917; Triberg 1921; Vienna 1922; Hastings 1922/23; Southport 1924; Marienbad 1925 (con Ninzowitsch); Lodz 1927; Rohitsch 1929.

Nel 1914 a Pietroburgo tuttavia non riuscì a qualificarsi, giungendo settimo nella classifica eliminatoria con soli 5 punti su 10, e quindi lo zar non poté nominarlo fra i primi cinque *Grandi Maestri* della storia. Ma per lui c'era forse bisogno di tale nomina? Per lui che aveva vinto tanto e che aveva inventato tante e poi tante mosse bellissime e travolgenti? "Rubinstein – scrive Max Euwe nel suo *Development of chess style* – probabilmente ha creato più partite modello di qualunque altro giocatore: finali impeccabili e attacchi fantasiosi, costellati di sacrifici di ogni genere".

Una di tali partite è quella qui sotto riportata, giocata a Lodz nel 1906 e chiamata "l'immortale di Rubinstein", una delle più spettacolari partite degli annali scacchistici.

Rotlewi – Rubinstein [D40]

Lodz, 1907

1.d4 d5 2.♘f3 e6 3.e3 c5 4.c4 ♘c6 5.♘c3 ♘f6 6.dxc5 ♙xc5 7.a3 a6 8.b4 ♙d2 9.♙b2 0-0 10.♖d2 ♗e7 11.♙d3 dxc4 12.♙xc4 b5

13.♙d3 ♗d8 14.♗e2 ♙b7 15.0-0 ♘e5 16.♘xe5 ♙xe5 17.f4 ♙c7 18.e4 ♗ac8 19.e5 ♙b6+ 20.♔h1 ♘g4 21.♙e4 ♗h4 22.g3 ♗xc3!! 23.gxh4 ♗d2!! 24.♗xd2 ♙xe4+ 25.♗g2 ♗h3! 0-1 e il Bianco si arrese.

Ed ecco la sua vittoria sull'astro nascente a San Sebastian nel 1911.

Rubinstein – Capablanca [D33]

San Sebastian, 1911

1.d4 d5 2.♘f3 c5 3.c4 e6 4.cxd5 exd5 5.♘c3 ♘c6 6.g3 ♙e6 7.♙g2 ♙e7 8.0-0 ♗c8 9.dxc5 ♙xc5 10.♘g5 ♘f6 11.♘xe6 fxe6 12.♙h3 ♗e7 13.♙g5 0-0? 13...♗d8, per togliere la ♗ dalla linea dell'♙h3 e al tempo stesso sostenere il ♗d5. 14.♙xf6! Ha inizio la bella combinazione del grande Akiba. 14...♗xf6 15.♘xd5! ♗h6 16.♔g2! ♗cd8 17.♗c1? exd5 18.♗xc5 ♗d2 19.♗b5 ♘d4 20.♗d3 ♗xd3 21.exd3 ♗fe8 22.♙g4?! ♗d6 23.♗fe1 ♗xe1 24.♗xe1 ♗b6 25.♗e5 ♗xb2 26.♗xd5 ♘c6 27.♙e6+ ♔f8 28.♗f5+ ♔e8 29.♙f7+ ♔d7 30.♙c4 a6? 30...♔d6!. 31.♗f7+ ♔d6 32.♗xg7 b5 33.♙g8 a5 34.♗xh7 a4 35.h4 b4 36.♗h6+ ♔c5 37.♗h5+ ♔b6 38.♙d5? 38.♙c4!. 38...b3? 38...♗xa2! e il Bianco non vince più! 39.axb3 a3 40.♙xc6 ♗xb3 40...a2 41.♗b5+ ♔a6 42.♗b8 ecc. 41.♙d5 a2 42.♗h6+ e il Nero abbandonò. 1-0

Rubinstein sostenne anche molte sfide, tutte vittoriose, a parte il match con Salwe finito pari nel 1903; ma nello stesso anno poi lo batté per 5 a 3 con due patte. Successivamente sconfisse Marshall due volte e nuovamente Salwe, nel 1908. Quindi fu la volta di Teichmann, Mieses, Flamberg, Schlechter, Landau, Bogoljubow.

Ad un certo punto della sua vita, poi Rubinstein cominciò a soffrire di depressioni nervose, forse per non aver avuto la soddisfazione di potersi battere per la corona mondiale, pur essendone stato universalmente riconosciuto degno, né con Lasker, né con Capablanca e neanche con Alekhine.

Diventò catatonico e rischiò di morir di fame, a Bruxelles, dove si era ritirato, tanto che nel 1933 il *British Chess Magazine* indisse una colletta per aiutarlo.



Milan Vidmar

Lubiana 1885 – 1962

Fu il primo giocatore jugoslavo veramente importante, anche se praticò il Nobile Gioco non da professionista.

Professore all'Università di Lubiana, Vidmar era un'autorità mondiale nel campo dell'elettrotecnica.

Di lui il solito Alekhine ebbe a scrivere: "Tutto sommato, non sarà un leone nel regno degli scacchi, ma è molto pericoloso per chi si lascia ingannare dalla sua apparenza innocua". Orbene, questo mancato leone scacchistico fu primo a Goteborg nel 1909; a Budapest nel 1912; a Vienna nel 1917; a Berlino nel 1918; a Sliac nel 1932; ad Agram nel 1939. Nel grande torneo di Semmering 1926, si classificò terzo a mezzo punto dal futuro campione del mondo e ad un punto dal vincitore Spielmann; nel grande torneo di Londra 1922, giunse terzo dopo Capablanca e Alekhine, ma prima di Rubinstein, Bogoljubow Réti, Tartakower ed Euwe; e nel 1927, a New York, conquistò un eccellente quarto posto, dopo Capablanca, Alekhine e Nimzowitsch, battendo quest'ultimo ben due volte, pareggiando tutte e quattro le partite con Alekhine e tre della quaterna col campione del mondo!

Vidmar sostenne un solo match in tutta la sua pur lunga carriera di scacchista: contro Tartakower, che sconfisse seccamente (+2 =4).

La seguente partita, giocata a Pietroburgo nel 1909, è un chiaro esempio della sua tecnica sopraffina.

Bernstein – Vidmar [C90]

Pietroburgo, 1909

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4 ♘f6 5.0-0 ♙e7 6.♞e1 b5 7.♙b3 d6 8.c3 ♙g4 9.a4 ♘a5 10.♙c2 c5 11.axb5 axb5 12.d4 ♘c6 13.♞xa8 ♞xa8 14.d5 ♘a7 15.♘bd2 0-0 16.♘f1 ♘c8 17.h3 ♙d7 18.g4 ♖h8 19.♘g3 g6 20.♙h6 ♞d8 21.♘g5 ♙e8 22.♞f3 ♘b6 23.♖h2 ♞d7! 24.♞g1 ♘g8!! La trappola è ben tesa!... 25.♞xf7 Minacciando il matto con 26.♞g7#, o con 26.♞xh7#, e con 26.♘xf7# se 25...♙xf7. 25...♙f6!! La trappola è scattata, e la ♞ bianca ora espia la sua colpa... 26.♞f8 ♞e7 27.♘e6 ♘d7 28.♞xe7 ♘xe7 29.g5 ♘g8! e il Bianco di lì a poco dovette arrendersi: seguì ancora 30.♘f5 gxf5 31.gxf6 ♘xh6 32.♞g7 ♙f7 33.♘g5 ♘xf6 34.♞xf7 ♘xf7 35.♘xf7+ ♖g8 36.♘h6+ ♖f8 37.♘xf5 ♞a2 0-1

Frank James Marshall

New York 1877 - 1944

Imparò gli scacchi a 10 anni e ad essi consacrò tutta la vita, come giocatore, scrittore e organizzatore.

Dopo la luminosissima e brevissima parentesi di Morphy e l'immaturo morte del geniale Pillsbury, che avevano portato gli scacchi americani al vertice della piramide mondiale, fu Marshall a tenere alta la bandiera a stelle e strisce, trionfando a Cambridge Springs (1904) con 11 vittorie, 4 pareggi e due punti di vantaggio su Lasker e Janowski.

Poi vinse anche in Europa a Scheveningen (1905), a Norimberga (1906), a Dusseldorf (1908), per citare solo i tornei più importanti. Nel 1910 fu primo al torneo di New York, e nel 1913 ancora primo a quello dell'Avana.

Nel 1912 arrivò secondo a Pstyan e l'anno dopo ancora secondo a New York, dove non riuscì ad andare oltre neanche nell'edizione del 1915. Intanto a Pietroburgo era stato nominato da Nicola II fra i primi cinque *Grandi Maestri* della storia del Nobile Gioco.

Nel 1924, dopo una lunga e forzata assenza dai tornei, Marshall giunse solo quarto nella sua New York, ma alle spalle di Lasker, Capablanca e Alekhine.

Ritornò a primeggiare ad Hastings, nel 1928/29, dopo un ottimo secondo posto a Budapest; ma, in seguito al cattivo risultato di Karlsbad 1929 (dove fu 19° tra 22 partecipanti), decise di abbandonare l'attività torneistica per dedicarsi anima e corpo al club intitolato proprio al suo nome nel *Greenwich Village*, ed alla divulgazione degli scacchi tanto amati

Con la sua eterna cravatta svolazzante che lo faceva sembrare un attore shakespeariano, con il suo sigaro sempre acceso fra le labbra, alto, elegante, dignitoso, idolatrato padre spirituale di tutti gli scacchisti d'America, Marshall era sempre lì, a giocare contro chi lo desiderasse.

Una volta stabilì il record delle partite in simultanea, affrontando ben 155 avversari: ne vinse 126, perdendo solo con otto!

Quanto ai suoi numerosi match, a parte i disastri con Lasker e Capablanca, vanno ricordati quelli disputati contro Teichmann nel 1902 (+2 =3), contro Janowski nel 1905 (+8 =4 -5) e contro Mieses nel 1908 (+5 =1 -4), nei quali particolarmente Marshall mise in mostra la sua fantasia e la sua audacia di formidabile attaccante, inventando mosse da mozzare il fiato.

Ma la mossa più sensazionale della sua leggendaria carriera, l'americano la giocò al torneo di Breslavia, nel 1912, in questa miniatura.

Levitsky – Marshall [B40]

Breslavia, 1912

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 c5 4.♗f3 ♗c6 5.exd5 exd5 6.♙e2 ♗f6 7.0-0 ♙e7 8.♙g5 0-0 9.dxc5 ♙e6 10.♗d4 ♙xc5 11.♗xe6 fxe6 12.♙g4 ♗d6 13.♙h3 ♗ae8 14.♗d2 ♙b4 15.♙xf6 ♗xf6 16.♗ad1 ♗c5 17.♗e2 ♙xc3 18.bxc3 ♗xc3 19.♗xd5 ♗d4 20.♗h5 ♗ef8 21.♗e5 ♗h6 22.♗g5 ♗xh3 23.♗c5 23.gxh3? ♗f3+. 23...♗g3!! Ed ora, se il Bianco cattura la ♗ col ♖h2, prende subito matto dal ♗ in e2; mentre se gioca 24.fxc3, segue 24...♗e2+ 25.♗g1 ♗xf1# ed è sempre matto. La sua mossa migliore è 24.♗xc3 ma, dopo 24...♗e2+ 25.♗h1 ♗xc3 26.♗g1 ♗xf1 27.gxh3 ♗d2, egli resta con un pezzo in meno. 0-1

A questo punto – si narra- mentre l'esterrefatto Lewitzky porgeva la mano in segno di resa, la scacchiera veniva sommersa da una pioggia di monete d'oro, lanciate festosamente dai più ricchi compatrioti di Anderssen in omaggio al... “novello Anderssen”.

Aaron Nimzowitsch

Riga 1886 – Copenhagen 1935

Sarebbe forse potuto diventare campione del mondo se non fosse stato per il suo debole sistema nervoso, che nella tarda maturità rasentò il limite patologico. Ne aveva certamente la statura ed il talento.

Nel 1904 andò a Berlino per studiare legge all'università, ma il suo posto preferito era il Caffè “Kaiserhof”, dove giocava a scacchi dalla mattina alla sera, pur non godendo della simpatia degli altri frequentatori; il giovane lettone infatti non era molto affabile, e spesso risultava sgarbato ed anche un po' arrogante.

Abbandonata l'idea di laurearsi, Nimzowitsch si trasferì a Copenhagen, dove iniziò la carriera scacchistica di professione, ottenendo buoni piazzamenti in diversi tornei. Nel 1907 entrò nel circuito internazionale e si classificò quarto a Karlsbad, con Leonhardt e Schlechter, e terzo a Ostenda, alla pari con Mieses; nel 1910 fu terzo ad Amburgo, davanti a Spielmann, Marshall, Alekhine e Tarrasch; nel 1911 arrivò quinto a San Sebastian e sesto a Karlsbad; l'anno appresso fu secondo a San Sebastian, alla pari con Spielmann, a mezzo punto dal vincitore Rubinstein.

A Pietroburgo nel 1914 vinse assieme ad Alekhine il torneo dei *Maestri*, conquistando così il diritto di giocare nel girone eliminatorio dei *Grandi Maestri*, in cui poi si classificò ottavo con 4 punti su 10.

Nel 1924 Nimzowitsch spiccò il volo, vincendo brillantemente a Copenhagen. L'anno appresso vinse anche a Marienbad, assieme a Rubinstein; nel 1926 a Dresda e ad Hannover; nel 1927 a Niendorf (con Tartakower) ed a Londra (dove la sua partita con Yates ricevette il premio di bellezza); e nel 1928 a Berlino.

Ma il vero e proprio trionfo di Nimzowitsch si ebbe nel 1929 a Karlsbad, dove riuscì a precedere lo stesso Capablanca, sia pure di mezzo punto.

Poi, nel 1930, vinse anche a Francoforte sul Meno e fu secondo al grande torneo di Sanremo, alle spalle di un grandissimo Alekhine.

Nimzowitsch non era un forte giocatore di match. Sostenne poche sfide: con Leonhardt, Bogoljubow, Brinckmann e Stahlberg, finendo sempre sconfitto. Riuscì a vincere solo quella con Stoltz, nel 1934, un anno prima di passare a miglior vita. Il 7 novembre 1935, infatti, egli morì di polmonite a Copenhagen, ma già da diversi anni la sua salute era cagionevole.

La partita che segue, giocata a Dresda nel 1926, contiene diversi punti essenziali della rivoluzionaria ideologia strategica (in particolare la “teoria del blocco”), che Nimzowitsch mise in essere nei tornei e poi spiegò nei suoi famosi libri *Il mio sistema* e *La pratica del mio sistema*.

Johner – Nimzowitsch [E50]

Dresda, 1926

1.d4 ♗f6 2.c4 e6 3.♗c3 ♙b4 4.e3 0-0 5.♙d3 c5 6.♗f3 ♗c6 7.0-0 ♙xc3 8.bxc3 d6 9.♗d2 b6 10.♗b3 e5! 11.f4 e4! 12.♙e2 ♗d7!! 13.h3 ♗e7 14.♗e1 h5 Ha inizio l'accerchiamento. 15.♙d2 ♗f5! Per raggiungere la casa h7. Questa mossa costituisce la chiave della manovra di restrizione. 16.♗h2 ♗h7 17.a4 ♗f5 18.g3 a5 19.♗g1 ♗h6 20.♙f1 ♙d7 21.♙c1 ♗ac8 22.d5 ♗h8 23.♗d2 ♗g8 24.♙g2 g5 25.♗f1 ♗g7 26.♗a2 ♗f5 27.♙h1 ♗cg8 28.♗d1 gxf4! 29.exf4 ♙c8 30.♗b3 ♙a6 31.♗e2 ♗h4 32.♗e3 ♙c8 33.♗c2 ♙xh3! 34.♙xe4 Se 34.♗xh3 ♗f5+ 35.♗h2 e matto in tre. 34...♙f5 35.♙xf5 ♗xf5 36.♗e2 h4 37.♗gg2 hxg3+ 38.♗g1 ♗h3 39.♗e3 ♗h4 40.♗f1 ♗e8! e il Bianco abbandonò. 0-1 La minaccia è 41...♗xg2 42.♗xg2 ♗h1+ 43.♗e2 ♗xg2+ e il Bianco non può fare nulla per opporvisi. Contro 41.♗e1 seguirebbe il matto con 41...♗f3+ 42.♗f1 (o 42.♗d1) 42...♗h1#.

Karl Schlechter Vienna 1874 – Budapest 1918

C'era una volta un Re,... “il Re della patta”! Si chiamava Karl Schlechter ed aveva avuto natali poveri.

A 19 anni questo Re affrontò il gigante rumeno Marco, lo scacchista più grosso della storia... almeno per quanto riguarda la corporatura), e la sfida si concluse con dieci patte consecutive! A 20 partecipò al torneo di Lipsia, e si classificò all'undicesimo posto, con 3 vittorie, 4 sconfitte e... 10 patte! Ed in pari e patta terminarono le sue sfide contro lo stesso Marco e contro Zinkl (1894), contro Janowski (1896), contro Alapin (1899), disputate tutte a Vienna, contro Lasker per il titolo mondiale (1910), a Berlino, e contro Tarrasch (Colonia, 1911)!! Ma, per raccontare tutta la verità, bisogna anche dire che il Re della patta, nel 1902, a Karlsbad sconfisse David Janowski (+6 =3 – 1); che nel 1909, a Dusseldorf, perdette con Jacques Mieses (=1 –2), e che a Berlino nel 1918 fu battuto da Akiba Rubinstein (+1 =3 – 2).

L'attività torneistica di Schlechter fu intensissima, e non si può certo darne qui tutti i particolari. Basti ricordare le sue vittorie più importanti ed a volte esaltanti: Vienna 1897 e 1901; Ostenda 1906; Vienna 1908 (assieme a Duras e Maroczy); Amburgo 1910 (dove sconfisse il giovane ma già fortissimo Alekhine); Vienna 1910 (alla pari con Spielmann); ed ancora Vienna 1912, 1913, 1915 e 1917.

A Ostenda, nel 1907, si classificò secondo nel torneo vinto da Tarrasch, ma solo con mezzo punto di distacco, precedendo Marshall, Janowski, Burn e Cigorin. Fu secondo anche a Montecarlo nel 1911, davanti a 24 *Maestri*, fra i quali Alekhine, nuovamente da lui sconfitto. Nel 1906 Lasker, parlando nella sua rivista di un eventuale match per la corona mondiale, dopo aver detto che, fra gli aspiranti al titolo bisognava dare la precedenza a Tarrasch e Maroczy, ebbe ad esprimere un giudizio su Schlechter: “Vero è anche l'austriaco avrebbe l'abilità per competere con buone possibilità di successo, ma soltanto l'abilità e nient'altro. Perché egli è un uomo amante della natura e della vita semplice, cos' poco diabolico che non si lascerebbe mai indurre a prendere una cosa desiderata da altri”.

Ma quando più tardi, finalmente, il “filosofo degli scacchi” si decise ad incontrarlo, gli preparò un regolamentino da cui non si poteva che evincere la sua matta paura per l'austriaco: il match (di appena 10 partite!) sarebbe stato dichiarato pari e lui avrebbe conservato il titolo se

Schlechter non avesse vinto almeno con due punti netti di vantaggio; ma in questo caso, lo sfidante non sarebbe diventato ancora campione del mondo, essendogli necessario vincere un altro match!!

Fatto si è che, dopo nove partite, Schlechter ne aveva vinta una e pareggiate le altre otto, sempre lottando da leone. La decima era perciò decisiva, specialmente per lui. Ma Schlechter la perse, col Nero, alla 71ma mossa, dopo aver forzato l'indispensabile vittoria alla 39°, in una posizione di sicura patta.

Questa è invece la partita da lui vinta, la quinta del match disputato a Berlino nel gennaio/febbraio del 1910.

Schlechter – Lasker [C66]

C.M., Berlino, 1910 (V del match)

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 ♘f6 4.0-0 d6 5.d4
♙d7 6.♘c3 ♙e7 7.♙g5 0-0 8.dxe5 ♘xe5
9.♙xd7 ♘fxd7 10.♙xe7 ♘xf3+ 11.♙xf3
♙xe7 12.♘d5 ♙d8 13.♙ad1 ♙e8 14.♙fe1
♘b6 15.♙c3 ♘xd5 16.♙xd5 ♙e6 17.♙d3
♙e7 18.♙g3 ♙g6 19.♙ee3 ♙e8 20.h3 ♘f8
21.♙xg6 hxg6 22.♙b4 c6 23.♙a3 a6 24.♙b3
♙d8 25.c4 ♙d7 26.♙d1 ♙e5 27.♙g4 ♘e8
28.♙e2 ♘d8 29.♙d2 ♘c7 30.a3 ♙e7 31.b4
b5! 32.cxb5 axb5 33.g3 g5 34.♘g2 ♙e8
35.♙d1 f6 36.♙b3 ♙e6 37.♙d1 ♙h8 38.g4
♙c4 39.a4 ♙xb4 40.axb5 ♙xb5 41.♙b3 ♙a6
42.♙d4 ♙e8 43.♙b1 ♙e5 44.♙b4 ♙b5
45.♙e1 ♙d3 46.♙b4 c5 47.♙a4 c4 48.♙a1
♙xe4+ 49.♘h2 ♙b5 50.♙a2 ♙e5+ 51.♘g1
♙e1+ 52.♘h2 d5 53.♙a8 ♙b4 54.♘g2 ♙c5?
54...♙b7 . 55.♙a6 ♙b8 Interessante 55...c3?!
cedendo la ♙. 56.♙a7+ ♘d8 56...♙xa7!
57.♙xg7 ♙b6 58.♙a3 ♘c8 59.♙f8+ e matto
in due. 1-0

Siegbert Tarrasch

Breslavia 1862 – Monaco di Baviera 1934

Quando andò a disputare il torneo di San Sebastian 1911 aveva già 49 anni, ed aveva accumulato trionfi su trionfi, anche se la sua professione di medico gli aveva alquanto limitato il tempo disponibile. Egli aveva anche dato alle stampe molti libri scacchistici, in alcuni dei quali, di natura didattica e divulgativa, aveva esposto chiaramente i canoni della scuola classica, riaffermando con autorità la teoria del controllo immediato del centro della scacchiera con i Pedoni, la priorità dello sviluppo dei Cavalli, il dover arroccare al più presto, la pericolosità di muovere due volte lo stesso pezzo in apertura, la necessità di creare un solido avamposto e di

organizzare una buona difesa prima di lanciarsi all'attacco, la tempestiva occupazione delle colonne aperte eccetera eccetera. Di ogni concerto spiegando il perché e il percome.

Si era meritato l'appellativo di "Praeceptor Germaniae", e grande era quindi il suo carisma, che incuteva timore reverenziale ai partecipanti di ogni torneo. Ma a San Sebastian egli si classificò soltanto settimo, alla pari con Nimzowitsch e Schlechter. E poi non vince più niente di importante. Tuttavia ebbe ancora degli sprazzi di luce, e a Pietroburgo nel 1914, si classificò fra i primi cinque, e così di sentì nominare *Grande Maestro* dallo zar. Ma lui, *Grande Maestro* lo era già da un bel pezzo, cioè da quando aveva primeggiato fra gli anni 1888 e 1894 nella natia Breslavia, a Norimberga, a Manchester, a Dresda, a Lipsia; e poi nel 1898 a Vienna, in occasione del giubileo dell'Imperatore, dopo un mitico e ricco spareggio con Pillsbury che gli fece guadagnare la bellezza di seimila corone! E poi ancora a Montecarlo, nel 1903, davanti a Maroczy e Pillsbury, e ad altri undici insigni *Maestri*.

Le sue sfide individuali non erano state numerose. Nel 1891 aveva nettamente battuto il francese Jean Taubenhaus, e nel 1894 l'olandese Karl Walbrodt; quando già nel 1893 aveva pareggiato a Pietroburgo un leggendario match con il terribile Mikhail Cigorin (+9 =3 -9). Con Lasker, suo acerrimo e detestato nemico, si incontrò due volte, ma entrambe le sfide si conclusero con la sua sconfitta: a Dusseldorf, nel 1908, con il titolo mondiale in palio (+3 =5 -8); e a Berlino nel 1916, quando perdette per 5 a 0, con una sola patta.

La partita seguente, una delle più belle della sua carriera, la giocò nel 1923 a Maehrisch Ostrau

Spielmann – Tarrasch [C32]

Maehrisch Ostrau, 1923

1.e4 e5 2.f4 d5 3.exd5 e4 4.d3 ♟f6 5.dxe4 ♟xe4 6.♟f3 ♟c5 7.♞e2 ♟f5 8.g4? 0-0!! 9.gxf5 ♞e8 10.♟g2! ♟f2 11.♟e5 ♟xh1 12.♟xh1 ♟d7! 13.♟c3 f6 14.♟e4 fxe5 15.♟xc5 ♟xc5 16.fxe5 ♞h4+ 17.♟f1 ♞f8 18.♟g1 ♞d4+ 19.♟e3 ♞xe5 20.♞e1 ♟d7 21.♞c4 ♟h8 22.♟e4 ♞ae8 23.♟d4 ♞f4 24.♞e2 ♟f6! 25.♟xf6 gxf6 26.h3 ♞g8+ e il Bianco abbandonò. 0-1

Ossip Samuel Bernstein

Zhitomir 1882 – Pirenei F. 1962

Fu uno dei più degni epigoni della tradizione scacchistica russa, iniziata da Aleksandr Petrov (1794-1867), appassionato giocatore e

divulgatore, e poi continuata e arricchita da Carl Jaenisch, Semen Alapin e Mikhail Cigorin.

Dopo la Rivoluzione d'Ottobre, egli fuggì a Parigi, e qui esercitò la professione di avvocato (si era laureato ad Heidelberg nel 1906), alternandola a quella di scacchista.

Il suo primo successo l'aveva colto nel 1905, al torneo per corrispondenza organizzato, guarda un po', dalla *Rivista Scacchistica Italiana*. Poi, scendendo a combattere faccia a faccia, nel 1907 vinse, in compagnia di Schlechter, il torneo di Stoccolma e, alla pari con Rubinstein, quello di Ostenda, davanti a Mieses, a Nimzowitsch e ad altri 27 *Maestri*.

Nel 1914, insieme con Alekhine, difese l'onore degli scacchi russi a Pietroburgo, dove si classificò sesto (5 punti) nel girone eliminatorio, vincendo tre partite (con Janowski, Gunsberg e lo stesso Lasker!).

In seguito si fece vedere sempre più di rado nel circuito dei grandi tornei. Fra gli altri suoi successi sono da ricordare: il primo posto a Berna nel 1933, il secondo a Vilnius nel 1912 e a Londra nel 1946. Nel 1951 si classificò quarto a Madrid, davanti a 14 *Maestri*, fra i quali un altro avvocato, il nostro Alberto Maria Giustolisi (che, mi sia fatta venia della piccola parentesi, vinse il premio di bellezza con la partita contro Arturino Pomar).

Poi Bernstein ottenne buoni secondi posti in tanti altri tornei, in Europa e in America, come quello di Montevideo nel 1954, a 72 anni suonati ed alla pari con Miguel Najdorf, da lui battuto in questa partita che fu giudicata la più bella del torneo.

Bernstein – Najdorf [E61]

Montevideo, 1954

1.d4 ♟f6 2.c4 d6 3.♟c3 ♟bd7 4.e4 e5 5.♟f3 g6 6.dxe5 dxe5 7.♟e2 c6 8.0-0 ♞c7 9.h3 ♟c5 10.♞c2 ♟h5 11.♞e1 ♟e6 12.♟e3 ♟e7 13.♞ad1 0-0 14.♟f1 ♟hg7 15.a3 f5 16.b4 f4 17.♟c1 ♟f6 18.c5 g5 19.♟c4 ♟h8 20.♟b2 h5 21.♟d5!! cxd5 22.exd5 ♟d4 23.♟xd4 exd4 24.d6 ♞d7 25.♞xd4! f3 26.♞de4 ♞f5 27.g4! hxg4 28.hxg4 ♞g6 29.♞e8!! ♟f5 29...♞xc2 30.♞xf8+ ♟h7 31.♟g8+ e la vittoria del Bianco è immediata. 30.♞xa8 ♞xa8 31.gxf5 ♞h5 32.♞e4 ♞h3 33.♟f1 ♞xf5 34.♞h4+!! Splendido tocco finale, come scrive il Porreca! 34...gxh4 35.♞xf5 ♟xf5 36.♟xf6+ ♟g8 37.d7 y las Negras se rindieron. 1-0

Bernstein si cimentò in poche sfide. Nel 1902 a Zurigo sconfisse Naegeli; nel 1906, ad Hannover, Carls; e a Varsavia, nel 1911, Winawer. Affrontò due volte Alekhine, a Parigi, in brevi match: nel

1922 perdendo (=1 -1), e nel 1935 pattando (+1 =2 -1).

Rudolf Spielmann

Vienna 1884 – Stoccolma 1942

Era soprannominato “l’ultimo cavaliere del gambetto di Re”, data la sua predilezione per quel fioco d’attacco.

Un ometto mite e riservato, che quando si sedeva alla scacchiera, si trasformava in una tigre feroce.

A volte era inarrestabile, come quando a Semmering, nel 1926, si classificò primo, con 13 punti su 17, davanti ad Alekhine, Vidmar, Nimzowitsch, Tartakower et ceteri. Ma, come tanti altri Maestri del suo tempo, arrischiava un po’ troppo. Ecco cosa ha scritto di lui lo stesso Alekhine: “Questo sensibile artista è capace di esibizioni superlative, ma dovrebbe imparare a controllarsi meglio, perché la sua indole impetuosa lo induce non di rado a sbagliare. Come artista, è spinto da una passione irresistibile per le combinazioni che, pur avendogli fruttato numerosi premi di bellezza, gli hanno anche fatto perdere molti punti importanti nelle classifiche dei tornei”.

Allorquando “l’artista” aveva vinto anche a Vienna nel 1911, assieme a Schlechter; ad Abbazia nel 1912, davanti a 11 giocatori fra i quali Richard Réti e il nostro Rosselli del Turco; ancora a Vienna, nel torneo del giubileo (1913), davanti a Tartakower e Réti; a Budapest nello stesso anno; a Baden e a Berlino nel 1914; ed era stato secondo insieme con Alekhine al grande torneo di Pstyan 1922, dietro a Bogoljubow e davanti a Réti, Saemisch, Tartakower ed altri; primo a Scheveningen nel 1923, alla pari con Paul Johner; primo a Vienna nel 1926.

Poi Spielmann vinse a Magdeburg nel 1927; ancora a Vienna nel 1930, alla pari con Hans Kmoch; a Sopron nel 1934; ed a Helsinki l’anno dopo, alla pari con il finlandese Eero Book.

Il buon uomo sostenne anche una miriade di match, battendo molta bella gente: Tartakower e Stoltz (due volte), Réti, Mieses, Davidson, per esempio; e poi i russi Alapin, Petrov, e Przepiorka. Perse però, e ben tre volte, con il compatriota Erich Eliskases, la sua bestia nera; ed una volta con Tartakower ed Euwe.

La seguente partita, giocata a Karlsbad nel 1923, è un brioso esempio dell’arte... dell’ultimo cavaliere.

Spielmann – Tarrasch [C30]

Karlsbad, 1923 Karlsbad

1.e4 e5 2.f4 ♟c5 3.♞f3 d6 4.c3 ♟g4 5.fxe5

dxe5 6.♞a4+ ♟d7 6...♞d7 7.♟b5 c6 8.♞xe5!
7.♞c2 ♞c6 8.b4 ♟d6 9.♟c4 ♞f6 10.d3 ♞e7
11.0-0 ♞g6 12.♟e3 b5 13.♟b3 a5 14.a3
axb4 15.cxb4 0-0 16.♞c3 c6 17.h3 ♞e7
18.♞e2 ♟b8 19.♞h2 ♟a7 20.♟g5 h6 21.♟xf6
♞xf6 22.♞fd4 ♞d6 23.♞f5 ♟xf5 24.♞xf5 ♞f4
25.♞f1 g6 26.♞1xf4!! exf4 27.e5 ♞e7 28.♞f6
♞g7 29.d4! ♟xd4 30.♟xf7! ♟xe5 31.♞xg6+
e il Nero abbandonò. 1-0

Richard Teichmann

Lehnitsch 1869 – Berlino 1925

Dopo aver vinto a 23 anni il campionato di Berlino, contro avversari come Walbrodt e Bardeleben, nel 1894 si classificò terzo a Lipsia, dopo Tarrasch e Lipke, e davanti a Blackburne, Janowski, Schlechter e altri 12 *Maestri*.

Trasferitosi in Inghilterra, vi rimase per 15 anni e nel 1900 vinse il torneo di Londra. Poi, nel 1907, fu nuovamente primo a Berlino. Nel 1909 primo a Monaco, e l’anno appresso ancora primo a Berlino. Nel 1911 Teichmann trionfò a Karlsbad con 18 punti su 25, lasciandosi alle spalle giocatori del calibro di Schlechter e Rubinstein (p. 17), Rottlewi (16), Marshall e Nimzowitsch (15,5), Vidmar (15), Alekhine, Tartakower, Leonhardt e Duras (13,5), Spielmann (13), tutti da lui battuti nei confronti diretti ad eccezione di Marshall, Vidmar, Leonhardt e Duras.

Disputò numerosi match, dei quali i più importanti quelli vinti contro Mieses (due), contro Bardeleben (due), Spielmann e Saemisch. Con Marshall perse ma poi vinse nella rivincita. Affrontò anche Alekhine nel 1921 a Berlino, pareggiando (+2 =2 -2).

La bellissima partita qui sotto riportata è una delle 13 da lui vinte a Karlsbad 1911.

Teichmann – Schlechter [C90]

Karlsbad, 1911

1.e4 e5 2.♞f3 ♞c6 3.♟b5 a6 4.♟a4 ♞f6 5.0-0 ♟e7 6.♞e1 b5 7.♟b3 d6 8.c3 0-0 9.d3 ♞a5
10.♟c2 c5 11.♞bd2 ♞c7 12.♞f1 ♞c6
13.♞e3 ♟b7? 14.♞f5 ♞fe8 15.♟g5 ♞d7
16.♟b3! ♞f8 17.♟d5!! ♞g6 18.♟xe7 ♞gxe7
19.♟xf7+!! ♞xf7 20.♞g5+ ♞g8 21.♞h5 ♞xf5
22.♞xh7+! ♞f8 23.♞xf5+ ♞g8 24.♞g6!!
♞d7 25.♞e3 e il Nero si arrese. 1-0



David Janowski

Walkowisk 1868 – Hyères 1927

Forse il più temerario e frenetico dei giocatori del suo tempo. Professionista degli scacchi, ma abbastanza stravagante, litigioso, insofferente e un po' smargiasso: una specie di Bobby Fischer *ante litteram*, insomma. Incassava sempre male le sconfitte, cioè – come si suol dire – non sapeva perdere, trovando ogni volta una bella scusa, tanto da diventare famoso come il “grande maestro dell'alibi”.

Quando, nel 1904, fu battuto da Marshall al torneo di Cambridge Springs, sfidò subito l'americano offrendogli 4 punti di vantaggio in un match di 10 partite!...

Il cocciuto *Maestro* polacco aveva due regole imprescindibili: far uscire subito gli Alfieri e lanciarsi immediatamente all'attacco. Cosa, quest'ultima, che gli fece perdere innumerevoli partite. Di lui si diceva che sapeva “come” attaccare ma non “quando”. Una volta gli domandarono una definizione della sua maniera di giocare a scacchi, e lui rispose: “È come Maria di Scozia, bellissima ma... sfortunata”.

Aveva anche il vizio di non abbandonare mai, neanche nelle posizioni più disperate, così giustificandosi: “Avete visto mai qualcuno vincere una battaglia fuggendo via dal campo?”. Con il risultato di perdere spesso partite sicuramente patte.

Quando però la dea bendata lo baciava in fronte, venivano fuori partite da premio di bellezza, come questa deliziosa miniatura, giocata a Marienbad nel 1925.

Janowski – Saemisch [A46]

Marienbad, 1925

1.d4 ♖f6 2.♗f3 e6 3.♙g5 c5 4.e3 ♘c6
5.♗bd2 b6 6.c3 ♙b7 7.♙d3 cxd4 8.exd4
♙e7 9.♗c4 0-0 10.♖c2 ♖c7 11.h4 h6
12.♖d2! ♗g4 13.♙f4 d6 14.♗e3 ♗xe3
15.♖xe3 h5 16.♖h3 e5 17.dxe5 ♗xe5
18.♗xe5 dxe5 19.♙xe5 ♙d6 20.♖h6!! e il
Nero abbandonò. 1-0

Geza Maroczy

Szeged 1870 – Budapest 1951

Cortese ed affabile, il magiaro Geza Maroczy fu uno dei più assidui e temuti giocatori della *belle époque*, anche se non professionista degli scacchi. Egli era un funzionario del genio civile ungherese, ma trovava sempre il tempo di partecipare ai

tornei importanti, dove era ammirato specialmente per la sua tecnica di abilissimo finalista.

Il periodo del suo maggiore fulgore fu il decennio 1899-1908, in cui vinse a Vienna, Monaco, Montecarlo, Ostenda, Barman, ed ancora a Vienna.

Nel 1920 ritornò alla vittoria, a Utrecht, dopo una lunga serie di ottimi secondi posti; e nel 1923 fu primo a Karlsbad, ex aequo con Alekhine e Bogoljubow. Vinse anche ad Hastings 1924-25, e poi, a 62 anni a Budapest 1932!

Ecco una sua bella vittoria, conseguita a Norimberga nel 1896 contro “l'eroe di Hastings”

Maroczy – Pillsbury [C48]

Norimberga, 1896

1.e4 e5 2.♗f3 ♗f6 3.♗c3 ♗c6 4.♙b5 ♙c5
5.0-0 0-0 6.♗xe5 ♖e8 7.♗f3 ♗xe4 8.d4
♗xc3 9.bxc3 ♙e7 10.d5 ♗b8 11.♙f4 a6
12.♙a4 ♙f6?! 12...b5 13.♙b3 d6. 13.d6 c6
14.♙b3 b5 15.♖d2 ♙b7 16.♗g5 ♖f8
16...♙xg5 17.♙xg5 ♖c8 18.♖f4 ♖f8 19.♙e7.
17.♗e4 a5 18.a3 ♗a6 19.♖ae1 c5 20.♙d5
♙xd5 21.♖xd5 b4 22.♖e3 ♙xc3 23.♖xc3!
bxc3 24.♙g5 ♗c7 24...♖e8 25.♗f6+ gxf6
26.♙xf6 h6 27.♖f3; oppure 24...♖c8 25.♗f6+
♗h8 26.♖e4 g6 27.♖h4 h5 28.♗xh5. Dopo il
tratto del testo non va 25.dxc7 ♖xc7
26.♗xf6+? gxf6 27.♙xf6, a causa di 27...♖f4.
25.♖c4! ♖e8 26.dxc7 Oppure 26.♗f6+ gxf6
27.♙xf6 ♖e6 28.♖f4. 26...♖e5 27.♖d1 ♖fe8
28.♖xd7 ♗h8 29.♖xf7 ♖xg5 30.f4 ♖g4
31.h3 ♖xd7 32.♖xd7 ♖xe4 33.c8♖+ e il
Nero abbandonò. 1-0

Amos Burn

Hull 1888 – Hammersmith 1925

Diventò campione di Liverpool a 25 anni e nel 1886 vinse assieme a Blackburne il torneo di Londra. Nello stesso anno fu primo a Nottingham e nel 1887 ritornò a Londra per vincere alla pari con Gunsberg.

Due anni appresso giunse quinto a New York con 26 punti su 38, dopo Cigorin e Weiss (29), Gunsberg (28,5) e Blackburne (27), precedendo 15 *Maestri*; secondo a Breslavia, alle spalle di Tarrasch e davanti a Mieses, Bardeleben, Bauer, Gunsberg, L. Paulsen e Blackburne; e primo ad Amsterdam.

Nel 1897 ottenne il primo premio a Craigside e nel 1908 trionfò a Colonia davanti a 15 fortissimi giocatori, fra cui l'ex campione del mondo Wilhelm Steinitz, Mikhail Cigorin e Rudolf Charousek.

Ecco una sua partita giocata a Karlsbad nel 1911.

Tartakower – Burn [C30]

Karlsbad, 1911

1.e4 e5 2.f4 ♗c5 3.♟f3 d6 4.fxe5 dxe5 5.c3
♟c6 6.b4 ♗b6 7.♗b5 ♟f6! 8.♟xe5 0-0
9.♟xc6 bxc6 10.♗xc6 ♟xe4! 11.d4 ♗f6!
12.♗xe4 ♗h4+ 13.♟d2 ♗xe4 14.♗f3 ♗h4!!
15.g3 15.♗xa8 ♗f2+ e poi scacco vincente
con l'♗! 15...♗g5+ 16.♗e3 ♗d5 17.♗e1 ♗g4
18.♟c2 a5 19.bxa5 ♗xa5 Il cerchio si stringe!
20.♗a3 c5 21.dxc5 ♗xa3! 22.♟xa3 ♗xc5
23.♗e5 ♗f5+! 24.♟b2 ♗b7+ 25.♟c1 ♗xa3+
26.♟d2 ♗d8+ 27.♟e3 ♗d3+ 28.♟f2 ♗f3+
29.♟g1 ♗d2 30.♗b8+ ♗f8 e il Bianco
abbandonò. 0-1

Oldrich Duras

Humy 1882 – Praga 1957

Giocatore e compositore cecoslovacco, partecipò a molti tornei nel decennio precedente la Prima Guerra Mondiale, conseguendo ottimi risultati, fra i quali un magnifico secondo posto a Norimberga, nel 1906, alle spalle di Marshall e prima di Schlechter, Cigorin, Tarrasch, Vidmar, Janowski e altri. Nello stesso anno vinse il torneo “Rice” disputato ad Ostenda, dove prese parte anche al grande torneo del 1907, vinto da Tarrasch, classificandosi settimo, dopo aver battuto, fra gli altri, Nimzowitsch, Tartakower e Blackburne. Nel 1908 fu primo a Praga, alla pari con Schlechter, grazie alle partite vinte con Marshall, Janowski, Leonhardt, Alapin e Salwe; ed ancora primo a Vienna, assieme a Maroczy e Schlechter. Nel 1909 arrivò terzo a Pietroburgo, nel memorial Cigorin. Tre anni dopo, a Breslavia, primeggiò insieme con Rubinstein, che sconfisse nell'incontro diretto. Nel 1912 fu quarto a Pstyan. La partita con Spielmann che qui riportiamo vinse il premio di bellezza al citato torneo di Vienna del 1907.

Duras – Spielmann [B01]

Vienna, 1907

1.e4 d5 2.exd5 ♗xd5 3.♟c3 ♗a5 4.d4 ♟f6
5.♟f3 ♗g4 6.♗e2 ♟c6 7.♗e3 0-0-0 8.♟d2
♗xe2 9.♗xe2 ♗f5 10.♟b3 e6 11.a3 ♗d6
12.0-0-0 ♟d5?! 13.♟a4! e5 14.dxe5 ♗xe5
15.♟ac5 ♟b6 16.a4 a5 17.g4! ♗f6 18.c3
♗he8 19.♟xb7! ♗xd1+ 20.♗xd1 ♗xc3!

21.♟7c5 ♟b4 22.g5! ♗e5 23.♟xa5! h5!
24.bxc3 ♗xc3+ 25.♟b1 ♗xc5 26.♗d8+!! 1-0
e il Nero abbandonò. 26...♟xd8 27.♟b7+;
26...♗xd8 27.♗xc5.

Paul Saladin Leonhardt

Poznam 1877 – Königsberg 1934

Esordì nel 1903 sulla scena scacchistica internazionale, vincendo il torneo di Hilversum ed ottenendo il titolo di *Maestro*.

Nel 1905 vinse ad Amburgo e due anni dopo a Copenhagen. Poi ottenne il 2° posto a Londra (1904), alla pari con Napier in un torneo di *Gambetto Rice*; a Stoccolma e a Göteborg (1909), a Mannheim (1922) e a Duisburg (1929). Nel 1907 si classificò al terzo posto a Karlsbad con 13 punti e mezzo su 20, alle spalle di Rubinstein (p. 15) e Maroczy (14,5), e davanti a 18 Maestri, fra i quali Nimzowitsch, Schlechter, Vidmar, Tartakower, Spielmann, Janowski e Marshall.

La seguente partita, giocata ad Amburgo nel 1910, serve ad illustrare il suo stile di romantico giocatore d'attacco.

Leonhardt – Tarrasch [C46]

Amburgo, 1910

1.e4 e5 2.♟f3 ♟c6 3.♟c3 ♗b4 4.♟d5 ♗a5
5.♗c4 d6 6.0-0 ♟f6 7.d3 h6 8.c3 ♟xd5
9.exd5 ♟e7 10.d4 exd4 11.♗a4+ c6 12.dxc6
bxc6 13.♟xd4 ♗d7 14.♗e1 ♟f8 15.♗f4 ♗c7
16.♗a3 ♟c8 17.♗e3 ♟g8 18.♗ae1 d5
19.♗xc7 ♗xc7 20.♗e8+!! ♗xe8 21.♗xe8+
♟h7 22.♗d3+ f5 23.♗xh8+ ♟xh8 24.♗f8+
♟h7 25.♗xf5+ g6 26.♗xg6+!! e il Nero
abbandonò. 1-0



CAPABLANCA IN CIFRE

RISULTATI DEI TORNEI

anno	città	classifica	giocate	vinte	patte	perse
1910	New York	1	7	7	0	0
1911	New York	2	12	8	3	1
1911	San Sebastian	1	14	6	7	1
1913	New York	1	13	10	2	1
1913	L'Avana	2	14	8	4	2
1913	New York	1	13	13	0	0
1914	Pietroburgo	2	18	10	6	2
1915	New York	1	14	12	2	0
1916	New York	1	17	12	4	1
1918	New York	1	12	9	3	0
1919	Hastings	1	11	10	1	0
1922	Londra	1	15	11	4	0
1924	New York	2	20	10	9	1
1925	Mosca	3	20	9	9	2
1926	Lake Hopatcong	1	8	4	4	0
1927	New York	1	20	8	12	0
1928	Bad Kissingen	2	11	4	6	1
1928	Budapest	1	9	5	4	0
1928	Berlino	1	12	5	7	0
1929	Ramsgate	1	7	4	3	0
1929	Karlsbad	2-3	21	10	9	2
1929	Budapest	1	13	8	5	0
1929	Barcellona	1	14	13	1	0
1929-30	Hastings	1	9	4	5	0
1930-31	Hastings	2	9	5	3	1
1931	New York	1	11	9	2	0
1934-35	Hastings	4	9	4	3	2
1935	Mosca	4	19	7	10	2
1935	Margate	2	9	6	2	1
1936	Margate	2	9	5	4	0
1936	Mosca	1	18	8	10	0
1936	Nottingham	1-2	14	7	6	1
1937	Semmering Baden	3-4	14	2	11	1
1938	Parigi	1	10	6	4	0
1938	Amsterdam A.V.R.O.	7	14	2	8	4
1939	Margate	2	9	4	5	0
1939	Buenos Aires (Olimpiadi)	=	16	7	9	0

RISULTATI DEI MATCH

anno	avversario	giocate	vinte	patte	perse
1900	Corzo (L'Avana)	12	4	6	2
1909	Marshall (New York)	23	8	14	1
1919	Kostic (L'Avana)	5	5	0	0
1921	Lasker (Camp. del Mondo - L'Avana)	18	4	14	0
1927	Alekhine (Camp. del Mondo - B.Aires)	34	3	25	6
1931	Euwe (Olanda)	10	2	10	0
IN TOTALE		583	+302	=246	-35